

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 - ITALIA con "Compl-Til" e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 45065/97 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UNA MOSSA DEI SOCIALISTI CONTRADDICE LA LINEA TENUTA DAL GOVERNO

Documento br sull'«Avanti» Maggioranza ormai incrinata

Preso di distanza immediata dei repubblicani - Atteso per oggi un intervento di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Nel tardo pomeriggio giunge a Montecitorio la notizia che «L'Avanti» di oggi pubblicherà integralmente un documento dei terroristi. E la conferma che nonostante i pronunciamenti ufficiali i socialisti rimangono il partito della trattativa. Cresce la tensione tra le forze politiche. I repubblicani minacciano le dimissioni del governo seguiti dalla sinistra democristiana. Per Forlani è già crisi. Contemporaneamente, la regia è buona, la moglie del giudice D'Urso, in un'improvvisata conferenza stampa, chiede a tutti i giornali di pubblicare la risoluzione dei brigatisti.

Parole accorate, toccanti che appaiono certamente più d'un caso di coscienza. E il momento chiave della giornata. Non molto lontano i radicali spiegano in un'ennesima conferenza stampa, che non è vero che Curcio e compagni hanno detto di liberare D'Urso senza condizioni. Avvocati del capo storico delle Br e del suo compagno Seghetti li querelano perché, dicono, la versione giusta è la loro: Curcio ha detto liberatelo senza condizioni. Pannella si arrabbia e dice che «qui qualcuno sta pescando nel torbido».

Sono le 21. Arriva la notizia che Forlani oggi andrà alla Camera per illustrare con autorevolezza la posizione dell'esecutivo. Ma quale esecutivo se «L'Avanti» e i socialisti quindi, hanno già scelto la strada della trattativa?

T. G.

«Una scelta di coscienza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - I socialisti decidono di battere senza indugi la strada della trattativa. Alla richiesta dei terroristi di pubblicare il testo del documento elaborato dai detenuti di Trani, l'«Avanti» di oggi risponde affermativamente. «I direttori responsabili dei giornali», scrive l'articolo che dirige il quotidiano del Psi «non sono uomini di governo. Sono soli di fronte alla loro coscienza umana e professionale. E a nostro parere farebbero bene a scegliere per la pubblicazione, così come farà il nostro giornale».

La notizia è giunta ieri pomeriggio a Montecitorio mentre era in corso il dibattito sul terrorismo ed ha provocato un vero e proprio terremoto all'interno della maggioranza di governo. I repubblicani minacciano immediatamente di ritirare l'appoggio all'esecutivo e di far dimettere di propri ministri. Analoga la posizione della sinistra democristiana.

In questo clima il dibattito in aula è proceduto stancamente sino alla sospensione. Riprenderà questa mattina con l'intervento di Forlani. Il contenuto delle dichiarazioni

del presidente del consiglio è legato all'esito del colloquio svolto ieri sera tra il segretario del Partito repubblicano Spadolini ed il capogruppo socialista alla Camera Labriola.

La tesi dell'esponente del Psi è la seguente: i socialisti appoggiano il governo nella linea della fermezza, ma «L'Avanti» è un organo di stampa indipendente dal partito.

Ci si arrampica sugli specchi per evitare una crisi di governo il cui esito non potrebbe che sfociare drammaticamente in nuove elezioni anticipate. Se prevale il timore delle conseguenze di scelte rigorose, questa mattina Forlani potrà spiegare ai deputati che il governo è saldamente ancorato sulla linea della non trattativa e che su questa strada intende proseguire.

In caso contrario, se cioè le giustificazioni dei socialisti non saranno ritenute sufficienti, il presidente del consiglio non potrà far altro che annunciare le dimissioni. Difficile fare previsioni anche se a tarda sera la notizia di una possibile marcia indietro dell'«Avanti» (vale a dire la pubblicazione non del testo integrale, ma di ampi stralci) porta acqua al mulino dell'ottimismo.

In ogni caso questo ennesimo episodio conferma la necessità di un atteggiamento inequivocabile da parte delle forze politiche, e a maggior ragione da quelle che formano la maggioranza di governo. A questo proposito ieri una nota di agenzia della sinistra democristiana affermava che «è giunto il momento di una rigorosa inversione di tendenza affinché l'autorità dello stato prevalega sull'antidato, senza essere fuorviata da un falso e talvolta opportunistico umanesimo».

R. R.

CONFERENZA TENUTA NELLA SEDE DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

Appello ai giornalisti della signora D'Urso

La moglie del giudice ha anche letto alcuni passi del comunicato dei detenuti Polemica dei radicali su Palmi - Una nuova «presa di posizione» di Curcio?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - «Sono venuta a chiedervi di aiutarmi a salvare la vita di mio marito». Questo, l'accorato appello lanciato ieri sera dalla signora Franca D'Urso, moglie del magistrato rapito, direttamente ai giornalisti, nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana.

La signora si era rivolta ieri mattina alla Fnsi, per sollecitare l'intervento ai fini della pubblicazione del documento proveniente dal carcere di Trani e che fa parte di quel pacchetto di richieste che le Br hanno posto quale condizione per la liberazione del magistrato prigioniero.

Il segretario del sindacato giornalisti, Agostini, prima di cedere la parola alla signora

D'Urso ha chiarito che la Federazione non poteva esaudire questo desiderio della signora nella consapevolezza di non dover influire sulle scelte autonome di quei giornali che, con il black out, hanno deciso di non cedere al ricatto dei terroristi.

La Federazione ha invece aderito alla richiesta della signora di essere messa in contatto diretto almeno con i giornalisti, organizzando una conferenza stampa nella propria sede.

Franca D'Urso, visibilmente angosciata, ma con estrema compostezza, ha raccontato che nella notte di domenica 4 dicembre le Br inviarono al parroco di S. Ambrogio, parrocchia della famiglia D'Urso, una lettera autografa del giudice prigioniero. Il parroco ha consegnato la lettera in Vaticano e da qui è stata portata in procura.

«Mi hanno mandata a chiamare, me l'hanno fatta leggere», ha detto la signora. «Era la sua calligrafia, ne sono certa». «Mio marito chiedeva la pubblicazione di questi documenti, io non so parlare sono una casalinga. Rispetto le vostre opinioni, ma pensate che da queste dipende la vita del padre di due figlie. Mio marito mi ha scritto: «Tu cercherai la forma umanitaria nel rispetto delle vie legali». Io a questo punto vi chiedo di interrogare le vostre coscienze. Debbo renderne conto alle mie due bambine. Abbiate umanità e pensate se la vita di un uomo può valere ciò che si scrive sui giornali».

Con la voce rotta dal pianto, ed è stato questo l'unico momento in cui non è riuscita a controllarsi ha aggiunto: «Ma quando ci pensate non pensate al magistrato ma al padre di due figlie. Come faccio a dire alla mia bambina di nove anni, che ogni sera mi chiede quando torna il suo papà, che suo padre non torna per colpa di due o tre giornali?».

La signora ha poi letto alcuni brevi passi del documento del comitato di lotta del carcere di Trani e ha concluso il suo breve accorato appello: «Non sono in condizione di imporre alcunché ad alcuno, chi si sente di aiutare mio marito lo faccia».

A parte l'appello lanciato dalla signora D'Urso, sempre sul caso c'è da registrare una presa di posizione dei radicali ed una polemica sorta con i legali del brigatista Renato Curcio detenuto nel carcere di Palmi. I detenuti di Palmi avrebbero posto delle condizioni per la liberazione del giudice.

Lo sostengono i radicali i quali, prima in un comunicato diramato dalla loro agenzia, e poi in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio a Montecitorio dal leader Pannella, hanno smentito i legali di Renato Curcio secondo cui, invece, i reclusi nel supercarcere calabrese - come hanno riportato ieri tutti gli organi di stampa - si sarebbero espressi all'unanimità a favore della liberazione.

Ettore Petta
(Continua in 2.a pagina)

Il governo alla Camera: «Non apriremo la trattativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - «Il governo non ha intavolato trattative di qualsiasi genere con i terroristi e non ha alcuna intenzione di aprirle».

È questa la dichiarazione essenziale formulata ieri alla Camera dal ministro della Giustizia, Adolfo Sarti, a nome dell'esecutivo (era presente il presidente del consiglio Forlani) nel corso del dibattito sul più recente avvenimento del terrorismo ed in particolare sulla situazione connessa alla vicenda del giudice Giovanni D'Urso prigioniero delle Brigate rosse.

Il dibattito - che era stato originato dalla presentazione di 58 interpellanze e 15 interrogazioni di tutti i gruppi politici sul problema del terrorismo - è stato assai teso e drammatico.

Iniziato alle otto del mattino, e protrattosi per l'intera giornata, è stato caratterizzato anche da un'acuta «suspense» per la sorte del magistrato D'Urso provocata dalle voci provenienti dai corridoi di Montecitorio.

Prima che Sarti prendesse la parola per svolgere il suo «rapporto» (34 cartelle dattiloscritte) era giunta anche la voce secondo cui il segretario del Pri Spadolini aveva chiesto al ministro guardasigilli di rendere il suo discorso più drastico sulla linea della fermezza del governo nei confronti dei terroristi.

Ma vediamo ora i capitoli del «rapporto» del ministro Sarti.

Volontà di fermezza - Il discorso di Sarti concordato in precedenza con gli esponenti del partito della maggioranza, è apparso inequivocabile. Sarti ha detto: «E nel falso e mira alla provocazione, se non è responsabile di colpevole leggerezza, chiunque pensa di poter accusare il governo di aver tenuto trattative di qualsiasi genere con i terroristi, siano essi in carcere o in libertà, speriamo ancora per poco, in libertà».

Su questo punto - ha aggiunto Sarti - debbo respingere con sdegno ogni insinuazione: lo Stato democratico non tratta con i criminali; il governo di questa repubblica democratica non scende a patti con i terroristi. Non lo ha fatto e non lo farà».

Governo e radicali - Prima dell'inizio dell'esposizione di Sarti, il capogruppo del Pci, Fernando Di Giulio, illustrando l'interpellanza comunista, aveva chiesto con tono aspro al governo se rispondesse al vero le «voci» su un eventuale «consenso» del governo in merito alle iniziative dei deputati radicali che, giovedì scorso, hanno avuto colloqui con i terroristi detenuti nelle carceri di Trani e di Palmi. Anche gli indipendentisti di sinistra e i missini avevano formulato lo stesso quesito.

Sarti è stato esplicito. «Il governo», ha detto - non ha nulla a che vedere né con le iniziative assunte dal gruppo radicale, né ovviamente, con la decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello di Firenze (libertà provvisoria per Gianfranco Faina, capo di «Azione rivoluzionaria»). Il governo - ha detto ancora Sarti - non ha compiuto atti che giustificino le

P. C.
(Continua in 2.a pagina)

DURANTE LA RELAZIONE DEL MINISTRO SUL TERRORISMO

Insulti, pugni e schiaffi tra radicali e comunisti

Dopo le parole, birra in faccia e una vera e propria rissa

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Parolacce, schiaffi, pugni, rissa. Sembrava di essere capitati in un mercato rionale prima ed in un saloon del salivaggio West poi: eravamo alla Camera dei deputati.

Il tutto nasce nell'aula gre-

mita, dove si discute di terrorismo, Brigate rosse, giudici sequestrati ed altre «facezie» del genere. Ha la prima parolina il ministro della Giustizia Sarti, il quale sta spiegando che la chiusura dell'Asinara era un fatto già programmato da tempo, ancor prima della

richiesta delle Br, e che la liberazione di Gianfranco Faina era opera della magistratura, opera dalla quale, anzi, il governo si dissociava. A quel punto si alza il radicale Ciccimessere e grida: «Sarti, sii più duro. Altrimenti Trombadori non è contento». Sarti continua ignorando l'invito ma tra i comunisti e i radicali si intreccia un fitto scambio di battute ed insulti ad alta voce.

Pajetta a Ciccimessere: «Non sei altro che un provocatore», ed un altro comunista, l'on. Pugno, al radicale: «Ma stai seduto e stai zitto». Interviene il presidente di turno, Preti, ed invita alla calma Ciccimessere, pregandolo di fare silenzio, ma il radicale di rimando: «Non sono io, signor presidente ma è Pugno, questo squallido individuo».

Si alza Pugno: «Io squallido? E tu sei uno stronzo». A Preti, che chiede spiegazione di questo comportamento, Pugno risponde: «Signor presidente, con l'epiteto di stronzo mi sembra di aver onorato l'on. Ciccimessere».

Sia per degenerare in rissa. Solo l'intervento dei baidi commessi della Camera riporta la calma e consente al ministro Sarti di concludere. Ma non è finita qui.

Alla prima sospensione della seduta, dopo un'oretta circa, la sceneggiata prosegue dalla ribalta della «bouteffe». Pajetta ed altri compagni stanno sorvegliando una bitta quando entrano alcuni deputati radicali insieme a Ciccimessere. L'ambiente è piccolissimo, il clima è rovente, lo scontro inevitabile.

Pajetta: «Quando arriverai, se ci arriverai, all'età di Pugno, tu dovrai prendere uno specchio e sputarti in faccia».

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

È morto Cronin



Ginevra - Archibald Joseph Cronin, il celebre medico-scrittore è morto all'età di 85 anni nella casa di riposo di Montreaux dov'era da alcuni anni. Il servizio in III pagina

Ginevra - Archibald Joseph Cronin, il celebre medico-scrittore è morto all'età di 85 anni nella casa di riposo di Montreaux dov'era da alcuni anni. Il servizio in III pagina

OGGI MOLTI OPERAI NON VANNO AL LAVORO NONOSTANTE IL DIVIETO DEL GOVERNO

«Solidarnosc» pronta alla sfida Continuano le minacce di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VIENNA - La tensione politica si è riaccesa in Polonia con l'effetto di un pericoloso ritorno di fiamma, ridestando cioè i timori e allarmi che parevano assopiti. Tra i sindacati liberi che vogliono subito la settimana corta e il governo risoluto a non concederla è sorto un conflitto che da una parte minaccia di far perdere a Lech Walesa il controllo sull'ala più impaziente del suo movimento e che dall'altra parte sembra indurre le autorità comuniste ad imporre anche con mezzi radicali la propria tesi sulla impossibilità di una riduzione troppo drastica delle ore di lavoro settimanali.

La tesi dei sindacati è che la settimana corta era stata solennemente garantita dalle intese di Danzica nello scorso settembre. La tesi del governo è che la settimana corta potrà essere introdotta gradualmente e non subito, perché questo vorrebbe dire un rinvio al 1987 del completo risanamento economico, previsto invece, con un po' di ottimismo, verso la fine del 1983, se gli operai lavoreranno di più e rinunceranno almeno per questo periodo al ricorso allo sciopero.

I sedicimila operai della fabbrica di trattori di Ursus si sono ieri detti favorevoli all'introduzione immediata della settimana corta: ieri sera

sembravano decisi a non recarsi oggi al lavoro. Il governo ha fatto sapere che un'astensione dal lavoro, ovunque si verificasse, provocherebbe anche una decurtazione del salario.

Già i giornali del partito hanno ripreso a scrivere di «anarchia» e di «caos» e a criticare i sindacati liberi, ciò che, a sua volta, ha indotto la direzione di «Solidarnosc» a protestare contro questi giudizi decisamente negativi.

«Trybuna Ludu», il giornale ufficiale del partito comunista polacco, ha denunciato l'esistenza di «azioni premeditate» volte a indebolire gli organi dello Stato, dando un resoconto succinto dell'occupazione operaia di un numero imprecisato di municipi delle più diverse province del Paese. Con queste occupazioni gli operai sollecitano le dimissioni di funzionari di partito e del governo sospettati di corruzione o di abuso di potere.

Mentre la situazione generale è rapidamente peggiorata di ora in ora, con un crescendo di dichiarazioni contrastanti (non si escludeva ieri sera a Varsavia che Walesa potrebbe essere costretto a rinviare a tempi migliori il viaggio a Roma previsto per martedì prossimo), la stampa sovietica ha ripreso gli attacchi anti-polacchi concentrando la mira di autodifesa civile, Kuron e Michnik.

Il giornale governativo di Mosca, «Izvestia», ha ripreso l'argomento delle «forze antisocialiste» che in Polonia starebbero preparando la contro-rivoluzione.

Il giornale ha collocato questo argomento in una cornice inquietante: ha scritto cioè che la denuncia dei pericoli controrivoluzionari è contenuta in una «lettera aperta» scritta da «veterani del lavoro» polacchi di Katowice. Il testo della presunta lettera non è pubblicato né il giornale ne menziona il suo destinatario.

Si afferma comunque che gli operai sarebbero preoccupati perché «forze ostili al socialismo cercherebbero di

assumere il controllo del movimento operaio, il che aumenti i pericoli di una contro-rivoluzione». Questa contro-rivoluzione - ottiene l'appoggio dei circoli occidentali più re-

Ettore Petta
(Continua in 2.a pagina)

BERLINGUER SFIORA LA PROPOSTA DI NAPOLITANO E INSISTE PER UNA SVOLTA

Gradualità per la democrazia nel Pci

L'obiettivo principale del partito è quello di «rovesciare il sistema di potere democristiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - C'era molta attesa per il testo dell'intervento al comitato centrale del Pci di Enrico Berlinguer. Il suo intervento, non previsto in un primo momento, poteva essere ispirato dai contrasti emersi nel dibattito. Divergenze su punti non secondari erano apparsi gli interventi di Natta e Ingrao. Berlinguer stavolta non ha fatto da mediatore ma ha solo lasciato cadere il problema. Non ha voluto parlare a lungo sul tema principale della discussione, cioè la democrazia interna. Si è detto d'accordo sulla necessità di una «sterzata» interna auspicata da Napolitano ma non ha speso molte parole per difendere le affermazioni di Napolitano.

Il suo intervento è stato invece più politico e ha riguardato la «svolta comunista». Su un punto Berlinguer è però sembrato andare

incontro ad Ingrao, sulla critica al comunismo. Lo ha fatto parlando della svolta. Il segretario del Pci ha rimproverato al partito di non aver fatto tutto il possibile perché «il senso preciso e profondo della proposta fosse compreso dai lavoratori e dal Paese».

Questo è avvenuto, secondo Berlinguer, perché ha «influito una preoccupazione, forse

escessiva, di mettere in evidenza piuttosto gli elementi di continuità». Elementi di continuità ci sono ma far leva su questo elemento porta a delle interpretazioni della proposta comunista «stemplata» e scollegate.

L'esponente comunista ha quindi illustrato il significato della svolta comunista. L'obiettivo del Pci è quello «di

contestare e rovesciare il sistema di potere democristiano, di sostituire ai governi finora sempre imperniati sulla Democrazia cristiana un governo di alternativa democratica imperniato sul Pci».

Il leader del Pci è apparso preoccupato per la situazione italiana. «L'Italia sta andando verso una decadenza sempre più allarmante», tra la gente serpeggia la sfiducia nei partiti, «molti sono gli scettici che si lasciano prendere da scoraggiamento. Ma molti sono ancora coloro che sperano e fra questi molti guardano a noi comunisti».

Ma con chi fare questa alternativa di governo? Sulla De il giudizio di Berlinguer è stato chiaro. Quindi il leader comunista esclude la possibilità di condividere responsabilità governative con questo partito. Il segretario del Pci precisa che «la proposta del Pci offre un punto di riferi-

mento per la raccolta delle energie più sane e vive del popolo e del partito».

Questa affermazione non chiude però completamente le porte a una collaborazione con singoli esponenti dc.

Più che una dichiarazione politica questo riferimento alla possibilità che ci siano dei «dc buoni», sembra una concessione fatta a quella parte del partito poco allenata a bruschi cambiamenti di rotta. Un modo anche per limitare l'autocritica sulla politica precedente, per scoraggiare affermazioni del tipo «fino a ieri abbiamo sbagliato tutto».

Dopo una relazione conclusiva di Napolitano il comitato centrale si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità. Per vedere se c'è stata una svolta nella democrazia interna del Pci bisognerà, quindi, attendere altre occasioni.

R. R.

Benzina: lunedì si decide?

ROMA - Le proposte di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi saranno discusse lunedì mattina al ministero dell'Industria dalla commissione centrale prezzi (Ccp) l'organo consultivo del comitato interministeriale prezzi.

Da parte sua la Faib (Federazione autonoma italiana benzina) aderente alla Confe-

serenti) ha rilanciato lo stato di agitazione della categoria e si è dichiarata «pronta a scendere in lotta nel caso di ulteriori aumenti del prezzo della benzina che, in un anno, è aumentato del 50 per cento (da 600 a 850 lire il litro) mettendo in seria difficoltà l'attività di gestione degli impianti di distribuzione».

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» dedicato alle straordinarie avventure di Sherlock Holmes e del suo creatore Arthur Conan Doyle. Elementare, Watson! Il mio è un fantasma fatto di particolari di Fabio Pagan, Asimov. «Ma quel Conan Doyle era un pasticcione!» di Giuseppe Lippi. Dove andiamo a sciare? In val Gardena di Paolo Cavagna. Dove andiamo a sciare? A Madonna di Campiglio e a Pinzolo di Carlo Guadagni. I danzerini di Aviano di Alberto Rossi. Il celacanto matasalenite di Giulio Stabile. Un'avventura in bianco e nero chiamata Corto di Piero Zanotti. Narrativa: «Il muro e il cane» di Aldo Barbina. Ed ancora le rubriche di cucina, dischi, grafologia, astronomia, oroscopo e giochi.

INTERVISTA CON IL MINISTRO NICOLAZZI

Non cesserà in Friuli l'impegno dello Stato per la ricostruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi presenzierà questa mattina a Udine alla seconda assemblea generale degli industriali di Udine, che inizierà questa mattina alle 10.30 al Palamoste di piazzale Paolo Diacono. Abbiamo approfittato dell'occasione per porre al ministro alcune domande che riguardano da vicino i problemi della nostra regione.

— Ci sono ancora numerosi problemi, naturalmente anche per quanto riguarda nuovi finanziamenti, di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli: pensa che il terremoto dello Stato possa far cadere ogni altro intervento governativo per il Friuli?

«Il pesante impegno cui è chiamato lo Stato nelle zone terremotate del Sud non può né deve annullare i numerosi problemi nazionali, fra cui, e non ultimo, il completamento della ricostruzione del Friuli. Ovviamente la conseguente limitazione delle disponibilità imporrà una maggiore qualificazione delle destinazioni in rapporto a concreti programmi di sviluppo e di ricostruzione».

— Esattamente un anno fa fu una visita a Trieste della commissione parlamentare dei lavori pubblici i cui componenti assicuravano pronta soluzione, alle categorie economiche che ne avevano fatto richiesta, dei problemi inerenti l'assegnazione ventiquattrenna dei nuovi fabbricati, la necessità di abolire il pagamento del 20% di imposta sui redditi catastali ai proprietari di case distrutte o non abitabili; finora non se ne è fatto niente. Ci si può attendere un intervento governativo in tempi brevi?

«Le questioni relative alla defiscalizzazione dei fabbricati ricostruiti devono essere risolte nel contesto più generale della situazione dell'edilizia residenziale in Italia. Si tratta, cioè, di inquadrare provvedimenti di questo genere nell'ottica del rilancio dell'edilizia abitativa per cui esiste una domanda insoddisfatta che provoca anche tensioni sociali. Ovviamente, tali questioni che non sono di competenza del ministero dei lavori pubblici dovranno essere risolte di concerto con i ministri responsabili dei dicasteri finanziari».

— Si parla da tanto tempo della realizzazione di grandi infrastrutture quali il traforo di Monte Croce Carnico, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il completamento dell'autostrada fino al confine con l'Austria. Ci sono concrete prospettive per queste realizzazioni?

«Per il traforo di Monte Croce Carnico, come è noto, deve essere raggiunta un'intesa con l'Austria anche nel settore economico e finanziario. Ciò comporta la definizione di un livello ingegneristico dell'infrastruttura per l'individuazione dei costi di costruzione e di esercizio. Comunque, oltre al tempo necessario per tali indagini penso debba meglio definirsi, da parte austriaca, l'articolazione territoriale delle infrastrutture. Per quanto riguarda il raddoppio della Pontebbana devo rinviare al mio collega dei trasporti per ogni ulteriore notizia e iniziativa al riguardo».

— La ricostruzione dell'industria è ormai da tempo completata, ma ci sono altri problemi, a esempio quello dell'assegnazione, sempre in riferimento alle zone terremotate, delle restrizioni riguardanti il credito ordinario dal momento che dal 1.º luglio scorso le aziende hanno cominciato la restituzione degli importi dei contributi sociali e degli oneri fiscali il cui pagamento

era stato sospeso dopo il terremoto. Poiché l'esenzione delle restrizioni del credito ordinario scade il 31 marzo, è possibile ottenere una terza proroga per almeno altri 2 anni, visto il notevole gravame che stanno sopportando le aziende?

«La poco favorevole congiuntura, in cui attualmente si trova l'economia italiana, aggravata, come ho già ricordato, dagli interventi straordinari in conseguenza delle tragiche calamità a tutti note, non consente di essere molto ottimisti per la fissazione di benefici a particolari settori produttivi limitatamente ad alcune zone del territorio nazionale. Ritengo, invece, che la questione deve essere inquadrata nel programma economico nazionale sia per un armonico sviluppo di tutti i settori e sia per evitare pericolose tendenze corporative che poco hanno in comune con la risoluzione dei problemi socio-economici nazionali».

R. R.

Pesca: incontri Italia-Jugoslavia

RIMINI — Giornate molto importanti per la pesca ed i pescatori dell'Adriatico, si stanno vivendo a Zagabria ed a Rimini. Nella città jugoslava si sono conclusi ieri i colloqui tra le delegazioni dei due paesi, per arrivare ad una gestione comune dell'Adriatico e della pesca, creando apposite società a capitale misto italo-slavo.

A Rimini, intanto i 22 più importanti industriali del settore ittico conserviero, si sono riuniti per fare il punto sulla drammatica situazione derivante dalla presenza sui nostri mercati, delle vongole thailandesi. Queste ultime costano appena 1200 lire al chilo contro le 3 mila di quelle italiane e non sono peggiori. Per non distruggere questo settore della nostra pesca, probabilmente la Comunità europea farà scattare la clausola di salvaguardia bloccando le importazioni dall'Oriente.

DI STAMPO MAFIOSO L'ASSASSINO DAVANTI ALL'OSPEDALE?

Il medico ucciso a Modena: si apre una pista siciliana

MODENA — È stata effettuata una ricognizione nel parco interno del policlinico di Modena dove giovedì sera è stato ucciso a colpi di pistola da due killer il direttore della clinica osterica, Giorgio Montanari, 55 anni.

Sono stati recuperati sette bossoli di pistola. Pare accertato che gli assassini erano due e che hanno sparato appena il professore ha messo in moto la vettura.

Sul movente del tragico attentato si fanno diverse ipotesi: non è stato ancora possibile capire perché il medico, simpatizzante del Pci, ma senza tessera, sia stato così barbaramente ucciso. Gli investigatori stanno indagando comunque soprattutto nel campo della malavita mafiosa. Il prof. Montanari, infatti, prima di venire a Modena, due anni fa, era il direttore della clinica osterica dell'università di Messina.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sarà un giorno un bel paese dove i treni e gli aerei arriveranno in orario, i sindacati avranno un codice di autoregolamentazione e gli autonomi non faranno sciopero durante le feste natalizie.

Questo potrebbe essere un bel programma politico se poi non intervenisse qualcuno a dire bruscamente: scusatci abbiamo scherzato. Continuare così a programmare le parenze e i viaggi avendo cura di consultare prima i bolettini sindacali, sperando sempre che qualche piccolo o grande sindacato autonomo non abbia in serbo lo sciopero dell'ultimo minuto. Che partendo da Roma per andare a Milano non ci siano i ferrovieri di Firenze in sciopero per la mensa o quelli di Bologna in sciopero per le tute.

Un paese senza sciopero non è un paese democratico, quindi anche le ferrovie non possono fare eccezioni. Soltanto che nel caso dei servizi pubblici le parti in causa non sono soltanto lavoratori e azienda. Uno sciopero nelle ferrovie non è una questione privata tra Formica, i sindacati confederali e gli autonomi, ma coinvolge anche migliaia di persone, che direttamente sono i primi danneggiati da un'azione di sciopero.

Conosciuto il problema si cerca di risolverlo. Regolamentazione per legge del diritto di sciopero, scoraggiare le astensioni articolate. I sindacati da due anni invece propongono l'autoregolamentazione. Passi avanti? Pochi.

Cgil, Cisl e Uil da circa un anno hanno nel cassetto un codice di autoregolamentazione che nelle intenzioni dei promotori doveva essere di scarsa utilità per la base. Le discussioni però non sono mai iniziate. I vertici sindacali temono forse l'impatto di questo documento con i lavoratori. Sul perché di questi ritardi, su cosa si intende per autoregolamentazione, parliamo con Renzo Ciardini segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil.

«Chiarimento subito una cosa — avverte Ciardini — noi siamo contrari ad ogni regolamentazione del diritto di sciopero ma vogliamo soltanto un codice per arrestare meno di sagi possibili all'utenza».

— Ma voi parlate di autoregolamentazione, tirate in ballo questa questione, ogni volta che c'è caos nelle ferrovie o negli aeroporti, poi non si fa più nulla.

Blocchi per elettricità, aerei e scuola

ROMA — Proseguono le agitazioni sindacali di varie categorie, alcune delle quali hanno proclamato sciopero e breve scadenza in caso di mancata accettazione delle loro richieste.

Il segretario della federazione elettrica della Cgil (Fnle), Bucci, ha affermato: «Questa volta l'energia elettrica può mancare davvero, proprio mentre il paese è stretto in una morsa di freddo e gelo, ma non è certo colpa dei sindacati». Per sostenere le richieste sindacali, i lavoratori elettrici stanno attuando da circa un mese azioni di protesta articolate.

Il trasporto aereo resterà invece bloccato per tre ore martedì 20 gennaio, dalle 9 alle 12, a causa di uno sciopero nazionale proclamato dalla Fulat per sollecitare una soluzione della vertenza Itavia. Sono in programma anche altre iniziative.

Una serie di sciopero articolati, a partire dal 15 gennaio è stata invece minacciata dai sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil che hanno già proclamato lo stato di agitazione del personale.

«È vero, incontriamo difficoltà tra i lavoratori. Io quando dico che non si può fare eccezioni, questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

meno sciopero. «Noi ci daremo questo codice, però bisogna fare una precisazione. Questo non significa che non si faranno più agitazioni. Non si potrà nemmeno impedire agli autonomi di non fare sciopero. Non si potrà distinguere tra sciopero giusti che vanno fatti e sciopero

</

Futurismo in Francia

NELL'AFFRONTARE l'esame di questa pubblicazione proposta dall'Editore Bulzoni ai suoi lettori, inserita nella collezione dedicata alle avanguardie storiche diretta da P. A. Jannini, è intitolata «La fortuna del futurismo in Francia», debbo anzitutto sottolineare la difficoltà per il censore di cogliere e presentare l'essenziale da testi che sono già di per sé scheletrici, in quanto nello svolgimento viene dedicato ben poco spazio alle disquisizioni per dare assoluta preminenza alla documentazione, non necessariamente arida, ma basata comunque su dati che non lasciano adito a rilievi che non siano strettamente collegati ai temi stessi.

L'opera è suddivisa in cinque parti, trattate con particolare competenza da altrettanti eminenti saggi, i quali hanno dedicato all'esame dei relativi capitoli tutta la loro esperienza e meticolosità di studiosi. Ma si permetta, a questo punto, di mettere nella dovuta evidenza il professore P. A. Jannini dell'Università di Roma, che da moltissimi anni si è profondamente impegnato in queste ricerche, nonché di citare il più giovane Giovanni Lista che vi si applica con un entusiasmo da pioniere. Gli altri, che conosco appena adesso, rispondono ai nomi di Germana Orlandi Cerenza, Gabriele Aldo Bertozzi e buona ultima Novella Novelli, alla quale si devono l'entusiasta ricerca per un'accurata bibliografia che abbraccia un arco di tempo che va dal 1909 al 1920, con una sessantina di pagine fitte fitte che da sole attestano e confermano la fortuna del futurismo in Francia.

La prima parte, forse la più sostanziosa, cioè quella che dà il titolo al volume, è dovuta alla penna di P. A. Jannini, il quale avvia il suo discorso presentando un Marinetti d'inizio secolo che va affermandosi d'impeto nell'ambiente culturale della capitale francese e che con il suo fascino personale mette successi nei salotti dell'alta società parigina. Ebbe fin dall'inizio amichevoli contatti con gli occitani (Mistral) e con i bretoni (Alfred Jarry, autore del lavoro teatrale «Ubu Roi», che nel nostro Paese apparve nelle preziose edizioni del Cavallino di Venezia, anno 1945). Destò particolare interesse — e sorpresa — a Parigi, il manifesto di fondazione del Futurismo pubblicato su «Le Figaro», non soltanto per il suo contenuto violento e dissacrante, ma anche per la forma inconsueta del lancio avvenuto attraverso una perfetta tecnica pubblicitaria. Per l'occasione, appunto, Marinetti si rivolse singolarmente alle più eminenti personalità dell'intelligenza francese per sollecitare la loro adesione totale o parziale. Da ricordare che il pur italianissimo poeta Marinetti ebbe un'educazione francese e che appunto in quell'idioma scrisse e pubblicò la sua prima opera che ottennero proprio a Parigi le prime calorose affermazioni. Fu amico di Guillaume Apollinaire, il quale diede la sua adesione (anche se temporanea) al Futurismo, scrivendo nel giugno 1913 il manifesto «Antitradizione futurista». Il loro rapporto era cordiale, ma non sempre eccellente, trattandosi di due decisi caratteri che talvolta si scontravano. Non si ebbe un vero e proprio futurismo francese, come avvenne invece in Russia, per quanto tutti i movimenti d'avanguardia del nostro secolo, come a dire tutti gli -ismi o -isti, devono tanto o poco al futurismo italiano.

Lo scrupoloso studio di un esperto in materia qual è il nostro Jannini si snoda attraverso un prezioso elenco di citazioni e di testimonianze che danno vigore e colore ad un tema entro il quale si trovano coinvolti alcuni dei più illustri protagonisti dell'arte di punta europea dei primi decenni del nostro secolo.

Il secondo capitolo — o meglio: argomento — viene trattato da Giovanni Lista, insaziabile e acuto ricercatore che vive ed opera a Parigi, il quale lo dedica all'«Avanguardia del dottor Malespina», noto medico-chirurgo lione, il cui impegno artistico riconferma l'importanza del contributo del mezzogiorno francese alle forme più avanzate dell'arte moderna di quel Paese. Emile Malespina pubblicò e diresse a Lione la famosa rivista «Ma-

nomètre» d'impostazione molto avanzata, antitradizionale e antiborghese, sostanzialmente programmata secondo una visuale da sinistra. Marinetti, che ebbe dapprima soltanto contanti epistolari con questo ingegno estremista e rivoluzionario, trovò l'occasione a Lione stessa, essendosi ivi recato alla fine del 1922 per tenere una conferenza sul futurismo. Ebbe a scrivere a proposito di questa visita: «Malespina discusse con me il suo sistema letterario babelismo saporo vocabolario riassuntivo del Mediterraneo parolibero». (Commento piuttosto ermetico, se la citazione è esatta). Il prof. Lista preannuncia la pubblicazione di uno studio più profondo su Emile Malespina «che occupa uno spazio autonomo caratterizzato da un'attività poliedrica e costantemente originale».

Entra quindi in scena Germana Orlandi Cerenza che affronta il tema «Futurismo e cubismo letterario» da studiosa che senza rinunciare allo scrupolo della ricercatezza sa dare alla sua esposizione un'alta competenza culturale e costante spinta d'interesse. Si tratta d'altronde di argomenti che non si possono esporre con disinvoltura, ma soltanto attraverso un'applicazione severa che esige tempo e capacità comunicativa. Il discorso vale naturalmente anche per gli altri che qui si sono cimentati con tanto onore. Molto più difficile è invece mettere nella dovuta evidenza la profondità e la serietà di questi studi, che vanno letti, riletti e soprattutto meditati.

L'autrice di questo saggio dedica principalmente la sua critica o indagine analitica a Pierre Albert-Birot, la cui attività ruota anche stavolta attorno ad una rivista, «Sintetia» («Sic» e lascio ai lettori più curiosi il problema di risolvere l'origine del nome della testata. (Non è poi tanto complicato...)). E' pure creatore del termine «nismes» — derivato dal greco «nun» — che significa «modernità nel senso di reale innovazione». Lo precisa lui che se ne intende, quindi... Particolarmente interessanti i «Dialogues Nuniques» nei quali l'autore immagina un interlocutore assolutamente sprovvisto nei confronti dell'arte moderna, che viene illuminato attraverso un dialogo che riesce a spiegare e ad esaltare appunto i valori estetici ed emotivi dell'arte d'avanguardia.

L'Albert-Birot fu molto amico di Gino Severini, specialmente quando il dualismo cubismo-futurismo letterario non faceva troppa differenza fra gli osservatori non addetti ai lavori. Oltre al Severini accettò nella sua rivista la collaborazione di altri futuristi. Esaltò le realizzazioni teatrali di Diaghilev dovute alla genialità ideatrice di Enrico Prampolini e di Fortunato Depero. Non erano ancora arrivati gli anni Venti quando si staccò dal futurismo per proseguire su di una strada diversa, anche se parallela. Certo che lo scioglimento francese ha avuto la sua buona parte in questa determinazione.

«Futurismo, dada, surrealismo e lettrismo» costituiscono il tema della dissertazione di Gabriele Aldo Bertozzi, con le cui prospettive e considerazioni si chiude questo ciclo di studi sempre condotti ad alto livello. «Marinetti ha inventato l'avanguardia» lo afferma il Bertozzi, che si sviluppa i suoi argomenti, non sempre facili, con molta serietà e competenza. Non è detto che tutti i quattro autori debbano concordare nelle loro conclusioni, ma è appunto questa diversità, più apparente che sostanziale, che dà alla critica (di qualsiasi genere) una prerogativa d'intelligenza strettamente collegata alla libertà delle opinioni.

Al tempo. Forse certuni sono rimasti con qualche perplessità a proposito del termine «lettrismo», ossia sui principi e sugli scopi di questa frazione dell'avanguardia. Preciso molto semplicemente: il lettrismo sarebbe quel movimento artistico che si dichiara dadaista per allacciandosi in certi suoi aspetti al futurismo italiano. Capito?

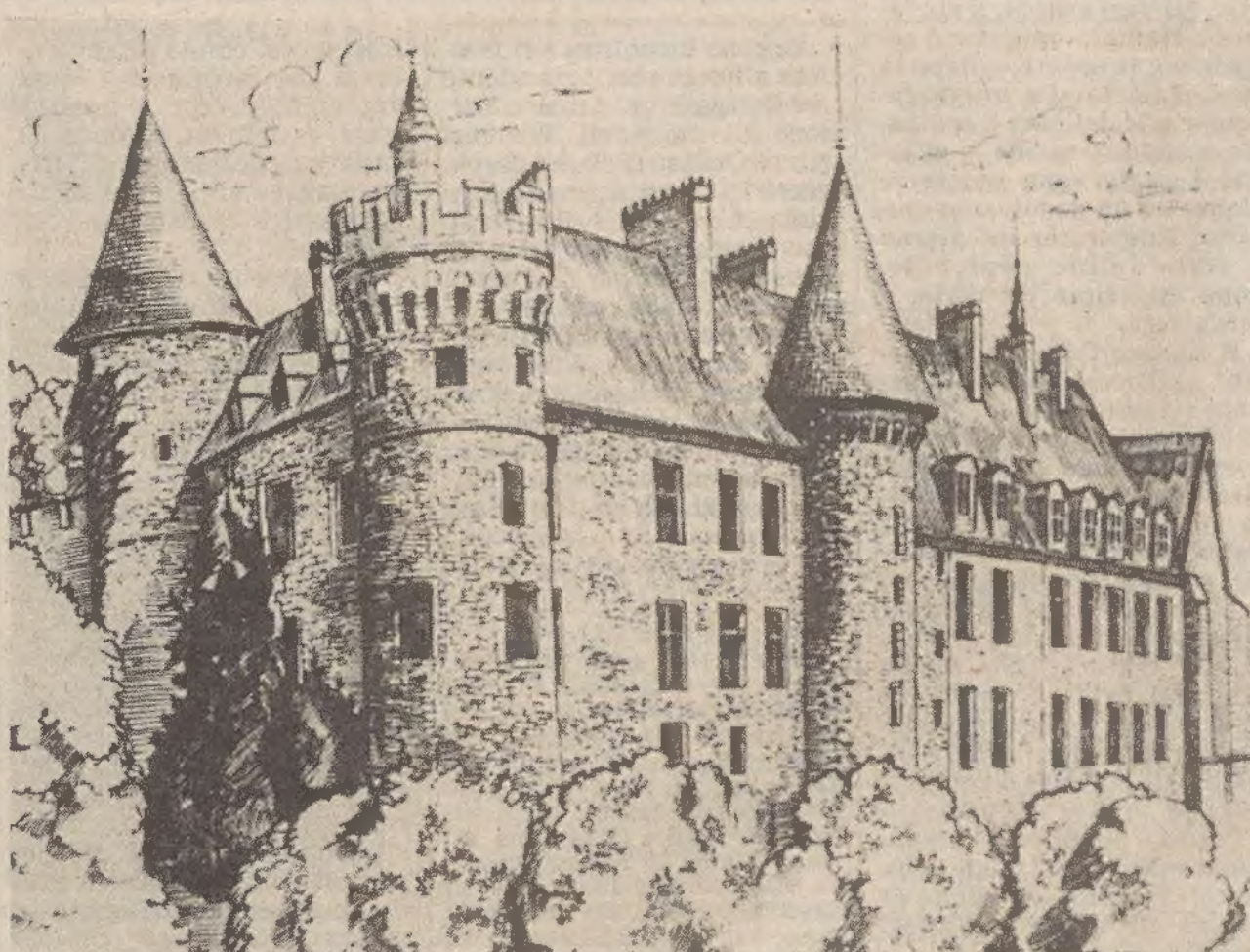
Bruno G. Sanzin

A.A.V.V. — «La fortuna del futurismo in Francia». Editore Bulzoni — Roma 1979. Collana «Avanguardie storiche» diretta da P. A. Jannini. 152 pp.; pp. 280, L. 8500.

UN PROBLEMA CHE PREOCCUPA I FRANCESI MA CHE È ACUTO ANCHE IN ITALIA

Palazzi, castelli, abbazie, chiese gioielli da salvare facendoli rivivere

Purtroppo le rovine aumentano di anno in anno - Un saccheggio sistematico



Lo storico castello del signor de Lapalisse salvato grazie al sistema delle visite a pagamento

PARIGI — In Francia come in Italia si pone il problema dei monumenti da salvare: come evitare la progressiva degradazione di parecchi di essi? Come usare i grandi palazzi antichi, i vecchi castelli, le abbazie e le chiese abbandonate? Questi monumenti sono, in Francia, quasi 32.000, e il paese ne va giustamente orgoglioso, perché rappresentano l'eredità culturale e una preziosa, significativa testimonianza del passato, sebbene talvolta si tratti di edifici modesti, come certe cappelle e certi mercati coperti nelle cittadine di campagna.

I monumenti definiti «classificati» sono quasi 12.000 e fra essi si trovano i più prestigiosi: altri ventimila figurano nell'«inventaire supplémentaire» che si arricchisce da un anno all'altro. Ma molti sono gravemente danneggiati e la rovina aumenta col passare degli anni. Per salvarli sono indispensabili urgenti lavori di restauro, costosissimi. Inoltre, se un edificio viene restaurato e poi è di nuovo abbandonato, a se stesso, la degradazione ricomincia. E' quindi necessario usarlo in qualche modo, ridargli vita, pur respingendo certi progetti come quello, segnalato da un quotidiano parigino, di fare una macelleria in una chiesa settecentesca. Una rivista ha suggerito che certe chiese di campagna, a volte usate come fienile dai contadini vicini, siano adibite a biblioteca o affidate al «Crédit Agricole» (un istituto bancario) affinché possa aprirvi una succursale.

Le soluzioni non mancano. Quando era ministro della cultura durante la presidenza del generale De Gaulle, lo scrittore André Malraux salvò il quartiere del Marais — che fu il cuore di Parigi, fra la piazza della Bastiglia e le Halles, cioè i mercati centrali, nel Seicento e nel Settecento, ma venne poi man mano abbandonato dall'aristocrazia quando la Corte di ritorno a Versaglia, — proponendo di affittare certi suoi palazzi per pochi franchi simbolici e per un periodo di novantanove anni purché l'inquilino potesse a sua spese ai necessari lavori di restauro che, secondo i preventivi, non erano più costosi della costruzione di un palazzo nuovo. Molte società colsero l'occasione di darsi una sede di prestigio in un quartiere storico, che di conseguenza ha ripreso a poco a poco fino a diventare uno dei più cari di Parigi, anche perché vi è stato costruito il modernissimo Centro Pompidou — al tempo stesso museo, biblioteca, cinema, teatro, galleria d'arte ecc. — che è il monumento più visitato di Parigi, specie dai giovani, e perché è vicinissimo il non meno moderno Forum, vastissimo centro commerciale e artistico costruito al posto delle antiche Halles.

In un palazzo del Marais è stato allestito il «Musée de la caccia e della natura», e un altro palazzo del Marais l'«Hôtel Salé» — ospiterà fra pochi mesi il nuovo museo previsto per la donazione Picasso, cioè centinaia di tele e disegni del maestro e di altri pittori (che egli aveva scelti per la sua collezione personale), con la quale gli eredi hanno pagato, in accordo con lo Stato, le astronomiche spese di successione (le probabilmente evitate un crollo del Picasso, che si sarebbe prodotto se centinaia delle sue pitture fossero state gettate sul mercato).

Una trasformazione analoga a quella del Marais è avvenuta nel rione Saint-Severin, così chiamato dal nome della chiesa che vi si trova e in cui pare andasse a pregare Dante. Le sue viuzze strette, sulla riva sinistra della Senna, fra Notre-Dame e il Boulevard Saint-Germain, erano sporche e puzzolenti, le sue case

decrete erano abitate soprattutto da ferravecchi e cenciatoli. Per iniziativa di Malraux esse furono restaurate, e i tuguri divennero eleganti botteghe o ristoranti, locali notturni e cinematografi, cosicché, anche grazie alla vicinanza del Boulevard Saint-Michel, regno degli studenti, il rione Saint-Severin è ora tra i più animati e cosmopoliti della capitale.

Se per i palazzi nelle grandi città l'uso sembra relativamente facile perché gli uffici o organizzazioni statali, comunali, internazionali a cui bisogna dare una sede sono sempre numerosi, meno facile è ridar vita ai castelli. Sono circa 1500 in tutta la Francia; un terzo di essi appartengono al comune. Lo Stato ne possiede una settantina, una cinquantina hanno per proprietario qualche associazione, il resto appartiene a dei privati. Quasi cinquecento sono in ambiente rurale; alcuni di essi, all'abbandono e in rovina, vengono progressivamente saccheggiati, come è accaduto in passato per lo splendido complesso dell'abbazia di Cluny — gioiello dell'arte romanica in Borgogna, distrutto al momento della Rivoluzione — le cui pietre sono servite a costruire le case vicine.

Alcune decine di castelli sono stati trasformati in alberghi di lusso, ma l'esperimento non ha dato risultati soddisfacenti a causa dei prezzi altissimi che limitano la clientela; ora, rettificando il tiro, si studia il modo di allestirne alcuni come «locande rurali» a prezzi modesti, sperando che i clienti non mancheranno.

Per i «week-end» e per le vacanze. Un'altra settantina sono stati aperti al pubblico, per una visita a pagamento, dai rispettivi proprietari, che ricevono una sovvenzione relativamente modesta e a volte accolgono ospiti alla propria mensa.

Per certi castelli, ex conventi e vecchie abbazie si pensa che la buona soluzione sia di farne un centro culturale, per seminari, congressi ecc., come è stato fatto per sette di essi tra i quali l'abbazia di Fontevraud, dopo l'infelice esperimento che l'aveva trasformata in prigione. Oppure, eventualmente, la sede sociale di una grande azienda che assuma tutte le spese. Così avvenne, per esempio, una ventina d'anni fa per il castello di Champanelle, a una cinquantina di chilometri da Parigi, che un'importante società di lavori pubblici e di edilizia ottenne a un prezzo simbolico purché il restaurasse, come essa fece senza difficoltà poiché già impiegava migliaia di operai e su tale massa ce n'erano sempre parecchi che ogni giorno erano momentaneamente disponibili e potevano essere mandati al castello per lavorarvi. Il restauro non costò praticamente nulla, o quasi. Ma non tutti si trovano nella posizione privilegiata di quella ditta. Altri vecchi palazzi meno solenni delle abbazie e dei castelli possono avere una destinazione utile. Un quotidiano osserva che certe caserme abbandonate non sono state distrutte, come si faceva in altri tempi, ma sono diventate uffici amministrativi dove i necessari lavori per adattarle

alla nuova funzione.

L'amore per le vecchie pietre, in Francia, è vivo anche nella gioventù. Spesso spensierate, politicamente scettiche e diffidenti, essa trova nelle testimonianze del passato una fonte di soddisfazione, e sono molte centinaia le associazioni di giovani che, specie nelle piccole città, offrono gratuitamente il loro tempo e le loro braccia per il restauro di un monumento locale. «Numerose operazioni sarebbero state, se non impossibili, per lo meno non realizzabili così rapidamente se non ci fossero state le associazioni», scrive il «Quotidien de Paris». Esse ricevono dallo Stato una piccola sovvenzione che non è però proporzionata alle prestazioni fornite. Migliaia e migliaia di giornate di lavoro vengono dedicate ogni anno dai giovani volontari, gratuitamente, al complesso del nostro patrimonio», osserva il «Quotidien de Paris».

Questo volontariato gratuito è preziosissimo se si pensa che gli stanziamenti destinati alla cultura rappresentano quest'anno appena il mezzo per cento del bilancio statale, percentuale che ha sollevato numerose proteste per la sua meschinità. «Il patrimonio francese continua a perdere ogni giorno un po' della propria sostanza», scrive il «Monde», che d'altra parte, cita l'Italia a esempio con un articolo di André Chastel sulle celebrazioni artistiche: «La Francia, più accentrata che mai, deve decretare un Anno del Patrimonio per provocare, mediante uno sforzo pubblicitario, interesse, attività e calore nella maggior parte possibile delle regioni. L'Italia, meno unificata che mai, procede, in un pastoso disordine, a celebrazioni di molteplici operazioni che incrociano ignorandosi, dal Nord al Sud, a caso secondo gli anniversari...». Chastel ricorda Santa Caterina a Siena e il Bernini a Roma, e altrove il Palladio, Correggio... E conclude: «Possiamo guardare quello che accade altrove per quello che accade altrove per quello che abbiamo ancora da imparare». Un altro giornalista del «Monde», Frédéric Edelmann, deplora che l'Anno del Patrimonio finisca senza che nessuno abbia pensato a trasferire in un posto degno della sua bellezza una statua eseguita dal Bernini ma incomprensibilmente collocata a suo tempo in un angolo remoto del parco di Versaglia.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato tuttavia che l'Anno del Patrimonio è stato «un evidente successo» ed ha promesso che un nuovo sforzo sarà fatto, avvertendo però che «lo Stato può incoraggiare, ma l'azione individuale rimarrà decisiva».

Loris Mannucci

Rock tragico e violento



Roma — Conferenza stampa della cantante americana Hazel O'Connor, per presentare «Breaking Glass» di Brian Gibson, di cui è protagonista. Il film, di prossima programmazione in Italia, è ambientato nel mondo spesso tragico e violento della musica rock. Hazel O'Connor sarà ospite, domenica prossima, della trasmissione «Disco Ring» (Ansa)

A 85 ANNI IN UNA CASA DI RIPOSO SVIZZERA

È morto Cronin medico-scrittore

«E le stelle stanno a guardare», «La Cittadella», «Le chiavi del paradiso» sono i romanzi più famosi che gli diedero successo e grande popolarità

MONTREUX — Archibald Joseph Cronin, il medico-scrittore circondato di grande popolarità negli anni Trenta e Quaranta grazie a romanzi di cassetta, molti dei quali tradotti in film, come «La Cittadella», «Le chiavi del paradiso», «E le stelle stanno a guardare», è morto nella casa di riposo di Montreux dove era ricoverato da alcuni anni.

L'autore di origine scozzese, che un critico britannico paragonò una volta a Charles Dickens, piuttosto disinvolante in verità, è stato stroncato da un attacco di bronchite martedì scorso, ma l'annuncio della morte è stato diffuso solo ieri mattina a esequie avvenute. Rito e inuma-



zione sono avvenute in mattinata a La Tour de Pelitz, un'altra località sul lago di Ginevra. Sopravvivono al romanziere la moglie, Agnes, ricoverata in una casa di riposo in Canada, e tre figli.

Nato a Cardross, in Scozia, il 19 luglio 1896, Cronin diede prova del suo talento di scrittore ancora giovanissimo quando, appena tredicenne, vinse una medaglia d'oro in un concorso nazionale per un saggio storico. Completati gli studi di medicina nel 1919, fu chirurgo a bordo di una nave e poi ispettore medico delle miniere con l'incarico di indagare sulle malattie da lavoro proprie dell'ambiente minerario. Alla fine, aprì uno studio a Londra.

La «conversione» dalla medicina al romanzo giunse per Cronin nel 1930. Convalescente da una malattia, dedicò il suo tempo alla stesura di «Il castello del cappellaio», una tragedia familiare ambientata in Scozia. Il successo fu istantaneo e il romanzo venne tradotto in diverse lingue.

Cronin decise di abbandonare la pur lucrosa carriera medica per dedicarsi esclusivamente allo scrivere, conciliando un sogno che, come ebbe a ricordare in seguito, accarezzava da anni. L'esperienza della miniera avrebbe segnato di una durevole impronta le sue opere, fondate sul realismo e la critica sociale. Balzac, Stevenson e Conrad erano i suoi autori preferiti. Tra i moderni ammirava Sinclair Lewis e Somerset Maugham.

«E le stelle stanno a guardare», del 1935, fu un altro grosso successo, bissato due anni dopo con «La Cittadella», un romanzo imperniato sul personaggio di un giovane medico scozzese e punteggiato di notazioni a sfondo autobiografico.

L'opera scatenò polemiche perché Cronin accusava la professione medica, particolarmente i medici appartenenti alla burocrazia, di corruzione e incompetenza. L'associazione medica inglese respinse sdegnosamente le affermazioni di Cronin, ma questi ribatté di essere stato personalmente testimone «degli orrori e delle iniquità dettagliate nel racconto». «Questo — aggiunse — non è un attacco rivolto a singole persone ma a un sistema».

Nel 1941 uscì «Le chiavi del paradiso», altro romanzo di grande successo che ha per protagonista un prete missionario in Cina.

Durante la seconda guerra mondiale, Cronin lavorò per il ministero delle informazioni britanniche. Trasferitosi negli Stati Uniti, ne prese la cittadinanza ma poi tornò in Europa sistemandosi definitivamente in Svizzera.

Il romanziere aveva continuato a scrivere fino a poco tempo fa, pubblicando nel 1975 «The Minstrel boy». Richiamandosi all'esperienza di medico aveva inoltre creato «Dr. Finlay's Casebook», una delle serie televisive inglesi di maggior successo, basata su una coppia di medici scozzesi che hanno uno studio in comune.

Vincent, uno dei figli di Cronin, oggi cinquantaseienne ha seguito le orme del padre come scrittore, ma le sue opere sono soprattutto di impianto storico. Una è dedicata alla imperatrice Caterina di Russia.

Emozioni, sorrisi, lacrime

di GIORGIO BERGAMINI

Curioso, personalmente lo avevo quasi dimenticato: proprio lui Archibald Joseph Cronin, il romanziere che pure aveva attanagliato la nostra adolescenza di lettori e che, anche in tempi più vicini, si era candidato, dagli schermi televisivi, al plebiscito del pubblico. Ricordate? Uno ti chiedeva: «Cosa fai stasera?». E tu: «Sto in casa, non mi muovo, diano «La cittadella» (oppure «E le stelle stanno a guardare»).

Milioni di telespettatori inchiodati davanti al video, Alberto Lupu, nel suo camice di medico d'assalto fra i minatori, a fare con le avventure di Cronin, l'inflessibile e dolco, a tutti Guarneri, che poi, finita, tr, ricamante. Emozioni, sorrisi e lacrime. Quelli erano anni ancora innocenti.

Che successo! Ma il successo, a dire il vero, non fu mai avaro o reticente con Archibald J. Cronin. E pensare che aveva iniziato a scrivere quasi per caso. Nato a Cardross, in Scozia, nel 1896, s'era laureato in medicina a Glasgow e aveva praticato la professione, in giro per il mondo, sulle navi. Fino al '29 o '30, quando si ammalò. Fu nel periodo della sua convalescenza che gli venne in mente di prendere la penna. Scrisse «Il castello del cappellaio», storia in cui l'oscura fatalità e la demonica volontà di potenza del protagonista James Brodie, congiuravano alla rovina d'una intera famiglia. Un trionfo così, probabilmente nemmeno lui se l'aspettava.

Comunque, visto che le cose filavano per il verso giusto, Cronin si risolle ad abbandonare la medicina per dedicarsi interamente alla narrativa. Dalle file di Esculapio a quelle di Apollo. E, a intervalli regolari, vennero di getto l'ordine cronologico e qui un po' vago) «E le stelle stanno a guardare», «La cittadella», «Le chiavi del paradiso», «La valigia del dottore», «Il giardiniere spagnolo», «La bellezza non svanirà», «Uno strano amore» e via elencando: tutti puntualmente tradotti e pubblicati anche in Italia dove — come nel resto del mondo — trovarono accoglienze assai favorevoli. Da noi — ricordiamo — Cronin fu soprattutto «l'uomo» dell'editore Bompiani, quello (mi confidava una volta) che «avrebbe messo lo zucchero sulle copertine

dei suoi libri pur di farli leggere».

Ogni nuovo libro un best-seller, traduzioni ovunque (anche in Giappone, se ben si ricorda), milioni di copie vendute, versioni cinematografiche (la tv arrivò più tardi).

Ma quale fu il segreto di questo perdurante successo? Il successo cioè di uno scrittore che non ebbe mai la sanzione ufficiale o la canonizzazione della critica? E difficile dirlo, ma è possibile ipotizzarlo: il segreto di essere popolare, di rinarrare, in chiave moderna, l'antica parabola della lotta tra il Bene e il Male, tra l'eterna solitudine e l'eterna speranza dell'uomo, tra il coraggio e la fragilità, tra l'egoismo e la forza dell'amore, con la vittoria, quasi sempre infallibile, dei valori positivi.

Narrativa popolare, dunque: forse l'ultima, anzi l'ideale, infiltrata di frodo, nei nostri territori ben più fortificati e aridi, dalla letteratura popolare dell'Ottocento, dove appunto i «buoni» e i «cattivi», i ricchi e i poveri, gli sfruttati e gli sfruttatori, i coraggiosi e i vili rappresentavano categorie dello spirito vittorioso, e redente, nel segno della virtuosa speranza in mondi migliori.

E poco? No, non sarà forse grama letteratura, anzi è così? Poi la grande letteratura? Uno dei suoi maggiori esemplari, Vasilij Rozanov, confessò una volta di sentire la letteratura come le proprie mutande, in modo altrettanto intimo e personale. Prendiamole addio. Addio vecchio Archibald, addio innocenze e candori della nostra giovinezza.

La rassegna dei libri

A cura di Sandro Pergameno — «Robotica» (Editrice Nord; 984 pagine, 15.000 lire). Accanto al viaggio spaziale e a quello nel tempo, all'invasione degli alieni e alla società di domani, il tema del robot, della macchina pensante, è sempre stato uno dei soggetti tradizionali della fantascienza. Giusto quindi dedicargli questa grossa antologia di quasi mille pagine che esce nella collana «Grandi Opere Nord» e che mette in fila quarantadue racconti brevi e lunghi dovuti ad alcuni dei più celebrati specialisti americani e inglesi (con l'eccezione — abbastanza inspiegabile, dato il tema — di Clifford Simak).

Il mito dell'uomo artificiale — ricorda il curatore del volume, Sandro Pergameno, nella lunga e bella presentazione — ha dietro di antichissimi progenitori: le divinità egizie e greche, le creature meccaniche del Medioevo, i robot di Capek in «Rur», la leggenda del Golem ebraico. Senza dimenticare neppure il burattino di legno di Colodi. Insomma, un lungo cammino prima di arrivare al transistor e alle cellule fotoelettriche degli esseri meccanici che negli anni Trenta cominciarono a far capolino nelle riviste popolari di fantascienza.

L'excursus del volume parte con l'ingenuo robot di Eando Binder. Ma ecco subito Asimov far muovere le sue creature artificiali in base alle

«Tre leggi della robotica» che il discolto Asimov, a sua volta, vincolò. E quanto avviene nel suo famoso racconto «Girotondo», mentre Harrison assegna ai robot quei compiti troppo piacevoli o pericolosi per venire affidati all'uomo. Dal tono ironico e scanzonato di Kuttner, con i suoi robot un po' svitati, al robot intellettuale di Anderson, che non vuol saperne di dedicarsi ai compiti prettamente manuali per cui è stato progettato.

Poi ecco i guardiani elettronici di Silverberg e di Miller, i robot che raccolgono l'eredità dell'uomo su questa Terra creata da Lester Del Rey, magari alle prese con i misteri irrazionali della Bibbia e del Genesi del Bene e del Male, o quelli di Brian Aldiss che hanno costituito una società bene stratificata dopo l'olocausto nucleare del loro padroni umani.

E che accadrebbe se le macchine che reggono la società umana a un certo punto si fermassero? E l'ipotesi di un classico racconto di E. M. Forster, la cui versione in medio-metraggio vinse un premio parecchi anni or sono al Festival triestino della fantascienza. Giustamente il volume si chiude con il celeberrimo miniracconto di Fredric Brown «La risposta». Il supercomputer collegato con tutte le galassie dell'Universo si crede Dio. Anzi, diventa Dio. Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

SCIOPERO E MANIFESTAZIONI PER SALVARE L'ALTO ADRIATICO

Muggia risoluta a difendere l'ultimo cantiere triestino

Seduta straordinaria del consiglio provinciale in Municipio



Il consiglio provinciale riunitosi coi sindaci sui banchi del consiglio comunale di Muggia

Per discutere e approvare la mozione unitaria sul futuro, molto incerto in queste ore, del cantiere Alto Adriatico, il consiglio provinciale per la prima volta nella sua storia si è riunito al di fuori della sua sede istituzionale (il palazzo di piazza Vittorio Veneto), decidendo di convocarsi nel Municipio di Muggia.

All'assemblea erano stati invitati anche i sindaci di tutti i sei comuni della nostra

Sciopero generale di un'ora (venerdì)

Al termine della riunione il direttivo sindacale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di indire uno sciopero generale di un'ora in tutte le aziende della provincia per venerdì 16 gennaio. Ne ha dato comunicazione il presidente della Provincia, Carboni, al termine della seduta straordinaria di Muggia. Carboni ha espresso l'adesione politica della Provincia all'iniziativa della confederazione sindacale.

provincia, che hanno preso parte ai lavori davanti ad un pubblico di sindacalisti, operai, esponenti politici locali e persone d'ogni ceto che hanno gremito la sala del consiglio.

I lavori sono iniziati alle 16, a conclusione di una giornata densa di iniziative volte alla salvaguardia del cantiere. E' stato il presidente della Provincia, Carboni, ad aprire i lavori, spiegando che la drammatica situazione del cantiere richiedeva per la sua importanza un atto di eccezionale portata, al fine — ha detto — di dare ai lavoratori il senso della nostra effettiva so-

lidiarietà alla loro battaglia.

Molto seco il tono di tutti gli interventi che sono seguiti, a partire da quello del sindaco di Muggia Bordon, il quale ha minacciato «durezze» di tutta la cittadina a chi volesse assumersi la responsabilità di affossare il cantiere. «Per salvarlo — ha detto Bordon — ci sono due vie: o l'ingresso della Fincantieri nel pacchetto azionario nella misura del 20 per cento, da attuare con provvedimento strale e senza attendere che il piano di settore per la navale sia pronto; l'assegnazione di nuove commesse ad un'altra società, controllata dalla Fincantieri, la quale le «giri» poi al cantiere muggesano».

Bordon ha concluso ponendo l'accento sull'unità raggiunta ieri da tutte le forze politiche provinciali, «indispensabile — ha detto — per arrivare alla vittoria». Anche l'on. Cecovini ha svolto un intervento dal tono deciso, dicendo di approvare le proposte di Bordon e ponendo l'accento, in particolare, sull'interdipendenza dell'economia muggesana e quella della «sorella maggiore, Trieste». «Il problema di Muggia — ha sottolineato Cecovini — è anche il problema di Trieste, fra di noi ci sono rapporti di simbiosi. Attaccare Muggia è attaccare Trieste, e questo non lo permetteremo mai».

A nome dei tre sindaci dell'altopiano, ha parlato il primo cittadino di Duino-Aurisina, Albino Skerf, che ha portato la solidarietà delle popolazioni di Duino, Monrupino e Sgonico a favore della battaglia per il cantiere.

Tutti favorevoli al contenuto della mozione, i parlamentari ad evidenziare la portata poli-

tica dell'unità raggiunta, sono stati anche gli interventi degli assessori e dei consiglieri provinciali. Nell'ordine hanno parlato Martini (Psd), Harey (Us), Segariol (Msi-Dn), Loc-

OLTRE 150 PARTECIPANTI AL VENTESIMO SEMINARIO DI PORTOROSE

Sempre migliori rapporti culturali nelle nostre terre di confine

Il traguardo della ventesima edizione del seminario di lingua e cultura italiana per gli oltre 150 insegnanti delle scuole italiane del Capodistria e del Bute, apertosi ieri mattina a Portorose nella cornice dell'Auditorium affollato di docenti e studenti, è stato occasione per un positivo bilancio dell'annuale iniziativa. Lo hanno posto in evidenza, nei discorsi inaugurati, la signora Majda Poljansek, presidente del comitato per l'educazione e l'istruzione della Repubblica di Slovenia, e la dott. Nella Cefalo, capo ufficio della segreteria di Trieste del ministero degli Esteri, i due organismi cui si deve l'organizzazione dei corsi.

Sono stati da esse espressi analoghi, lusinghieri giudizi. Si è così parlato del seminario come di un importante passo compiuto sulla strada dello sviluppo dei rapporti culturali, dell'amicizia e della pace, verso una fruttuosa collaborazione e una nuova era nei rapporti umani in questa nostra zona di confine.

In questo contesto ha preso la parola l'ospite d'onore del seminario di quest'anno, lo scrittore e poeta Mario Rigoni Stern, presentato dal critico prof. Bruno Maier. Lo scrittore ha intrecciato i ricordi della sua vita alle occasioni che sono state spunto diretto per i suoi libri: dalla tragica ritirata nella steppa del Don alla prigionia nel lager nazista dove iniziò il suo notissimo «Sergente nella neve». Poi i rapporti di stima e amicizia con scrittori della statura di Elio Vittorini, che lo indussero a nuovi libri. Fino alla sua fatica più recente, «Uomini, boschi ed api», con le immagini del caro paesaggio nativo, «popolato dalle persone che conoscevo». L'applauso riconoscente e conclusivo del suo intervento è stato di spontaneo calore verso un uomo schietto e cordiale.

Come ogni anno, il seminario di Portorose ha visto la presenza di numerose autorità, persone della cultura e del mondo della scuola. Per parte italiana sono intervenuti il commissario del governo, prefetto Marzulli; il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti; la dott. Valeria Spinelli, console d'Italia a Capodistria, in rappresentanza del console generale Labruzzo. C'erano anche il presidente dell'Università popola-



Mario Rigoni Stern con il prof. Bruno Maier

re, prof. Rossi Sabatini e il segretario Luciano Rossit. Proprio lunedì, in concomitanza con l'avvio delle lezioni del seminario di cultura, l'Università popolare assieme all'Unione degli italiani dell'I-

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcialino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 18.41; la luna si leva alle 10.21 e cala alle 21.27. Ieri: temperatura massima gradi 0,6; minima gradi -3,6; pressione millibar 1026,9 in diminuzione; umidità 22 per cento; vento km 28 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 48 km; mare mosso con temperatura di gradi 8,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alta alle 0.17 con cm 39 e alle 11.23 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 13 e alle 18.04 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631765; via Tor San Piero 2, tel. 421940; via Felluga 46, tel. 793393; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795393; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 9-30) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobili che chiedono aiuto (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121.

Documento unitario anche al Comune

Anche il Consiglio comunale di Trieste ha affrontato in serata il tema della difesa del cantiere muggesano. In presenza di più mozioni presentate dai vari gruppi, il sindaco ha ritenuto opportuno sospendere la seduta — dopo la fase dedicata alle interrogazioni e alle delibere d'ordinaria amministrazione — affinché i capigruppo potessero elaborare un documento unitario. Tale ordine del giorno è stato infine approvato, dopo un ampio dibattito, a tarda sera.

Il sindaco Cecovini ha riferito nell'occasione sulla seduta straordinaria a Muggia del Consiglio provinciale, nel corso della quale ha preso egli stesso la parola. Ed ha ribadito la necessità d'interventi pubblici straordinari perché sia scongiurata la crisi del cantiere. Cecovini ha altresì riferito che il sindaco di Muggia ha avuto «parole dure» alle quali egli si è pienamente associato, nella convinzione che una chiusura del cantiere Alto Adriatico comporterebbe «grave turbamento all'ordine pubblico». «Siamo a un limite oltre il quale — ha detto Cecovini — l'azione di difesa diverrebbe ad oltranza».

DAI PARLAMENTARI TOMBESI E CUFFARO

Prospettato a Forlani il «pacchetto Trieste»

Si sono incontrati ieri mattina a Roma con il presidente del Consiglio on. Arnaldo Forlani gli onorevoli Tombesi (Dc) e Cuffaro (Pci) per preparare l'incontro di una delegazione che chiederà al governo un razionale pacchetto di provvedimenti per l'industria triestina, sulla base delle richieste formulate dalla Camera di commercio, dalle organizzazioni sindacali e dell'Associazione degli Industriali. Questa iniziativa fa seguito alle riunioni che i parlamentari triestini hanno avuto nei

mesi scorsi con le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori, con i quali è stata esaminata a fondo la situazione economica di Trieste assieme ai provvedimenti necessari e realistici per affrontarla.

Il presidente del Consiglio Forlani ha dato assicurazione ai parlamentari triestini di un rapido esame preliminare delle richieste (il cosiddetto «pacchetto Trieste») che sarà effettuato con il concorso dei ministri delle finanze Reviglio e del tesoro Andreotta, con i quali i parlamentari triestini prenderanno contatto nei prossimi giorni. Dopo questo esame — e gli ulteriori incontri che si renderanno necessari a Trieste — sarà fissata la data della riunione alla presidenza del Consiglio. Si tratta, in particolare, di dotare Trieste — dopo la proroga decennale dell'Ior per nuovi investimenti, nonché di alcune agevolazioni doganali vigenti da lungo tempo — di incentivi generalizzati che ridiano forza d'attrazione per nuovi e rilevanti insediamenti industriali, con la soluzione anche di problemi ad essi connessi, quali il reperimento di nuova manodopera qualificata. Si tratta di misure che investiranno, ovviamente, tutta la struttura economica di Trieste, porto compreso, nonché le opere infrastrutturali collegate alla funzionalità e alla proiezione dell'emporio.

Nell'incontro di ieri, Tombesi e Cuffaro hanno prospettato a Forlani anche problemi urgenti, quale quello del cantiere Alto Adriatico che necessita di uscire al più presto dall'amministrazione giudiziale per assumere, con una nuova gestione azionaria, anche con la partecipazione della Fincantieri, la fisionomia indispensabile per la sua ripresa e il suo rilancio.

S'incendia il gasolio

Incendio di caldaia, ieri di prima sera, in via Revoltella 2. Per un guasto al bruciatore, il gasolio è fuoriuscito sul pavimento del locale e si è incendiato, provocando danni gravissimi al bruciatore, alle pompe e alle sonde. Sono accorsi i vigili del fuoco (capo reparto Benedetto e caposquadra Lotero), i quali hanno affrontato l'incendio.

La bora rovescia un autotiratore

Una raffica di bora ha rovesciato nella scarpata un autotiratore jugoslavo che stava affrontando la «curva della morte» di Basovizza. I quattro occupanti, tutti residenti a Fiume, sono rimasti contusi.

IL COMIZIO IN PIAZZA MARCONI

Deve diventare realtà l'intervento Fincantieri

Tutta Muggia ha espresso ieri mattina, in maniera compatta, la sua solidarietà ai 410 lavoratori del cantiere Alto Adriatico, scesi in sciopero per sollecitare una rapida soluzione dei problemi dell'azienda. Aderendo all'invito dei sindacati e delle forze politiche, dalle 10 a mezzogiorno tutti i negozi, gli esercizi pubblici e le attività artigianali hanno abbassato le saracinesche, mentre molti esercizi hanno raggiunto piazza Marconi per unirsi agli operai arrivati in corteo dal cantiere.

Anche i dipendenti del Comune hanno aderito allo sciopero di due ore, partecipando, assieme a delegazioni venute da tutte le maggiori aziende triestine, al comizio della federazione lavoratori metalmeccanici.

In piazza Marconi è sfociato il corteo degli operai dello stabilimento, cui si erano uniti sindacalisti, cittadini e vari esponenti dell'amministrazione comunale, fra cui il vicesindaco Rossini. A nome del direttivo regionale della Fim ha preso la parola Graziano Pasquali. Il sindacalista ha svolto un breve ma incisivo intervento: nel ricordare alle forze politiche che guidano la Regione gli impegni presi a suo tempo nei confronti del cantiere, Pasquali ha invitato la giunta regionale a sollecitare il governo affinché l'intervento della Fincantieri diventi presto una concreta realtà. «Non permetteremo — ha concluso — che Trieste e Muggia vengano beffate ancora una volta, com'è accaduto nel passato: sappiamo fin d'ora i responsabili che la nostra risposta sarà dura».

Ma l'impegno dei sindacati non si è esaurito qui: come avevamo già annunciato, alle 14 si è riunito, nella sala del Consiglio comunale della cittadina, presenti molti esponenti politici locali, il diret-

vo provinciale della confederazione Cgil-Cisl-Uil, guidato dai rispettivi segretari Gialuzzi, Degrassi e Fabris.

E' stato il leader della Cisl, Degrassi, a svolgere la relazione di base: «Il ruolo che i cantieri muggesani svolgono, sia nell'economia provinciale che nel contesto nazionale — ha premesso — non può assolutamente essere messo in discussione».

Proseguendo, Degrassi ha sottolineato come la difesa dei 410 posti di lavoro del cantiere, assieme ad altrettanti dell'indotto che sorgono sia nella provincia sia nel comprensorio del Monfalcone, non dev'essere interpretata solo come una battaglia combattuta in difesa, ma anche in attacco, per rilanciare tutto il comparto industriale della provincia.

Viene dato per imminente un «impasto» dell'attuale Giunta regionale tripartita Dc-Psi, Pri, che si accingerebbe a «ripescare» il Psdi. Alle trattative in corso tra i partiti andrebbe peraltro addebitata, a conferma della notizia per il momento ufficiosa, l'attuale stasi nei lavori del consiglio e delle commissioni.

Il recupero del socialdemocratico, esclusi dai precedenti accordi, porterebbe in giunta l'ex assessore Renato Bertoli, di Udine, non al posto di un altro udinese ma a scapito di un triestino. In proposito si

fa il nome di Dario Rinaldi, che attualmente ricopre l'incarico di assessore con delega per la viabilità, i trasporti, i porti e i traffici. Rinaldi nella precedente giunta monocolore dc deteneva l'assessorato all'Industria; con il nuovo accordo tripartito al suo posto subentrò il portogonense De Carli (Psi).

La carica di vicepresidente del consiglio regionale, attualmente ricoperta da Bertoli, verrebbe assegnata — nel quadro del ripasto — a Dal Mas, pure del Psdi.

Sempre più freddo

Si è ulteriormente abbassata ieri la temperatura, con una minima di 3,6 gradi sotto lo zero, di un grado inferiore a quella della notte fra mercoledì e giovedì. Solo il sole di mezzogiorno è riuscito a rendere leggermente meno cruda l'aria, ma il termometro è risalito di poco sopra lo zero: la massima è stata di più 0,6 gradi. La sensazione di freddo è stata acuita dalla bora.

Brevinera

Olivi in fiamme — Un vasto incendio si è sviluppato a San Giuseppe della Chiava dove sono andati distrutti numerosi olivi e alberi di alto fusto.

Piromane — Due automobili sono state incendiate la scorsa notte da un ignoto piromane, che ha agito in piena notte in via Madonna del Mare e in via di Fin. Le macchine, due «850», hanno riportato danni ingenti.

Picchiato — Senza alcun motivo plausibile è stato picchiato in via del Bosco il pensionato Mario Picchiato, di 61 anni, il quale ha riportato contusioni alla fronte con ematomi. Giunto all'ospedale Maggiore con un automezzo privato, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Masserizie a fuoco — Un mozzicone di sigaretta lasciato cadere nello scantinato di una casa in Cittavecchia ha dato fuoco alle masserizie ammassate nel locale. I danni sono limitati.

DA OGGI INIZIANO I

SALDI

da

Lady Borsa

VIA CARDUCCI 24

(VALIGE — BORSE — OMBRELLI)

Sconti fino al 50%

(Com. al Comune il 2/1/81 dal 10/1/81 al 6/2/81)

UN VIAGGIO/OFFERTA ECCEZIONALE

DALL'ITALIANA MONFALCONE

Telefoni (0431) 72435 - 40064

DAL 28 FEBBRAIO ALL'11 MARZO

CINA

LIRE 1.350.000 + 20.000 iscrizione

AUTONAUTICA RUSSO



L'AUTONAUTICA RUSSO di via Flavia 7 - Trieste, tel. 811351 - 822223 Vi invita a visitare la più vasta esposizione di imbarcazioni nuove e usate della zona. Trovate esposte le imbarcazioni a vela Comet 800 e Comet 910 Plus, il Menestrello, in arrivo imminente il Dufour 17 e l'Edel 5 a 601, imbarcazioni motore Gobbi, Cranchi, 680 Diesel Turbo Volvo Penta 155 HP, Italmare-AMF, Molteni - Robalo - Canadian alluminio, Glaston, Saga, Dory, Fairline, Makro, Iver e Zampieri. Motori fuoribordo Evinrude, USAT, a vela: Comet 910 con Farymann 20 HP anno 1979 accessoriato, Comet 701 con Farymann 6 HP, Edel 601 con Volvo Penta 9 HP, USAT a motore: motoscafi diversi con entro e fuoribordo, pinnone diverso, Gobbi 5.99 Pilot, Rio idrogatto, Cranchi C 6 con Volvo 170 HP, Ford 27 115 HP Volvo, Motori fuoribordo usati fino a 200 HP. Possibilità di permute anche usate per usate e facilitazioni di pagamento. Esposizione aperta mattina sabato e domenica. Negozio aperto il lunedì.

Menestrello

m. 750 Lira 12.700.000 + IVA

esente da patente e immatricolazione

VISIBILE

PER I 50 ANNI di tommasini PORT

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE Sconto dal 20 al 60%

nella Boutique donna uomo bambino

Com. il 30/12/80 a partire dal 6/1/1981

VENDITA PROMOZIONALE dei SALOTTI modello 1980

Com. al Comune in data 18/12/80 dal 6/1/81 al 6/2/81

SCONTI 20 - 50%

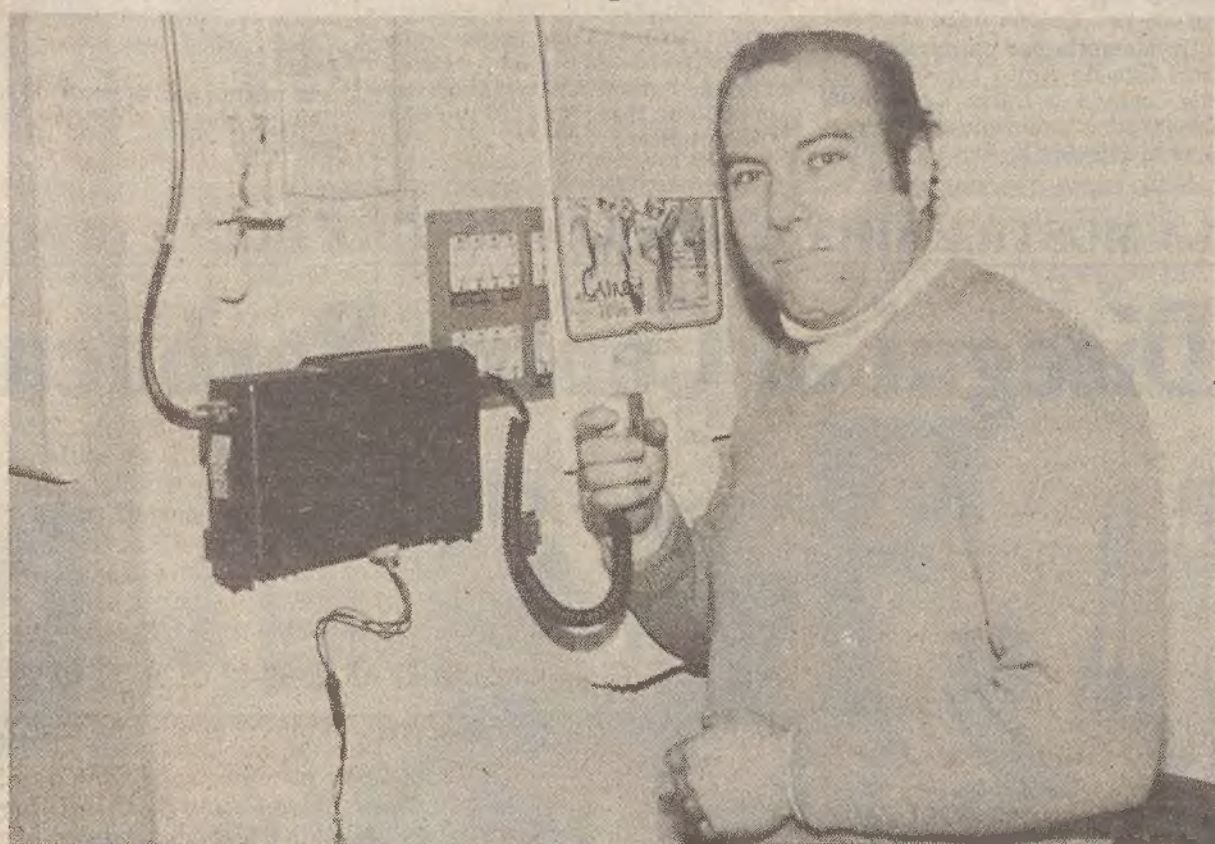
OKRAÏNER VIALE MIRAMARE 17-19 413208

GIORNALE DI TRIESTE

I PRIMI RISULTATI DI UN NUOVO SISTEMA DI SOCCORSO

Sei vite umane salvate dal collegamento radio

Comunicazioni dirette fra l'Ospedale ed i sanitari della Cri



La nuova apparecchiatura radiocentrica installata all'ospedale Maggiore e (sotto) un sanitario che si collega direttamente con il centro medico da un'autoambulanza

Ha concorso a salvare già sei vite umane un'apparecchiatura radiocentrica installata da poco al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. La centralina consente un immediato collegamento via radio con le autoambulanze della Cri che prestano servizio in tutto il territorio della provincia e, per il tramite di un ponte radio, con un più potente impianto esistente, con le ambulanze operanti nell'intera regione. E' evidente l'utilità di una comunicazione diretta fra i medici del centro ospedaliero e i sanitari che accorrono sul luogo di un incidente o al capezzale di un ammalato grave. Diviene così possibile, in caso d'emergenza, un tempestivo preavviso che dà modo di predisporre tutte le misure necessarie.

La nuova apparecchiatura, del costo di oltre due milioni, è stata acquistata grazie alla generosa offerta di un beneficiario che ha voluto mantenere l'anonimato. La stessa persona già in precedenza, attraverso l'ufficio sanitario consorziale, aveva devoluto notevoli somme al potenziamento di servizi di pubblica utilità. I primi preziosi risultati in termini di vite umane salvate grazie alla donazione, costituiscono il miglior premio per l'anonimo beneficiario. Finora sulle ambulanze della Cri funzionano apparecchiature radio collegate con il pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto: da qui l'addetto poteva mettersi in contatto con l'ospedale via telefono, affrontando però l'incognita di trovare



(italfoto)

le linee occupate. Questo rischio è stato ora eliminato, ed è possibile, per giunta, un colloquio diretto fra i sanitari della Cri e medici del Maggiore. Di un analogo apparecchiatura dovrebbe venir dotato anche l'ospedale infantile «Borio Garofolo», ma ancora una volta bisognerà ricorrere alla generosità dei privati in mancanza di precisi impegni pubblici.

L'efficacia del collegamento radio sta per essere sperimentata anche all'ufficio Igiene, dove tutti gli operatori del settore saranno dotati di radiocentrici portatili, collegate

con un centralino nella sede di via Torino, grazie a una donazione di 20 milioni della Cassa di risparmio.

Così potranno essere effettuati interventi d'urgenza in caso di pubbliche calamità o per eventi eccezionali, sotto le immediate direttive dell'ufficio sanitario consorziale. Converrà ricordare che nel dicembre di due anni fa, quando a causa del gelo, fu interrotta l'erogazione dell'acqua potabile in tutta la città, l'autorità sanitaria si trovò con i telefoni bloccati dalle numerose chiamate di cittadini allarmati.

SEGNALAZIONI

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SANITARIA

Ora gli ammalati camminano di più

Ricorro ancora una volta alle tante utili «Segnalazioni» per domandare che, in definitiva, sia stato agevolato dalla riforma sanitaria. Gli ammalati anziani non di certo. Freniamo il caso di uno come me, che ha settantasei anni e, quando era iscritto all'Inad, perdeva assai meno tempo di adesso.

In questi giorni mi ci è voluto un'intera mattinata per ottenere il visto sulle ricette che mi erano state riassegnate dal mio medico curante: far tante strade non è piacevole, alla mia età. Eppure mi si è fatto andare anzitutto al primo piano, poi al terzo e infine al quarto dove, per fortuna, la trafila è finita.

Riforma Sanitaria significa far camminare di più gli ammalati? Se questo era lo scopo, non aggiungo altro. Se, invece, si voleva migliorare la situazione mia e dei miei simili, non posso fare a meno di rilevare che, prima, telefonavo all'oculista (senza andar prima dal medico curante) oppure all'otolaringologo e il giorno dopo già potevo essere visitato.

Sarebbe già un passo avanti se per ottenere i visti sulle ricette fosse sufficiente rivolgersi al primo piano. Si scusi questo sfogo a uno che legge «Il Piccolo» da più di cinquant'anni e vede, purtroppo, le cose andare sempre peggio per i vecchi. Capisco che ormai siamo di troppo, ma quando si tratta di votare qualcuno ci trova ancora utili. Nicoletto Zorzettili.

Il posto meno adatto

Per l'ennesima volta mio figlio che frequenta la prima elementare nella scuola di via Ruggero Manna è tornato a casa con le scarpe e i pantaloni insudiciati. Come tanti altri genitori sono stanco di dover subire le conseguenze della maleducazione di una persona che porta ogni mattina il cane a fare i bisogni proprio davanti alla scuola. Nessun vigile è mai intervenuto per far cessare questo sconcerto. I. L.

Orario ridotto all'Ortofrutticolo

Il problema del continuo aumento del costo della vita è oggetto di quotidiane discussioni da parte di tutti: politici, pubblici amministratori, esponenti del mondo economico e, primo fra tutti, in quanto ne è l'effettiva vittima — l'uomo della strada, il consumatore.

Il forte e continuo rincaro dei prodotti ortofrutticoli pesa sempre più sul bilancio domestico, per cui la possibilità di acquistare tali prodotti direttamente al mercato ortofrutticolo all'ingrosso costituisce un effettivo vantaggio per il consumatore.

Nonostante ciò, l'orario di apertura del mercato orto-

frutticolo all'ingrosso ai consumatori è stato sensibilmente ridotto, per cui a molti è preclusa la possibilità di recarsi a fare gli acquisti.

Più di tanti discorsi sulla necessità di controllare l'aumento del costo della vita, sarebbe ben più utile, anche in questo caso, la volontà, da parte degli organi interessati, di fare qualcosa di concreto, prolungando il periodo di apertura del mercato al pubblico. G. P.

Presentatrice di Capodanno

Con riferimento al «Concerto di Capodanno» sostenuto al Politeama Rossetti, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» tiene a precisare che presentatrice della manifestazione è stata la sua componente, signora Liliana De Luca.

Solidarietà con il Sud

Volentieri accogliamo la richiesta del Comune di pubblicare i nomi dei cittadini che generosamente hanno fatto pervenire in questa sede offerte per la popolazione del Sud colpite dal terremoto. Altri ne iscriveremo nei prossimi giorni in questo albo della solidarietà.

Giorgia Bisca 7.000, Tommaso Ciccarello 50.000, Fulvio Samuelli 100.000, Antonio Samuelli 100.000, Maria Turchetto 20.000, Luciano Benedetti 74.000, Marcello Zorzi non 15.000, Sergio Denich 15.000, Orazio Fantino 15.000, Anna Bensi 20.000, Antonino Catalano 40.000, Domenico Priato 100.000, Aldo e Nerina Quattrone 20.000, Giovanni Manzini 2.610.000, Codigila 50.000, Eleonora Fonda 50.000, Maria Bachmann 100.000, Virginia Sartori 100.000, Luigi Fabris 50.000, Antonio Sutter 30.000, Mario Borri 50.000, Eleonora Bidoli 30.000, Bruno Bagliani 50.000, Buri Fonda 30.000, Valeria Marras 100.000, Sergio Piravegna 50.000, Giuseppina 20.000, Antonio Canciani 50.000, Fernanda Castello 20.000, famiglia Fantoni 500.000, Domenico Rossi 30.000, Antonia Vatta 10.000, Maria de Maurizio 40.000, Giulia e Lucia Tarso 20.000, Margherita Renata e Annamaria Zumin 50.000, scuola materna di San Giovanni di via alle Cave 200.000, Baldo 100.000, Emilia Dario, Edoardo Antoniani 150.000, Fabio Gemiti 30.000, una pensionata 100.000, Erminia Bozzer 20.000, Mario Mecanini 50.000, Giovanni Melise 5.000.

Sindacato autonomo Faisa-Cisal-Act 600.000, operaio studio Grezar 30.000, Bruno Sducin 20.000, Claudia Dolcini 10.000, Franco Balich 50.000, Nives Spisanziglio 20.000, Livio Grassi 20.000, papà e Serena Puecher 10.000, Maria Polia Lazzarini 10.000, N.N. 10.000, Maria Secoli 10.000, Claudio Fiori 10.000, Gabriele Logarini 50.000, Maria Feliciano 20.000, Malvestiti Duizi 30.000, N.N. 100.000, Giovanni Tommaso 10.000, Luigi Relli 50.000, Maria e Pina Monnesi 10.000, Spiridione Radizza 20.000.

Sezione di Trieste Decorati medaglia d'oro di Lunga navigazione 80.000, Armando e Gertruda Nisi 10.000, Costantino 10.000, Giuseppe Marenzi 5.000, Claudio Pacor 5.000, Oreste Mazzocchi 30.000, Giovanni Urbani 20.000, famiglia Ciani 25.000, Bruno Drioli 100.000, condominio di via San Pasquale 100.000, Sergio Stermin 50.000, Domenico Raguso 10.000, Luigi Bevacqua 20.000, N.N. 80.000, Giuseppe Amaro 50.000, Ravasio 10.000, Silvana e Antonio Metelli 50.000, Francesco e Alda Luis 20.000, Francesco Hoglievina 50.000, Bruna Vidotto 10.000, Fulvio Correnti 10.000, Vittorio Polidini 50.000, N.N. 25.000, De Pingente 20.000, Cristina e Armando Adamoli 20.000, Michele Elena Skodnik 100.000, Anedee Pisano 50.000, Adele Capello 20.000, Pino Tagliaterra 20.000.

Scuola statale Poggi Sant'Anna via Cesare Dell'Acqua 125.000, Botteri 50.000, E. 50.000, Silvio Bertone 100.000, Andrea Trovi 10.000, Giovanni Calcina 50.000, Mario Grassi 30.000, Gianni Bruni 30.000, Marcello e Marcella Fontana 25.000, Antonio e Italia Villani 20.000, Alessandro Passerini 300.000, Luciana e Maria Furian 35.000, Francesco Maldera 10.000.

La melà

E' iniziata la vendita promozionale, con sconti del 20-30-40-50%, via del Ponte 4, Com. al Comune il 30/12/80 dal 31/1.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

La legge della vita

Una battaglia in cucina

Stizza a mano armata. Ebbe una durata poco più lunga della vita di un fiore il matrimonio tra un cuoco quarantenne e una cameriera non molto più giovane di lui. Dopo un anno, tra la coppia insorsero le prime incomprensioni, che l'irraggiungibile — per certi — medicina del tempo non ebbe il potere di attenuare. Dopo un paio di mesi i due giunsero a una separazione di fatto e iniziarono le pratiche per lo scioglimento del vincolo.

Sebbene avessero continuato a vivere sotto lo stesso tetto, ogni dialogo tra i due era ormai impossibile. In quell'atmosfera di incomprensibilità assoluta marito e moglie giunsero a una fatale sera di novembre: solo in cucina, l'uomo stava mondanando una cipolla per prepararsi la cena quando scoppiò la lite. La polemica si accese istantaneamente, e irritato per i rilievi della moglie, il cuoco scagliò a terra il coltello che aveva in mano e, complice la malavita, l'utensile si abbatté, di rimbalzo, su una gamba della signora.

La cameriera ricorse alle cure dell'ospedale, al funzionario di polizia raccontò le circostanze nelle quali era rimasta ferita e si affrettò a precisare che non intendeva assolutamente rivalersi sul consorte. Il cuoco venne interrogato e sostenne a spada tratta di non avere voluto assolutamente ferire la moglie: il coltello — secondo il suo caso — era rimbalzato addosso per puro caso.

Imputato di lesioni volontarie aggravate, il cuoco, che è difeso dall'avv. Tommaso Cappuccino, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotri, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Fulvia Cernacca, e sul suo scatto scende, consolante, la sentenza che derubrica l'originale imputazione in lesioni colpose e ne dichiara l'improcedibilità per difetto di querela. E' stato perdonato: una volta tanto, due donne — la moglie e la legge — sono state dello stesso avviso.

mir

Il bollo maggiorato:

risponde l'AcI

Dal dirigente l'ufficio provinciale AcI di Trieste riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione comparso 12 gennaio sotto il titolo «Bollo maggiorato» è mio dovere precisare che l'appunto mosso dal cortese lettore V. G. non è esatto. La tassa di circolazione per 12 mesi relativa a una vettura di 12 cavalli fiscali ammonta a 18.335. L'aumento del 50%, pari a L. 9.167,50, la porta a L. 27.502,50.

Il D.L. 26.5.1978 n. 216 convertito con modifiche nella L. 24.7.1978 n. 388 dispone l'arrotondamento alle 100 lire superiori dell'ammontare degli importi complessivamente dovuti per tasse di circolazione, addizionale, soprattutto Diesel e abbonamento all'autoradiotelevisone. L'importo dell'arrotondamento va imputato alla tassa di circolazione.

In caso di pagamento della tassa di circolazione l'importo tabellare va arrotondato direttamente alle 100 lire superiori. Pertanto la nuova tassa di circolazione per 12 mesi per una vettura di 12 cavalli fiscali è di lire 27.600. Distinti saluti, dott. Bruno Fano.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 18.30

Il fantasma galante

Regia di René Clair

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Boy Music

Con Steve Hackett

ORE 21.35

Gli eroi

Con Rosanna Schiaffino e Miguel Bosé



GRATIS!

La **BENEDICT SCHOOL** OFFRE
un corso intensivo di inglese
ai primi 100 studenti universitari
che telefoneranno al n.
69337

CORSI DI LETTURA VELOCE
E MNEMONICHE
OGNI MERCOLEDÌ alle ore 18
CONFERENZE
con dimostrazioni teorico-pratiche
ALLA
BENEDICT SCHOOL

Piazza
Portorosso 2
Tel. 69337

BENEDICT SCHOOL and...
... ORIGINALS ONLY
sono aperte le iscrizioni ai
nuovi intensivi corsi di
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
SERBO-CROATO, SLOVENO
SPAGNOLO e ARABO
Piazza Portorosso 2 - Tel. 69337

SALDI

DI FINE STAGIONE

MODA

C.SO ITALIA 7

VIA DANTE 12

GGI

UOMO

DONNA

BAMBINO

SCONTI FINO AL 50%

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI RUBINETTERIA

Isolanti termocustici, lana di roccia, Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e coperle. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

MATERIALE IN PRONTA CONSEGNA

Via CONCORDIA 3 Tel. 750975 - 764544

Parcheggio interno

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coroneo) Telefono 65820

M. MENGHI

CAPECCHI VIA MERCATO VECCHIO 3 TELEFONO 69303

AL 1° PIANO

PREZZI D'INGROSSO

Serramenti interni ed esterni - bagni - moquette - piastrelle - riscaldamento - Stufe in maiolica

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2 Tel. 255113

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Con inizio alle 17.45 di questa sera nella sala «Silvio Benocella» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giorgio Voghera e Rinaldo Derosi presenteranno «Immagini d'albano con un ricordo di Saba in Corso», testo e dispositive di L. Perich.

Telefono amico

Avrà inizio tra breve il 27.º corso di preparazione al servizio di Telefono amico. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare al 769696 oppure al 769697 per maggiori e più particolareggiate informazioni.

Cinema «Salesiani»

Oggi e domani con inizio alle 15 nel cinema «Salesiani» di via dell'Industria 53 sarà proiettato il film a colori di fantascienza «Dalla Terra alla Luna». Ai ragazzi e ai loro familiari la sala sarà aperta alle 14.30. Lo spettacolo è unico.

Testimoni di Geova

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di Scala Santa 1 (Rolo) dei Testimoni di Geova, Isidoro Di Lorenzo terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Un aiuto per far fronte ai problemi della vita». Ingresso libero.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.º gennaio riceve esclusivamente allo Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

Cadette

Gherardini, C. Dior, Stephan, Nannini. Sconto 10%.

Cadette

Vendita promozionale sconti 10-20-30%. (Comunicato il 21-12-80 dal 6-1-81 al 30-1-81).

Linea

Via Carducci 4 ha iniziato, con la serietà di sempre, una vendita promozionale di articoli stagionali, con sconti dal 20% al 50%. Linea abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4. (Comunicato il 31 dal 81 al 282).

Assemblea Farit

E' convocata per questa sera alle 19.30 nella sede sociale Part di via Paduna 9 l'assemblea ordinaria del Farit. Sono previsti la lettura del bilancio consuntivo delle attività svolte nel 1980 e il programma per quelle future. Domani, come annunciato, soci e amici della Farit trascorreranno un pomeriggio con gli anziani ospiti dell'Eca di via Pascoli. Per informazioni telefonare dopo le 19 al 732320.

Valli Valli Valli

Corso Italia 3. Iniziano oggi i saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 60%. (Comunicato il 21 dal 10/1 al 10/2).

Da Guina e G. Baby

L'abbigliamento di via Genova, inizia la vendita promozionale della stagione 80-81 con tutte le maglierie, pantaloni e cappotti a prezzi formidabili, con sconti dal 20 al 50% fino al 28 febbraio. Guina e G. Baby via Genova, 12-23. (Comunicato al Comune in data 23-12-80 dal 6-1 al 28-2-81).

Saldi al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno 80-81 di Armani, Missoni, Complice, Cavalli, Callaghan, R. Pucci, Krizia, Valentino, McDouglas, C. Dior, Coveri e sulle calzature di Pasquelli, T. Korn, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. Comunicazione al Comune di Trieste del 31.8.1 legge 19.3.80 n. 8 art. 6 dal 10.1.81 al 6.2.81.

Il mese della biancheria

Da Beltrame, nel reparto biancheria signora, offerte promozionali su tutti gli articoli di lingerie, vestaglie, camicie da notte e pigiami con sconti del 10 e 20%. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni (Comun. al Comune al sensi L.N. 80 il 23/12/80 dal 2/1/81).

Il calzaturificio Erika

avverte l'affezionato cliente che la favolosa e tanto attesa svendita di fine stagione avrà inizio il giorno 13 c.m. Approfittate subito per trovare ciò che fa per voi, senza attendere gli ultimi giorni. Com. al Comune del 7.1.81 dal 13-1 al 7.2.81.

Circolo «G. R. Carli»

Si ricorda ai soci e simpatizzanti del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione degli Istriani l'appuntamento di domani alle 11 nel palazzo Vivante di largo Papa Giovanni 7 per la visita al «Presepio parlante» della Repubblica del Ragazzi.

Riti in tedesco

Riti in lingua tedesca vengono officiati la domenica con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustiniani 7.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Inizia oggi la vendita dei saldi di stagione, con forti sconti, osservate le vetrine e visitate Mode Bianca. (Com. al Comune d.d. 22/12/80 dal 10/1/81).

Fiori d'arancio

Questa mattina alle 11.30 nel duomo di Gorizia saranno uniti in matrimonio il nostro collega Carlo Giovannella e la dott. Franca Soranzo. Testimoni per il sposo sono Massimo Zulli ed Esther Patuzzo Zanussi; per la sposa, Etta Malpiede e Fulvio Bonetti. Officiere il rito mons. Giusto Soranzo. Felicitazioni vivissime.

La melà

E' iniziata la vendita promozionale, con sconti del 20-30-40-50%, via del Ponte 4, Com. al Comune il 30/12/80 dal 31/1.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

i grandi affari sono più che mai di moda

DAL 10 GENNAIO
-SALDI-
DAL 10 GENNAIO

a prezzi imbattibili

IL TUO GRANDE NEGOZIO

IDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

Art. 9 L. 10.3.80 n. 80 - Darsa 4 settimane - Comunicato al Comune fasc. 5759 del 16.12.1980 - P.T. Cridal

GIORNALE DI TRIESTE

DA LUNEDÌ PER I DOCENTI ITALIANI DELL'ISTRIA

Tornano i due seminari dell'Università popolare

Si intensifica la vasta e molteplice attività dell'Università popolare di Trieste, impegnata oltre che nell'ambito cittadino e provinciale, anche in una ricchissima gamma di iniziative culturali a favore delle Comunità italiane residenti in tutte le località, a volte anche le più isolate, dell'Istria e di Fiume.

L'assegnazione di sussidi speciali di studio e di borse studio annuali riservate a insegnanti e alunni, giornalisti e intellettuali, la concessione di borse di studio, che rendono possibili le frequenze di atenei italiani: una fornitura completa di libri di testo e di materiali didattici alle scuole con lingua d'insegnamento italiana, l'organizzazione di corsi, di conferenze tecnico-culturali, cui seguono escursioni miranti a un maggior arricchimento di conoscenze e ciò grazie a un diretto contatto con la particolare realtà di ambienti, fenomeni e problemi precedentemente trattati, l'effettuazione di viaggi d'istruzione in Italia che offrono a giovani e adulti, spesso per la prima volta, l'occasione di una diretta conoscenza della loro nazione d'origine, il conferimento annuale, mediante concorso, di un premio d'arte e di cultura «Istria nobilissima», il soggiorno in colonie estive in Italia, riservate ai figli di connazionali; la fattiva e assidua collaborazione con il Centro di ricerche storiche di Rovigno; l'opportunità di partecipazione costante alla vita artistica e culturale di Trieste; gli interventi a favore del Dramma italiano di Fiume e la quotidiana proiezione di pellicole in lingua italiana e di interessanti documentari sull'Italia costituiscono appena alcuni aspetti di questa multiforme attività.

Anche in considerazione dei lusinghieri risultati conseguiti negli anni passati, l'Università popolare di Trieste si è fatta nuovamente promotrice di questa iniziativa, organizzando il XVI Seminario di studi per l'aggiornamento linguistico e culturale di 70 insegnanti delle scuole elementari italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume, alla cui direzione è stato riconfermato il prof. Marcello Fraulini, e l'XI Seminario di aggiornamento delle scienze matematiche e biologiche, riservato a 20 docenti delle stesse scuole, come nel passato sotto la direzione del preside prof. Adolfo Steindler, presidente del consiglio scolastico provinciale di Trieste.

Entrambi i seminari avranno comune e solenne inizio alla presenza delle autorità, lunedì 12 gennaio, alle ore 11, nelle sale dell'Hotel «Jolly» e si protrarranno sino a venerdì 16 gennaio 1981. All'inaugurazione ufficiale dei lavori presenzieranno esponenti della scuola e della cultura di Trieste, il consulente pedagogico per le scuole italiane della regione di Fiume e dirigenti ed esponenti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Merita sottolineare la particolare opportunità per tutti gli insegnanti istriani partecipanti ai seminari di approfondire il contatto di esperienze e di idee con studiosi e docenti, che operano nell'ambito dell'Università e delle scuole triestine.

Dopo una sommaria presentazione dei piani di lavoro e di studio a cura dei rispettivi direttori, il prof. Decio Gioseffi terrà la prolusione inaugurale con proiezioni, comune ai due seminari, sul tema: «Andrea Palladio nel quarto centenario della morte».

Il corpo docente del seminario culturale sarà composto dai professori: Arduino Agnelli, Sergio Brossi, Spiro Dalla Porta Xydias, Alberto Farassino, Decio Gioseffi, Bruno Maler, Stelio Mattioni, Sergio Moles, Fulvio Monai, Enzo Petrini, Giorgio Valussi, Carlo Ventura.

Il corpo docente del seminario scientifico sarà, invece, costituito da Alma Aimani Viola, Bruno Cester, Paolo Coretti, Cristina Fragaconio Onofri, Francesco de Gironcoli, Dario Groppi, Sergio Invernizzi, Franco Pirnetti, Adolfo Steindler, Roberta Strudhoff, Giovanni Torelli.

L'apporto di relatori altamente qualificati, la varietà e l'interesse degli argomenti, le previste visite collaterali alle lezioni tecniche e la partecipazione a serate teatrali rappresentano, per i partecipanti, un'ulteriore possibilità di diretto contatto con la vita artistica e culturale di Trieste.

Contemporaneamente, nella stessa giornata di lunedì 12,

avrà luogo presso l'Albergo Metropolitan di Portorose, il Seminario, anch'esso promosso nell'ambito della collaborazione dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, a favore di 80 insegnanti di lingua italiana nelle scuole della maggioranza dell'Istria e di Fiume. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Pavao Tekavcic sul tema: «E proprio così chiaro come pane?». Intorno ad alcuni dubbi ai diversi livelli dell'analisi linguistica.

Il corpo docente sarà formato da Lucija Osk, Edo Dermitt, Ivan Klein, Josip Jernej, Mario Maluteta, Tjasa Mikic, Nelida Milani, Mitja Skubic.

NOVE SESSIONI TEORICHE E PRATICHE

Corso per «animatori» organizzato dal Cerpe

Che cos'è l'animazione? E saper lavorare in gruppo? E liberarsi dall'ansia? E «animare» una tecnica? E fantasia, creatività, immaginazione? Essere fare il «buono»? E una cosa seria? E una cosa poco seria? E una moda? E utopia? E ancora: la possono fare tutti? Animatori si nasce? L'animatore è adeguatamente considerato sul piano professionale? E via di questo passo. Non finiremo mai. Ancor oggi, dopo tanto parlare, regna in questo campo una gran confusione.

Le nuove leggi scolastiche sono tutte orientate alla trasformazione dell'insegnante in «animatore». Anche altre strutture sociali, come le biblioteche, i consorzi, i soggiorni di vacanza, le colonie urba-

ne, i centri sportivi, si propongono come «centri di animazione». Perché si possa realizzare qualche concreta iniziativa di animazione a scuola, sul territorio, ovunque, occorre una seria formazione professionale degli operatori socio-culturali.

Il Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione di Trieste, che già negli scorsi anni ha attuato dei seminari su vari aspetti dell'animazione, organizza quest'anno, tramite i docenti dell'Aiarei (Associazione italiana animatori del tempo libero) di Milano, un corso annuale per animatori di gruppo.

Il corso terrà conto delle tre dimensioni principali della formazione di un operatore sociale: quella teorica, quella pratica, quella personale. I partecipanti saranno stimolati ad aumentare il loro «sapere», «saper essere», «saper fare».

Il programma prevede nove seminari che si terranno alla cadenza di circa un week-end al mese (sabato pomeriggio e domenica). Due dei nove seminari saranno a carattere residenziale e si svolgeranno in tre giorni consecutivi in occasione di feste o vacanze.

I seminari saranno così divisi:

seminari teorici: fenomeni e dinamiche nel gruppo; il gruppo come strumento nella comunità;

seminari tecnici: gestione di un gruppo nella fase iniziale e media; gestione di un gruppo nella fase operativa;

seminari di sviluppo personale: sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo (residenziale); sviluppo del potenziale espressivo del gruppo (residenziale);

seminari tecnici di animazione: suono, voce, ritmo; evoluzione dell'espressione corporea; gioco, festa, kermesse.

Sono previste diverse metodologie e tecniche in base ai diversi contenuti dei seminari. Quelli di immersione personale si rifanno al «T-group» e ai suoi derivati (marathon, encounter, ecc.), cioè al lavoro del piccolo gruppo autocentrato.

Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza, il cui valore è solo legato al prestigio dell'Aiarei e riconosciuto presso enti e associazioni private. Non fornisce alcun punteggio per concorsi.

Per informazioni ci si può rivolgere alla sede del Cerpe, piazza S. Giovanni 6, ogni lunedì e martedì, dalle ore 17.30 alle 19 e, in altro orario, ai numeri telefonici 754865 o 790976.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Mayer nel I anniversario (10/1) dal marito e dalle figlie 50.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita, 50.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri, dal genero Fabio e Dario 20.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Benita Zito nel X anniversario (10/1) da Edna e Maria, 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aldo Seffino (10/1) dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori - G. Manni, 10.000 pro Centro tumori - M. Lovenati.

In memoria di Galliano Falt nel II anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Leo Postogna nel V anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ricreativo Gentili.

In memoria di Claudia Cogol Wagner nel III anniversario (9/1) da Rosa e Elio Cogol 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, 20.000 pro Pia casa Gentilomo, da Liliana, Merisana e Marco Furlani 20.000, da Edmea Gerloni 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi.

In memoria della cugina Linda Gonano nel II anniversario (9/1) da Paola Gonano 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 10.000 pro Eca reparto infermeria, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Famiglia Parentina, 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria dell'ammiraglio Alfieri Uxa da Anita Uxa-Sulenti e da Luciana e Dario De Paitoni 50.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Ernesto Polacco nel I anniversario (10/1) della sua Maria 20.000, da Libera e Giulio Tanatti 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (lettino Ornela de Castrol).

In memoria di Giovanni Domio per il compleanno dalla figlia Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Longaroli dalla moglie Maria, figlia Silvana e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommaso Sica dalla famiglia Sica-Maletta 10.000 pro Alas.

In memoria di Mario Sferza e propri defunti dalla moglie Anita 50.000 pro chiesa S. Pietro e Paolo.

In memoria di Vittoria Rizzi dalla famiglia Hodnik 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ing. Giuliano Zecchin da Oda e Riccardo Gneiner 10.000 pro Uldm; da Mariuccia e dott. Virgilio Tositti 20.000 pro Associazione nazionale alpini sezione «G. Corsi»; da Nerina De Brunizzi 10.000 pro Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù; da Silvana Sumeraz Sotte 5.000 pro Unitalis; da Nives Ongaro 5.000, da Maria Gioppo 2.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo Chiesa S. Cuore; dal dottor Paolo Bruno e famiglia 10.000 pro Croce Rossa Italiana pronto soccorso; dalla famiglia Iaut 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Videri 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Maria Vatazav da Renata Albano 10.000 pro Rifugio animali.

ENTRO IL 18 GENNAIO LA RICHIESTA DI REFERENDUM

Ancora duecentomila firme per il «no alla vivisezione»

Un dischetto con l'immagine di un porco, un montone e la scritta «No vivisezione», spicca da alcuni giorni sui banchi di molti mantelli. L'animale senza storia è l'umile vessillo della proposta della Lega antivivisezionista nazionale per un referendum contro l'aberrante e inutile sperimentazione sulle bestie. Il talidomide insegna. Il nefasto scontro venne provato su pecore, capre, scimmie, bovini, cani, gatti, conigli, cavie e non provocò alcun fenomeno anormale, venne immesso in commercio e reclamizzato come un prodotto ideale per gestanti. Dovettero nascere diecimila creature fomiche per dare un altro colpo ai sostenitori della sperimentazione animale.

La vivisezione è stata stigmatizzata e vanificata da illustri scienziati: dal prof. Ernesto Boris Chait, Nobel per la medicina del 1945, al prof. Ulf von Euler, Nobel del 1970. L'infertilità di tali raffinate «sevizie» è stata denunciata anche dal prof. Arthur V. Allen, capocirurgo dell'Edison Commonwealth Company, che sul «The National Magazine», scrive testualmente:

«Poche persone si rendono conto che la vivisezione è un affare al quale ci si dedica per la medesima ragione per cui ci si dedica a qualsiasi altro affare, per guadagnare denaro e ricchezza. Non sono soltanto i grossi stipendi che ricevono i direttori di laboratorio e i compensi per sperimentare i vari prodotti a renderlo interessante, ma anche la pubblicità che ne deriva: l'autoreclamizzazione attraverso dichiarazioni ai giornali, articoli su riviste e conferenze. Senza tale pubblicità, proveniente direttamente dagli esperimenti vivisezionisti, molti celebri vivisezionisti sarebbero rimasti ingolfati nel grande mare della mediocrità professionale ed economica».

Più di un «maestro» della medicina è dello stesso avviso, a cominciare da un illustre scienziato di casa nostra, il prof. Salvatore Rocca-Rossetti, fondatore, assieme a Luigi Macoschi, della Lega antivivisezionista nazionale, che ha sede a Firenze, in piazza della Libertà 36/R.

Armati soltanto del loro amore per gli esseri che San Francesco aveva definito «fratelli più piccoli», i due professionisti stanno combattendo da anni una tenace battaglia per sottrarre sventurate bestie ai crudeli e vani scempi della vivisezione. Hanno parlato in pubbliche assemblee, alla televisione nazionale, alle emittenti private, ovunque ci fosse stato qualcuno disposto ad ascoltare la voce della coscienza e della pietà.

L'Italia si è finalmente svegliata ed ora si stanno raccogliendo le firme per la proposta di un referendum che dovrebbe porre fine alla vivisezione. Ma il popolo ha già contestato energicamente la sperimentazione animale durante una puntata di «Portobello» dello scorso anno. Ma, gradito il risultato che, francamente, atteggiamento del conduttore della popolare trasmissione, tutto il Paese ha detto no alla vivisezione.

La risposta a livello nazionale è di per sé un referendum, anche se non è stato consacrato dal trionfo della legge. E però in linea con il disposto dell'articolo 1 della Costituzione, dove si dice a chiare lettere che «la sovranità appartiene al popolo», o, se vogliamo, che il popolo ha poteri sovrani.

Mancano ancora 200 mila firme al tetto di cinquecentomila, e se entro il 18 gennaio prossimo non verrà raggiunto il quorum, delle firme richieste la proposta cadrà ingiustamente nel nulla. Ingiustamente perché escluderebbe dal referendum le genti del Sud, nelle cui città e villaggi devastati dal sisma, è accorsa anche la Lega antivivisezionista per salvare greggi e recare cibo agli orfani domestici. In quelle contrade mancano tutt'oggi scuole, uffici ed altri impianti di pubblica necessità e ci si chiede dove quei cittadini potrebbero raccogliere le firme. Chiaramente,

in nessun posto.

Essendo il referendum un atto che interessa l'intero Paese, dalle Alpi all'estrema borgea sarda, non sarebbe né costituzionale né democratico che venisse riservato soltanto alle persone che hanno avuto la fortuna di non essere state toccate dalla tragica catastrofe. Quando venne bandito il referendum, il terremoto, calamità imprevedibile, era ancora di là da venire, ed ora per quale motivo gli abitanti delle province quasi cancellate dal contesto della nazione dovrebbero essere, loro malgrado, privati anche della legittima facoltà di esercitare una libera scelta?

Il problema investe direttamente la Corte costituzionale.

mir

I cinquant'anni di sacerdozio di don Federico Penso

Le comunità di Caisole di Cherso e Lussingrande, residenti a Trieste, ricordano che sabato 17 gennaio, alle ore 17, nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, sarà festeggiata — in concomitanza con la festa patronale di S. Antonio Abate — la ricorrenza del 50° anniversario di sacerdozio di don Federico Penso, ultimo loro parroco prima dell'esodo e concittadino.

Alla messa solenne ci saranno tutti: parenti, confratelli zaratini, parrochiani,

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	3125
CAROTE	706	824
CETRIOLI	—	—
CICORIA CATALOGNA	—	—
RADICCHIO VERDE	3125	6250
CIPOLLE GIALLE	329	471
FAGIOLINI	—	—
LATTUGHE	1875	3125
MELANZANE	1419	2352
PATATE	160	280
PEPERONI	1647	2940
POMODORI COSTOLUTI	—	—
PREZZEMOLO	2500	4000
ZUCCHINE	—	2352

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
BANANE	990	1443
FICHI	—	—
MELE	236	942
MELONI	—	—
PERE	471	942
PERSCHE	—	—
UVA	824	1119
POMPELMI	500	811

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	—	—
GUATI GIALLI	—	—
MOLI	5000	7000
MORMORE	—	—
ORATE	—	—
PASSERE	1000	3200
PALOMBI (ASIA, CAN)	—	—
RIBONI	8000	10000
ROSPO (CODE DI)	—	—
SARDELLA	—	—
SARDONI	2570	2860
SGOMBRI	—	—
TONNI	—	—
TROTE	2800	3980

CROSTACEI E MOLLUSCHI:

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	—	—
CALAMARI	5500 (8800)	8800 (8800)
CANOCCE	7500	8000
CAPELUNGHE	2500 (4000)	4000 (4000)
CAPEZZOLLI	1000 (1400)	1500 (1800)
MULLI (PECO)	300 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	14500	14500
SEPIE	3600 (3600)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi del 9.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

LA MOSTRA RIMANE APERTA ANCORA OGGI E DOMANI

Disegni al Centro Barbacan



Può essere visitata ancora oggi e domani la prima mostra regionale del disegno, allestita in occasione delle festività di fine anno al Centro Barbacan in Cittavecchia. La larga partecipazione di artisti (oltre 50) e l'interesse dimostrato dal pubblico hanno confermato la validità della rassegna, ospitata nella saletta espositiva dell'Azienda di soggiorno. Questo l'orario di visita: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; domani dalle 10 alle 13 (talfoto)

Via Carducci

Il Calmiere

Per «lui»
PREZZO DI NATALE
Maglie
Pantaloni
sconto 20%
sconto 20%

PER CONTANTI

angolo Ponte della Fabra

Per «lei»
PREZZO DI NATALE
Maglie
Gonne
sconto 20%
sconto 20%

PER CONTANTI

(Vendita promozionale con: al Comune ai sensi L. N. 80 il 5.12.80)

ZUCCHETTI valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11

Tel. 040 - 422662

FIERA DEL BIANCO

vendita promozionale

SCONTI DEL 20%

GRANDI FIRME:

- PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA -
- ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO -
- PIERRE BALMAIN - VALENTINO BY CANTONI - COTMA -
- MASTRO RAPHAËL - PRATESI -

Com. il 23/12/1980 del 6/1/1981 al 6/3/1981

sono arrivati i

GRANDI SALDI

sconti
fino al 50%

IL LAVORATORE

trieste, corso saba, 15

comunicazione al comune del 30-12-1980

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DI COMELLI - BILANCIO DOPO CINQUE ANNI DI UNA SITUAZIONE CHE PREOCCUPA

Lo Regione difende il proprio operato

Ancora 25 mila alloggi in prefabbricati - Ricostruite 953 case
Spesi 1490 miliardi di cui 1345 effettivamente ricevuti dallo Stato

Dati, consuntivi, prospettivi, verifica di quanto è stato fatto nel dopo terremoto per la ricostruzione delle zone terremotate, con riferimento anche allo sviluppo del resto del territorio regionale in funzione del «Piano» a suo tempo varato: questa problematica che si può ben immaginare quanto sia vasta, complessa e giudicabile da diverse ottiche è stata trattata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta a palazzo Belgio di Udine dal presidente della giunta regionale Comelli e dagli assessori regionali alla ricostruzione Vansco e alle finanze Zanfagnini. Erano presenti pure il segretario generale della commissione per il terremoto Chiavola, impegnato soprattutto nelle risposte ai numerosissimi quesiti rivolti dai giornalisti, e il capo ufficio stampa della Regione Sossi che ha diretto la serie delle domande e risposte.

Un esempio per tutti di come il «problema» terremoto possa essere visto da ottiche diverse, quello dei 25 mila baracche. Si può in sostanza dire che sono «ancora» 25 mila appunto coloro che alloggiavano nei prefabbricati (ai quali vanno aggiunti i circa undicimila «provvisori», nel senso che hanno momentaneamente abbandonato le loro case per permettere la conclusione dei lavori di riparazione); ma si può anche affermare che sono ben 40 mila coloro che dal maggio del 1977, dal censimento cioè effettuato un anno dopo il terremoto, hanno potuto rientrare nella propria casa.

La Regione comunque è soddisfatta, in misura globale, di come si è operato e di quanto è stato fatto, «anche perché — come ha affermato Comelli — il Friuli-Venezia Giulia si trovò ad affrontare difficoltà di carattere umano imprevedibile, di carattere tecnico insuperabile, di carattere economico non sopportabile».

Alcune cifre. Sono state ricostruite 953 case, 8 mila 641 sono oggetto di interventi in corso, 14 mila 822 sono ancora da iniziare; per quanto si riferisce alle riparazioni, complessivamente tra interventi pubblici e privati, 43 mila sono state portate a termine, 13 mila sono in corso, 14 mila sono da iniziare. La Regione ha finora speso 1490 miliardi e ne ha ricevuti effettivamente dallo Stato 1345; la Regione ha quindi fatto anticipazioni di cassa per circa 150 miliardi. Lo Stato, in totale, ha accreditato 1590 miliardi, e avrebbe dovuto versare nelle casse regionali 2075 miliardi in conto capitale più 160 in conto interessi; ma non si può dire sia inadempiente perché all'epoca del varo della legge, questa era solo parzialmente finanziata, e i fondi vanno «rastrellati» dai vari Ministeri.

A distanza di quattro anni, le scelte politiche si sono dimostrate valide, secondo quanto ha affermato Comelli, e hanno confermato il principio del decentramento: spetta allo Stato intervenire nel mo-

mento dell'emergenza, agli enti locali tocca invece la ricostruzione. Valida anche la scelta di ricostruire prioritariamente il comparto produttivo, quindi quello sociale e infine le abitazioni.

Il timore più diffuso è che i quattrini non basteranno per portare a compimento la ricostruzione: a questo proposito il presidente Comelli ha affer-

mato che in effetti ciò è vero e che la quantificazione di quanto serve ancora deve essere fatta. Comunque ha fondati motivi per credere che, nonostante l'impegno per le zone terremotate del Sud, lo Stato non potrà lasciare incompiuta l'opera di ricostruzione del Friuli in fase ormai molto avanzata.

G. V.

CON UNA FUNE COLLEGATA ALL'AUTO HANNO FORZATO LA SERRANDA

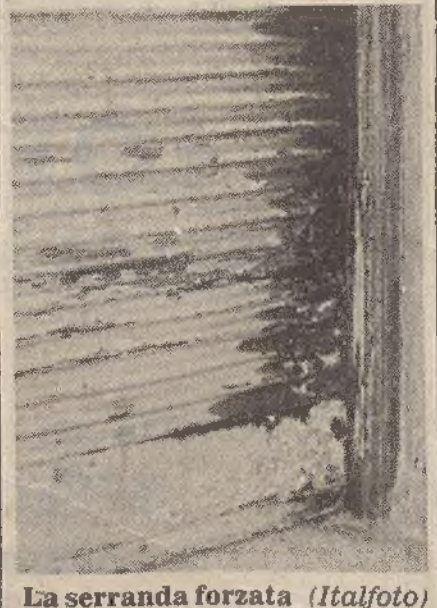
Blitz a vuoto in farmacia: non c'era ombra di droga

Con l'auto all'assalto di una farmacia alla ricerca della droga. È accaduto la scorsa notte in via Gattari, all'angolo con la via Ginastica, alla farmacia «Ai due lucci». Delle due saracinesche che chiudono gli ingressi, i malviventi hanno scelto quella che si affaccia sulla via Gattari segnata con il numero 20. Era la più comoda per compiere un «lavoro» veloce: piazzare l'automobile e poi partire in direzione della via Ginastica.

La serranda, collegata all'auto con una fune da traino, non ha opposto molta resistenza ed è uscita dalle guide strappando, parzialmente, il telaio di legno che incornicia la saracinesca. Liberata dalla chiusura, è arrotolata all'insù di qualche decina di centimetri, la saracinesca ha permes-

so agli ignoti visitatori notturni di entrare.

Una volta in farmacia gli sconosciuti hanno tentato di



La serranda forzata (ItaloFoto)

far scattare gli interruttori della corrente elettrica, ma non li hanno trovati. Hanno perciò acceso un mozzicone di candela con uno schermo di vetro rosso, abbandonato poi in un angolo della farmacia. Con la luce i malviventi hanno cercato l'armadietto degli stupefacenti, ma non hanno trovato nulla. Si sono accantonati perciò delle poche decine di migliaia di lire che si trovavano nel registratore di cassa, che era aperto.

Con ogni probabilità gli ignoti sono stati disturbati dall'arrivo di qualcuno segnalato dal «palo» che quasi sicuramente era rimasto a bordo della vettura. Dell'effrazione si è accorta la guardia notturna che ha informato il titolare della farmacia. Del caso di occupa la polizia.

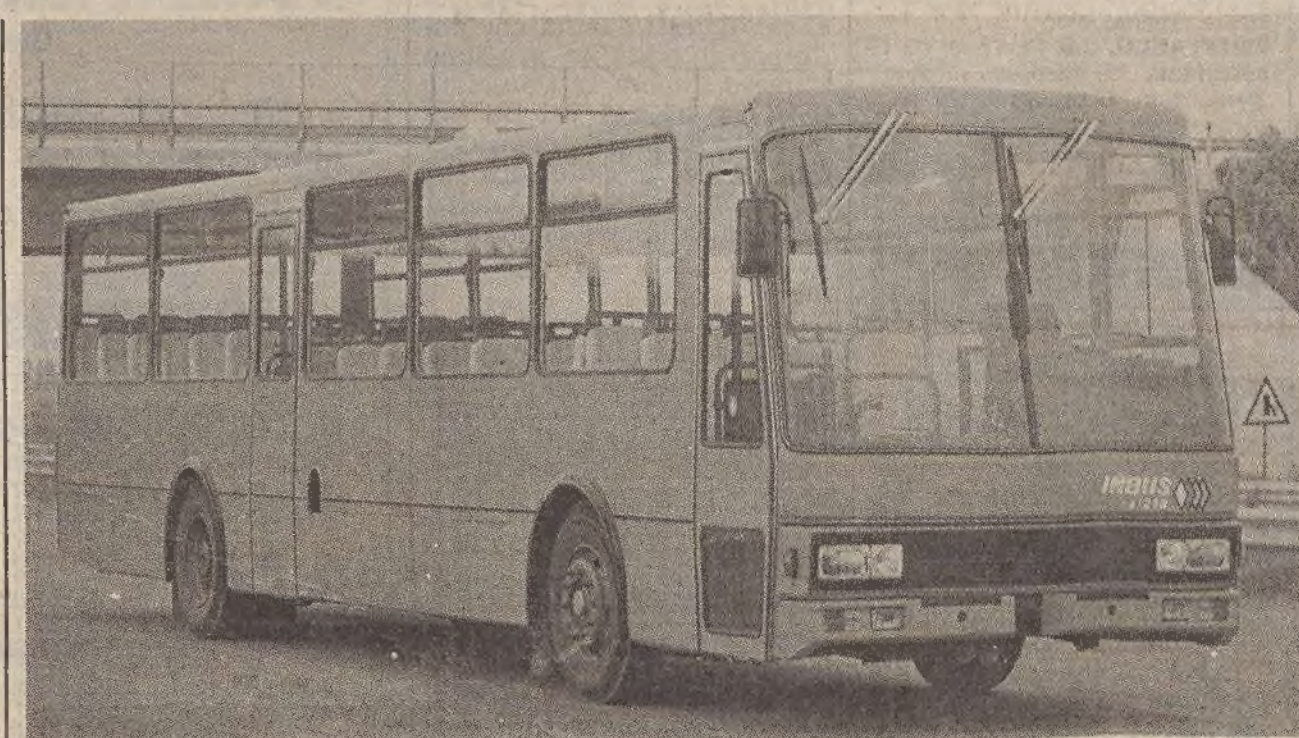
La serranda forzata (ItaloFoto)

SI DISCUTE OGGI A RIVOLI DI OSOPPO IN UN CONVEGNO DEL CRIPEL

Quale tipo di trasporto pubblico viene richiesto negli anni '80?

Si svolge oggi, nello stabilimento De Simon di Rivoli di Osoppo, un convegno regionale sul tema «Il ruolo del trasporto pubblico negli anni Ottanta». Il convegno è organizzato dal Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali Friuli-Venezia Giulia) con la collaborazione della De Simon. I lavori avranno inizio alle 9.15, con un saluto del sindaco di Osoppo, cui seguirà un'introduzione dell'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffico, Dario Rinaldi.

Due sono le relazioni previste: una dell'ingegner Giorgio Beltrami, dirigente del servizio programmazione all'assessorato trasporti della Regione Lombardia, su «Programmazione dei trasporti nell'ambito regionale», e una del dott. Mario Cassin della direzione generale alla viabilità, trasporti e traffico della Regione, su «Il Piano autobus nella Regione Friuli-Venezia Giu-



L'Inbus «I 210» autobus interurbano lungo, studiato per i trasporti a corto e medio raggio

lia: obiettivi». Seguirà una discussione.

Il trasporto pubblico, e quello su strada in particolare, sta vivendo un momento di singolare importanza, sul quale il convegno dovrebbe fare il punto. Il potere pubblico è al termine di una lunga opera di riorganizzazione del sistema dei trasporti, che prevede delle verifiche costanti dell'efficienza raggiunta e dei nuovi obiettivi da raggiungere. Ciò può essere ottenuto solo a un contatto frequente tra utenti, gestori del servizio, tecnici e rappresentanti delle amministrazioni interessate.

Il convegno odierno dovrebbe verificare sino a che punto la programmazione sin qui compiuta ha ottenuto i propri scopi, e quali sono le aspettative da esaurire e i problemi da risolvere. Una tematica importante, in una regione come la nostra caratterizzata da elevata pendolarità interna provocata dal richiamo di poli di sviluppo particolarmente avanzati e dalla presenza di alcuni poli scolastici, e da una situazione geografica che in molte zone è estremamente difficile.

La capacità del fabbricante di adeguarsi alle richieste e ai suggerimenti delle aziende di trasporto diventa, in situazioni simili, la condizione essenziale per un buon rapporto con l'utenza. È significativo, in questo senso, che il convegno di oggi si svolga presso la De Simon, un'azienda leader nel settore delle carrozzerie d'autobus, che partecipa insieme alla Breda ferroviaria di Pistoia, alla Sica di Vittorio Veneto e alla Sofer di Pozzuoli a quel consorzio Inbus che «attrezza» la maggior parte delle aziende di trasporto della nostra regione.

Il convegno si svolge nel nuovo stabilimento della De Simon, realizzato a tempo di

record dopo il terremoto del 1976 che aveva danneggiato irreparabilmente i vecchi edifici. È uno dei più moderni stabilimenti d'Europa nel settore, con 18 mila metri quadrati attrezzati in maniera particolarmente efficiente sotto il profilo della protezione ambientale (abbattimento dei rumori, aspirazione dei fumi di saldatura, illuminazione).

La gamma di autobus Inbus ha dato un reale contributo all'ammmodernamento del parco autobus di regioni e aziende municipalizzate, con l'offerta di tre versioni di carrozzeria (urbana, suburbana e interurbana) realizzate su un unico autotelaio, con tutti i vantaggi di razionalizzazione della manutenzione e dei ricambi che ciò comporta. L'attuale autotelaio è di 12 metri, caratterizzato da un pianale di carico basso e da un'eccellente maneggevolezza, e rappresenta un'evoluzione del modello già costruito in più di duemila esemplari.

Le principali innovazioni dell'attuale versione riguardano l'assetto delle sospensioni, per ridurre i movimenti di rollio e beccheggio, l'introduzione dei freni a disco sulle ruote anteriori e l'adozione del nuovo propulsore Fiat, particolarmente concepito per il trasporto pubblico; rispetto al modello precedente presenta consumi ridotti e minori percentuali di emissioni gassose inquinanti.

Accanto ai modelli urbani e suburbani, dalla caratteristica colorazione arancio, viene presentato il modello interurbano, Inbus «I 210», un autobus progettato per il trasporto interurbano che si svolge nell'ambito delle regioni, dei consorzi e dei bacini di traffico e che interessa una grande massa di utenti pendolari, in particolare lavoratori e stu-

ca regionale: una giunta tripartita formata dalla Dc, dal Psdi e dal Pri e sostenuta da una maggioranza risicata (31 voti su un totale di sessanta). Esaurita l'esperienza del centrosinistra, anche il Psi era passato all'opposizione.

Anche sul quadro politico ebbe ripercussioni il famoso slogan del «fasin di besso», facciamo da soli. Gli stessi comunisti, insieme con i più accesi friulanisti, propugnavano l'immediato passaggio dalle tende alle case, salutando la fase intermedia delle baracche. Fu il comunista Lizzero uno dei portabandiera del recupero, di pari passo con la ricostruzione, di una riscoperta identità friulana.

Ciò sembrava dover porre le premesse di una crisi della giunta tripartita, che a sua volta sposava — all'inizio — il campanilismo autarchico del far da sé, e perciò rischiava di slittare sulla buccia di banana di un programma così ambizioso, come quello del passaggio diretto dalle tende alle case. I comunisti, impugnando l'arma dell'emergenza, le offrirono una ciambella di salvataggio, quella di una più ampia formula solidaristica quale si faceva strada anche in campo nazionale.

Poi, a spazzare ogni illusione, sopravvenne la spallata sismica di settembre, che mise definitivamente in ginocchio in Friuli, in realtà già devastata dalla prima botta. Si riconobbe allora che il Friuli costituiva ormai un problema di solidarietà nazionale. E fu un momento di rinsaldamento anche per le forze politiche, nella convinzione che la ripresa dal terremoto esigeva il

massimo sforzo unitario. La giunta tripartita — parallelamente alla nomina dell'on. Zamberletti quale commissario straordinario e all'esodo delle popolazioni dalle tendopoli autunnali alle strutture turistico-ricettive della costa — prese perciò a traballare paurosamente sotto i colpi di maglio delle opposizioni coa-

Riprendono gli scioperi dei doganali

Nuovi scioperi vengono preannunciati dal personale delle dogane, la cui protesta sembrava definitivamente rientrata. Lunedì si asterranno dal lavoro, per l'intera giornata, tutti i dipendenti della circoscrizione, mentre martedì e mercoledì l'agitazione proseguirà ai valichi di Opicina, Ferneti, Muggia e Rabiese.

La protesta trae origine — secondo quanto afferma una nota congiunta di Cgil, Cisl, Uil, Dirlat e Saud — dal mancato rispetto degli impegni assunti dall'amministrazione finanziaria soprattutto per quanto riguarda il promesso pagamento delle indennità di trasferta non corrisposte da oltre un anno. L'agitazione dei doganali non mancherà di avere gravi ripercussioni per tutte le attività collegate al porto.

lizzate, che l'accusavano di inadeguatezza.

Un primo aggancio doveva però avvenire a Roma, fra tutti i parlamentari regionali. Dapprima si ebbe il grosso sforzo comune che portò alla legge 546 (tre mila miliardi in cinque anni per la ricostruzione del Friuli e per la rinascita dell'intero territorio regionale); poi si ebbe localmente, propiziata da quell'iniziativa unitaria, la famosa «mozione 40» che per l'azione di ripresa mobilitava tutti i partiti dell'arco costituzionale, aggranciando i socialisti e i comunisti alla maggioranza tripartita. La stessa legge nazionale per la ricostruzione poteva essere considerata il frutto di un «compromesso storico»; e in sede regionale erano poste le premesse perché la giunta tripartita, solo formalmente autosufficiente, coinvolgesse anche le sinistre nell'incomoda gestione del dopoteramento: la stessa presidenza della commissione speciale veniva infine affidata a un comunista.

Fu il massimo di unità politica registrato, in seguito al terremoto, nella nostra regione. Dopo le elezioni del 1978 si ebbe un monocolore dc basato su un accordo programmatico ampliato al Pci. Che si trattasse di un'unione anche politica era implicito nella facoltà attribuita a ciascuna parte contraente di provocare la crisi della giunta con una denuncia dell'accordo. E ciò accadeva proprio nel momento in cui entrava in scena la crisi della fase della solidarietà nazionale.

Poi, un anno fa, le cose precipitarono. Dopo le verifiche del luglio '79 e del gennaio '80, a cavallo delle quali essi passarono dal «sì» al «no» sul bilancio, i comunisti si ritras-

sero. Oggi, con l'attuale giunta quadripartita, i rapporti fra i partiti regionali sono prevalentemente determinati da situazioni di quadro politico generale. Ma è ancora il terremoto a caratterizzare gli opposti atteggiamenti.

La Dc sottolinea soprattutto l'efficienza con cui la Regione continua a fronteggiare il post-terremoto. I comunisti contestano tale efficienza, protestando che dei 1800 miliardi posti in bilancio dallo Stato per i primi tre anni, la nostra Regione è in grado di risolverne soltanto 800, per cui si assiste a un preoccupante rallentamento dell'opera di ricostruzione. Nello stesso tempo il Pci si preoccupa, però, di non perdere anche gli ultimi contatti quanto meno con i socialisti.

Ma se in Friuli la tragedia del terremoto è stata comunque motivo di un rinsaldamento spirituale, di una comune spinta alla rinascita e allo sviluppo, ciò ha oggettivamente contribuito a una dialettica, quanto meno sul piano degli interessi se non anche su quello psicologico, fra quella e le altre realtà regionali, e Trieste in particolare. Una divaricazione, per quanto riguarda Trieste, acuita dalla concomitanza dell'episodio Osim, che qui ha invece prodotto laceranti divisioni politiche.

Se i cospicui finanziamenti acquisiti dal Friuli per la ricostruzione non solo delle case ma anche degli arredi socio-economici e dall'apparato produttivo hanno determinato un grosso rilancio di attività, il resto della regione lamenta per contro situazioni di stagnazione e di regresso. Se l'apparato industriale friulano ha potuto essere rammodernato, altrove permangono problemi di riconversione.

Al «caso Friuli» (oggetto perfino di pubblicazioni che sottolineano l'eccezionalità di un'espansione economica produttiva che non ha riscon-

tri nell'attualità nazionale) si contrappongono le situazioni di crisi delle aree confinanti: da Trieste a Monfalcone, dalla Bassa friulana (Snia) a quella pordenonese (industria del legno, Zanussi). Qui disoccupazione, nell'Udinese addirittura carenza di manodopera. Quindi, un'accentuazione di squilibri; e di qui disagi, malesseri, interrogativi sullo stesso ruolo di una Regione cui dovrebbe competere l'obiettivo di un armonico sviluppo di tutte le sue realtà territoriali.

Giorgio Pison

NUOVA PROCEDURA

Abbonamenti al bollettino della Regione

Al fine di ottenere un corretto e sollecito disbrigo delle pratiche relative al rinnovo degli abbonamenti per l'anno 1981 al «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», la Giunta regionale ha concordato di rinnovare la relativa procedura. Di conseguenza, verrà inviato a ogni abbonato un modulo di conto corrente postale a quattro sezioni per il versamento dell'importo di abbonamento.

Effettuato il versamento, l'abbonato è invitato a restituire alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Servizio del provveditorato (Trieste, via Carducci, n. 6) l'attestazione dell'avvenuto versamento; la ricevuta di tale versamento dovrà arrivare entro domenica 15 marzo 1981.

Dal primo aprile 1981, in mancanza del ricevimento della suddetta attestazione, sarà automaticamente interrotto l'invio del «Bollettino».

(sottovoce)

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E ragliamenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

Cesana
camiceria moderna

Beltrame

vi propone

OCCASIONI DI PELLICCERIA

a prezzi irripetibili!

se mi si guasta l'auto, un amico mi presta la sua Fiesta nuova.

CAT, MI FACCO SOCIO ANCH'IO!

Il CAT - Automobile Club Trieste, nuovo in tutto a cominciare dal nome - offre ai Soci '81 dei vantaggi sostanziosi e concreti: tali, in molti casi, da superare largamente il valore della quota associativa. Auto gratis per i soci "in panne", soccorso stradale in tutta Italia; meno fila per il bollo; utilissimi omag-

gi automobilistici; servizio medico per la patente; notale a disposizione per pratiche auto; servizio auto a nolo; lavaggi ed altri servizi gratuiti. E sconti su moltissimi articoli (pneumatici, batterie, olio) e nei negozi e alberghi convenzionati in tutta Italia. Infine, una vantaggiosa formula assicurativa. A saperli tutti, è ancor poco dire: «Cat, mi faccio socio anch'io!»

at CAT/ AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA UN'IDEA DI 20 ANNI FA IL NUOVO FILM DI MONICELLI

In camera d'albergo tra realtà e finzione

ROMA — «La realtà modifica la finzione e la finzione modifica la realtà», partendo da questo assunto che è stato alla base dell'invenzione del «cinema verità» all'inizio degli anni Sessanta, Mario Monicelli ha messo mano al suo ultimo film «Camera d'albergo», di cui ha scritto anche la sceneggiatura insieme ad Age e Scarpelli.

«Così spiegato — aggiunge Monicelli — il film può apparire intellettualistico, ma le immagini non lo sono poi così tanto». Un chiarimento che sembra suggerito alla «mano» di Monicelli dal timore, di esplicita provenienza produttiva, che il pubblico, apparentemente assetato soltanto di pura evasione, non risponda al richiamo del cast che presenta nomi del calibro di Vittorio Gassman, Monica Vitti ed Enrico Montesano, cui si aggiungono Roger Pierre, Beatrice Bruno, Ida Danieli e Ida Di Benedetti.

La prima idea di «Camera d'albergo» Monicelli la ebbe oltre 20 anni fa, quando ancora non aveva fatto la sua comparsa la «candide camera» e in Italia non aveva metuto successi il televisivo «Specchio segreto» di Nanny Loy.

Da allora, ovviamente, molte cose sono cambiate ma l'idea originaria rimane il momento trainante «perché — spiega Monicelli — ci è parso che il legame tra realtà e finzione sia diventato ancora più attuale e vasto per il rapporto sempre più fitto e diretto che i mezzi di comunicazione hanno stabilito con la realtà».

Il nucleo centrale di «Camera d'albergo» è dato dal rapporto, stimolante, che si stabilisce tra un produttore settantenne (Vittorio Gassman) ed una ragazza e due giovani, appassionati cineasti, che nella stanza di un albergo hanno «rubato» una serie di avvenimenti: patetici, drammatici, comici, farseschi e ancora delusioni, gioie inutili, solitudini sconolate e beate, liti, tremori, false sicurezze, tra la inevitabile «quotidianità» di garzini, pediluvi, peli e contropeli, fessioni allo specchio, boccacce, scorci di sciagune.

Migliaia di metri di pellicola che i tre giovani vanno a sottoporre al vecchio Mengaroni il quale flutta l'affare purché le scene siano manipolate, corrette, addirittura ricreate. Le opposizioni dei giovani, dettate da una morale artistica, vengono demolite dall'astuto

«cinematografo» a vantaggio del puro mercantilismo e così due, tra i tanti, inconsapevoli protagonisti, diventano gli «eroi» della produzione «Ursus». Lei Flaminia (Monica Vitti) quarantenne, desiderosa di un avvenire, lui Fausto (Enrico Montesano) trentenne, studente-lavoratore, amanti, decidono di lasciarsi. La scena dell'addio, rubata, viene girata nuovamente con gli stessi protagonisti ed ecco, nella finzione, sboccia, miracolosamente, la verità: i due (lei nel frattempo si è sposata) scoprono di amarsi perdutamente. Ricominciano a vedersi tra i sospetti e le gelosie del marito con tutto quel che segue. Il cinema è entrato nella vita privata e ha squassato una famiglia. O la finzione e la messa in scena era solo nel rapporto tra Flaminia e il marito?

OTELLO SARZI E LE SUE «TESTE DI LEGNO»

La delicata tenerezza dei burattini rivisitati

Lo stesso Otello Sarzi ha definito «teatro di burattini per adulti» il secondo spettacolo presentato giovedì al Cco, durante il breve discorso che, con cordialità tipicamente emiliana, ha improvvisato davanti al teatrino montato in fondo alla sala. Ma che significa per adulti? Assistendo alle farse (raccolte sotto il titolo «Dalle teste di legno») è nato il sospetto che la definizione riguardasse i doppi sensi peccorelli e le situazioni blandamente scolacciate in cui i ben noti burattini giostravano a colpi di secche bastonate. Eppure, lo sappiamo bene, anche i bambini si sono fatti una cultura di parolecche e allusioni, tanto che, assistendo allo spettacolo, erano proprio loro ad individuare immediatamente e a ridere di gusto.

Che Sarzi si riferisse alla satira di costume? Ma neanche in questo senso è parso che i burattini brillassero per aggressività. Eppure, nel discorso iniziale, Sarzi ha raccontato al pubblico di quando il padre veniva periodicamente prelevato dalla

Regia Guardia e costretto a passare qualche giornata in gattabuia. Al figlio gli spiegava di aver rubato i polli al Maresciallo, ma, avendo ingenuamente creduto alla sua storia, lo aveva punito. E il Sarzi senior evidentemente aveva castigato un po' troppo e in epoca sbagliata.

Infatti, la vera tradizione del teatro di burattini è quella del teatro popolare, essendoci la voce delle classi subalterne, grazie alla sua natura di spettacolo stradicato, senza fissa dimora. Una linea di discendenza diretta dal cantastorie che giravano di piazza in piazza a diffondere le notizie e a fare da cassa di risonanza al malcontento popolare.

La sera prima, Sarzi e la sua compagnia avevano dimostrato che si potesse sfruttare la tecnica dei burattini in modo raffinato e moderno; giovedì si è tornati al passato, a quando il burattinaio era solo a manovrare i suoi semplici pupazzi e doveva vedersela con la destrezza delle proprie mani per dare credibilità alle trame che venivano tramandate di padre in figlio. A nostro giudizio, più corretto mantenere il repertorio tradizionale, le attualizzazioni politiche o di costume, messe in bocca a personaggi come Fagiolino, Pantaloni, Brighella e compagnia, hanno quel sapore stantio che il fa assomigliare ai comici da avanspettacolo o al varietà edulcorato del sabato sera.

Una volta che i burattini siano stati sradicati dal loro ambiente culturale d'origine, si potrebbero seguire due strade per evitar loro la vengna dell'oblio: lo studio di nuove possibilità di spettacolo (un ottimo esempio ne è stato «La gondola fantasma») oppure la paziente ricerca dei repertori originali e la loro riutilizzazione.

Resta comunque il fatto che il teatrino dietro cui si cela il burattinaio rispegia in tutti una dolce tenerezza, come anche il secco schiocco del bastone sulla testa dei pupazzi e il picchietto delle manine di legno sulla cornice delle quinte.

Ch. V.

Rinnovata a Roma la «Sala Umberto»

ROMA — Domenico Modugno e Alida Valli, con la regia di Edmo Fenoglio, quali protagonisti di «L'uomo che in contro se stesso» di Luigi Antonelli (un testo grottesco dei tempi di Pirandello e Chiarelli) inaugureranno il 15 gennaio prossimo la gloriosa «Sala Umberto» che, decaduta a cinema dalle «luci rosse», è dopo diversi lavori di ripristino, tornerà a funzionare come teatro. La società che l'ha presa in gestione (si tratta degli stessi operatori che hanno ridato dignità teatrale al «Brancaccio») si è impegnata a fondo nei lavori di riadattamento affinché restassero intatte le caratteristiche dell'epoca del locale. Nel foyer sono tornati il busto di re Umberto (da cui il teatro prese il nome) e quello di Ettore Petrolini, che fu uno degli artisti del passato che vi si affermarono. Inoltre, una targa ricorda i molti anni in cui vi recitò Anna Fouguez.

Gli attuali ristrutturatori della «sala», che conta 550 posti, sono il prof. Fellini e l'ing. Calabria.

Quando venne costruita nel 1890, fu opera dell'arch. Giulio Podestì, lo stesso che co-

Successo Muti a Berlino

BERLINO — Riccardo Muti, il prestigioso direttore d'orchestra italiano, ristabilitosi dall'indisposizione che gli aveva impedito il mese scorso di inaugurare la stagione lirica invernale a Firenze, ha diretto a Berlino ovest i «Berliner Philharmoniker» in un concerto che ha avuto grande successo.

Al centro del programma era la sinfonia n. 1 di Penderecki, considerata il compendio dell'opera del giovane e famoso compositore polacco. L'opera si inizia con una serie di «schicchi di frusta» (ottenuti con la percussione di due legni) e utilizza nella sua svolgimento effetti timbrici e ritmici niente affatto tradizionali. Hanno completato il programma la sinfonia in si maggiore (K 182) di Mozart e la sinfonia n. 4 in la maggiore («italiana») di Mendelssohn.

Sabato e domenica il maestro Muti tornerà sul podio del Berliner Philharmoniker per dirigere un altro programma.

Aldebaran. Chiuso per re-

staurato. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo film di Paul Mazursky: «Io, Willy e Phil», con M. Kildner, M. Ontkane, R. Sharkey. Dopo «Una donna tutta sola», una divertentissima storia d'amore a tre. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. EDEN. 16, 18, 20, 22. «Shining», un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere. EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak. FENICE. 16, 18, 20, 22. «Il film più comico dell'anno». Fantozzi contro tutti, con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder. GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. «Biancaneve e i sette nani». Il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 16, 18, 20, 22. «Mia moglie l'erotissima». Un film da tripla luce rossa che vi aprirà nuovi orizzonti nel mondo della pornografia con la pornodiva Brigitte Lahaie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RTZ. 16, 18, 20, 22. «Flash Gordon». Una meravigliosa strepitosa natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere. AURORA. 16, 18, 19, 21, 25. Più spettacolare, più avvincente del primo «Superman II» con C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Straordinario successo. CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Proseguono per la terza settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazzo, pazzo risate. Technicolor. CRISTALLO. Ore 17, 19, 20, 22. II settimana di successo. Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Colori.

strui il policlinico Umberto I. Nei primi anni vi si tennero concerti, il teatro vi entrò soltanto nel 1913 per iniziativa di Lucio D'Ambra, con testi di Shaw e Pirandello.

Operare alla Bbc

LONDRA — In base a un accordo stabilito, opere e balletti messi in scena al «Covent Garden» saranno trasferiti in Tv. Contratti sono stati firmati tra la Bbc (l'Ente radiotelevisivo britannico) e il «Covent Garden video productions Ltd» (compagnia privata) per la cessione del diritto di registrare in videocassette almeno tre opere l'anno. Per i prossimi cinque anni.

Nel 1981 saranno registrate 1 «Raconti di Hoffman» di Offenbach e il balletto «La fille mal gardée». I «Raconti di Offenbach» costeranno alle due compagnie televisive oltre 400 milioni di lire italiane. L'accordo permetterà al pubblico di tutto il mondo di assistere agli spettacoli prestigiosi allestiti dalla Royal Opera nel Covent Garden.

Gli appuntamenti

Teatro d'avanguardia con «La Barcaccia»

La Compagnia de «La Barcaccia» presenta oggi alle 20.30 e domani alle 18 nel Teatro di via de' Tornaia 55 uno spettacolo di carattere espressivo e culturale. La serata è dedicata a tre fra i più rappresentativi autori ai quali si deve il sorgere e l'affermarsi del teatro d'avanguardia: Adamov, Beckett e Arrabal. Di questi saranno rappresentati: «Come siamo stati», «Ceneri» e «Preghiera» per la regia di Dino Castelli.

Piccoli cantori al Ridotto del Verdi

La manifestazione, promossa dall'Istituto d'arte drammatica, giunta alla sua terza edizione avrà il suo momento di contatto con il pubblico domani nel concerto dei cori partecipanti che avrà inizio alle ore 11, nella sala del Ridotto del Verdi.

Più di un centinaio di piccoli cantori daranno prova della loro preparazione con una serie di musiche che vanno dal pezzo polifonico al canto folkloristico. In tale occasione verrà anche annunciata la quarta edizione della rassegna, la cui preparazione è già iniziata da tempo e che si effettuerà nei giorni 31 ottobre-1° novembre di quest'anno.

Dopo il concerto i cantori verranno riuniti in un simposio dove avranno modo di conoscersi e di fare amicizia.

«La voce umana» alla Cappella

Come annunciato, domani con inizio alle ore 18 avrà luogo presso la Cappella Underground di via Francia 17, lo spettacolo allestito dal Teatro Laboratorio dell'Idad, dal titolo «Due plessi in nero» composto da due monologhi («La voce umana» di J. Cocteau e «Dialogo col topolino» di G. Galeazzi). Vi recita l'attrice Lilliana Saetti. Scene, luci e colonna sonora elaborati dallo stesso Teatro Laboratorio.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Oggi alle ore 17 ottava (turni S) del Balletto polacco «Mazowsze». Biglietteria: Rid. Teatr. (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 16 ultima (turni G) del Balletto polacco «Mazowsze».

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno I, sabato «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4. ALLA BARCACCIA (Via dell'Industria 53 - Salsolani). Oggi alle 20.30 e domani alle 18. «Come siamo stati» di Adamov, «Ceneri» di Beckett e «Preghiera» di Arrabal. Regia di Dino Castelli.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 13 gennaio dalle 16 in poi spettacolo di cinema-variety. Enzo La Torre con la Rivista Superrotta «Lo stripese nel mondo». Sull'uscio: «Il pomice» con F. Mule, Gabriella Lepori. V.m. 18. Sospese tutte le tessere. L. CAPELLA UNDERGROUND. (Via Francia 17, tel. 784327, per soci). In eccezionale anteprima, ore 18, 20, 22: «Le strali» di Paolo Villaggio e G. Reder. Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Roberta Paladini. 1° premio al Festival di Valladolid. Presentato al Festival del Fantastico di Parigi 1980. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo film di Paul Mazursky: «Io, Willy e Phil», con M. Kildner, M. Ontkane, R. Sharkey. Dopo «Una donna tutta sola», una divertentissima storia d'amore a tre. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. EDEN. 16, 18, 20, 22. «Shining», un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak. FENICE. 16, 18, 20, 22. «Il film più comico dell'anno». Fantozzi contro tutti, con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder. GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. «Biancaneve e i sette nani». Il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 16, 18, 20, 22. «Mia moglie l'erotissima». Un film da tripla luce rossa che vi aprirà nuovi orizzonti nel mondo della pornografia con la pornodiva Brigitte Lahaie. Severamente vietato ai minori di 18 anni. RTZ. 16, 18, 20, 22. «Flash Gordon». Una meravigliosa strepitosa natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 19, 21, 25. Più spettacolare, più avvincente del primo «Superman II» con C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Straordinario successo. CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Proseguono per la terza settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazzo, pazzo risate. Technicolor. CRISTALLO. Ore 17, 19, 20, 22. II settimana di successo. Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Colori.

Il meglio di Variety sulla prima Rete

ROMA — ha preso il via lunedì 5 gennaio alle 15.30, sulla Rete 1 Tv «Il meglio di Variety», un'antologia dei migliori servizi presentati in passato dalla popolare trasmissione. Questi i brani che andranno in onda nel prossimo numero (lunedì 12 gennaio).

«La ballata dei De André» (ripresi nella loro fattoria dell'Agnata in Sardegna Fabrizio De André e Dori Ghezzi tornano a cantare dopo il rapimento di cui sono stati vittime).

«Vò da Maxim's allora» (Zizi Jeanmaire balla e canta motivi della bella epoque all'interno del famoso ristorante Chez Maxim's di Parigi. Con vecchie immagini di repertorio si racconta la nascita di questo locale nella Parigi dei primi del Novecento).

«E' nata una stella» (profilo di Richard Gere, nuovo attore americano, protagonista di «American gigolo»).

Completa il numero una comica di «Bravo Benny» sulle cure dimagranti.

OGGI

Eccezionale serata caraibica

con il gruppo latino-americano degli

OCHO RIOS

DISCOTECA LA BORA

BORG GROTTO GIGANTE

FLORIANA SOVILLA

si afferma alla «Fenice»

VENEZIA — Personale successo ha ottenuto al teatro «La Fenice» il soprano Floriana Sovilla al suo debutto su un palcoscenico lirico con un'opera difficile come «Maria De Rudenz» di Donizetti, succedendo, in un ciclo di recite, alla titolare Katia Ricciarelli.

Il nome della Sovilla, 24 anni, vicentina, è balzato recentemente alla cronaca essendo stata la giovane cantante prescelta da Giambattista Meneghini, assieme al soprano di colore Marion Moore, quale vincitore del super premio «Callas». Con un gesto polemico, che disattende i risultati ufficiali del concorso, Meneghini ha infatti consegnato il premio (un assegno di 5 milioni) alla Moore e alla Sovilla.

L'ex marito della Callas, attualmente ricoverato in una clinica di Desenzano per un lieve attacco cardiaco, ha inviato alla Sovilla un telegramma «augurando che Maria De Rudenz possa gareggiare con Anna Bolena, uno dei grandi successi della Callas». «Questo telegramma è una stupenda lettera di Giulietta Simionato — ha detto la Sovilla — mi hanno dato fiducia e coraggio per superare la difficile prova».

«Maria De Rudenz», anche nell'edizione interpretata dalla Sovilla, è stata diretta dal maestro indiano Elisha Imbal.

ALCIONE

TEL. 796162

Woody Allen

in

«PROVACI ANCORA SAM»

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO. (Adiacente nuova Hotel S. Giusto). 15 ultima 21.30.

«Remi» il vero, l'autentico, l'inimitabile Remi.

MODERNO. Domenica mattina 10.30: «Lupin III». Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.22. «La ripetente fa l'occhiello al presidente».

Hoffman, Katherine Ross ed Anne Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.18, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.

LUMIERE. (Tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22. «Il laureato» con Dustin Hoffman.

Bancroft. Regia di Mike Nichols. Musiche originali cantate da Simon e Garfunkel. Premio Oscar per la migliore regia.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11).

«La grande avventura del piccolo principe» di Saint-Exupéry.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Remi» programma di cartoni animati

10.00 La spia che cadde dal cielo.
11.35 Automobili e uomini.
12.30 Check-up.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Michele Strogoff.
14.30 Sabato sport: Coppa del Mondo di sci.
16.30 Remi.
17.00 Ty 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatlo.
18.20 Quel rissoso, trascinabile, carissimo Braccio di Ferro.
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Un amore di contrabbasso.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Palsocosceno.
21.55 Calcio «Mondialito» finale.
21.55 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2



«Il gioco del teatro» con Vittorio Gassman

10.00 Uomini e idee del '900.
11.00 La casa felice.
12.05 Harold Lloyd show.
12.30 Le avventure di Black Beauty.
13.00 Ty 2 - Ore tredici.
13.30 Ty 2 - Bella Italia.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Scarpette rosse.
16.35 Il barattolo.
17.00 Ty 2 - Flash.
17.05 Il barattolo.
18.55 Estrazioni del Lotto.
19.00 Ty 2 - Dribbling - Previsioni del tempo.
19.45 Ty 2 - Telegiornale.
20.40 Da qui all'eternità.
21.35 Il gioco del teatro.
22.25 Finito di stampare.
23.05 Ty 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Questa sera parliamo di...
18.15 Venezia, ultima sera di Carnevale.
Questa sera parliamo di...
19.00 Ty 3.
19.30 Teatro acrobati.
19.35 Il pollice.
20.05 Tuttiscena.
Questa sera parliamo di...
20.40 Il duetto.
21.40 Palladio.
22.30 Ty 3.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.50: L'oroscopo; 8.30: Notiziario; 8.32: Lp della settimana; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle ali di Alphonse Daudet; 9.45: Puntata; 9.50: Notiziario; 9.52: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: L'orchestra e coro Taras Knehtsky; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosca; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Crasche di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Hi-fi magazine; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegria compagnia con i complessi giovani; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istruiti; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crasche; 16.55: Lettera dal...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: 19.30: Week-end musicale; 18.30: 18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arisntirei domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9: Programma didattico; 13: Lavoro e salute; 14.30: La grande città (6) replica; 16: Ty notiziario; 16.05: Calendario Tv; 16.15: «Inizio della scuola in città» dramma per ragazzi; 17.15: Pallacanestro: Iskra Ol. - C. Zvezda; 18.45: Poeta - Gustav Krklec; 19.30: Telegiornale; 20: «Primo sabato» - varietà musicale; 21: «Il sindaco di Osterbride» serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: A fine settimana.

Tv Lubiana

8.20: Notizie Tv; 8.25: Ty ragazzi; 9: «Gli amici» serie; 10.30:

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Film: «La valle dell'eco tonante». Regia di Tanno Boccia. Interpreti: Kirk Morris, Hélène Chanel. Genere: avventuroso.
18.30 Film: «Il fantasma galante». Regia di R. Clair. Interpreti: R. Donat, J. Parker. Genere: commedia.
20.00 Boy Music. (2.a parte) 11.a puntata.
20.30 Telefilm: «Mannix». 2.o episodio. (Passeggiata nella parte in ombra).
21.30 «L'oroscopo» di Stella Carnicina.
21.35 Film: «Gli eroi». Regia di Duccio Tessari. Interpreti: Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Claude Brasseur, Miguel Bosé, Rod Taylor. Genere: bellico.
23.00 Vietato ai minori. Film: «Angelica, l'amore orientale». Regia di J. Vogel. Interpreti: Anne Lindstrom.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23.
6 Segnale orario: 6.25-7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud; Speciale Gr2 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallio musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; week-end; 10.30: Black out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 11.30: Cineclit; 12.00: I nostri; 12.30: Cab musical al singing; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Gr1 mondo motori; 13.30: Dal rock al rock; 14.00: A.A.A. cercasi; 15.00: Storia contro storia; 15.30: Da Broadway a Hollywood: il musical americano; 16: L'adrol; 16.30: Noi come voi; 17.00: La freccia di Cupido; 17.15: Obiettivo Europa; 17.20: Intervallio musicale; 18: 19.30: Globetrotter presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr1 Sport; pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallio musicale; 20: «Dottor buonasera»; 20.30: Programma musicale; 21.15: Da Montevideo, finale del Mundialito; in diretta da Radiouno la telefonata - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.25, 18.40, 19.30, 22.30.
6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: «Sabato e domenica» ipotesi per un viaggio inconsueto; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr2 Sport: giocare con noi; 1 x 2 alla radio; 9.05: La camera rossa, di W. Scott (3.a p.); 9.32: Questa è buona; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound Track: musica e cinema; 15: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni; di A. Micossi (13.45 p.); 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 Agricoltura; 17.00: Orchestra da Parigi; Michel Legrand; 17.32: Invito a teatro: Pinocchio di C. Bene, da Colodi; 18.50: Il romanzo epistolare; 19: Dal Foro italico concerto diretto da V. Pappalardo; 21.50: Tris d'assi; 22.50: Notte tempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.
Quotidiana Radiotre - 6: Preudio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strade collegamento con l'Accl; 10: Il mondo dell'economia; 10.35: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controspazio; 15.30: Speciale un certo discorso; 17-19.15: Spazio; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Italo Moscati; pranzo alle otto; 21: L'intermezzo del 700; 21.30: Intervista a R. Laing; 22: La Biennale di Venezia; musica nella secessione (Vienna 1895-1915); musiche di J. M. Haner; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale Radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.35-13: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 15.15-15.30: Il mondo dello spirito, a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 15.40: Tuttamuseca, a cura di Odine Zupin; 16: Il jazz in Italia; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; Cori sloveni in edizione discografica; 17.30: Qui Goria (replica); 18: Marjan Rozanc: «Fucile ad aria compressa», monologo. Interpreti: Jozko Lukac; 18.30: Motivi e noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato; 11: Agenda '80-81; 11.25: A conti fatti; 11.55-13: Sci: discesa maschile; 15.50: Per i ragazzi; 17: Il consiglio degli anziani; 17.50: Video libero; 18.15: Jazz festival Montreux '80; 18.40: Telegiornale; 18.55: Estrazioni del lotto; 18.55: Il Vangelo domani; 19.10: Sciacipensieri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Colazione da Tiffany, film regia di Blake Edwards; 22.35: Telegiornale; 22.55-24: Sabato sport.

NEL 1966 CI FU OSTRUZIONISMO DELL'OAS

«La battaglia di Algeri» approda infine a Parigi

Presente Gillo Pontecorvo all'anteprima del film

PARIGI — «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo, Leone d'oro del 1966 e uno dei film più premiati del mondo, viene proiettato nel circuito commerciale parigino, dopo un'assenza di circa dieci anni.

Il suo lancio nella capitale francese era stato bloccato alla fine degli Anni Sessanta dai militanti dell'Oas (Organizzazione terroristica, che aveva lottato fino all'ultimo per l'Algeria francese) i quali avevano minacciato di dinamitare i grandi cinema del Campi Elisi e del quartiere dell'Opera che si accingevano a proiettare.

Oggi, con gli animi più placati, e beneficiando soprattutto della congiura del silenzio in atto in Francia su quel periodo della storia nazionale contemporanea, il film di Pontecorvo, la cui scrittura cinematografica continua a suscitare ammirazione ed entusiasmo, esce a Parigi, come se si trattasse di una vera e propria «prima».

Alla fine degli Anni Sessanta era stato infatti proiettato in alcune piccole sale del Quartiere Latino di Parigi per iniziativa di un gruppo di intellettuali, capeggiati dal regista francese Louis Malle.

Nonostante la sua presentazione quasi segreta (ma che aveva registrato più di 100 mila entrate) gli oltremontani avevano manifestato suscitando incidenti e infrangendo vetture.

Il regista Pontecorvo ha partecipato personalmente all'anteprima del suo film nella capitale francese, al «Saint Severin» del Quartiere Latino.

Nel corso del dibattito, protrattosi fino a notte alta il pubblico, composto principalmente di giovani, ha posto domande che il regista non esita a considerare come sorprendenti.

Gli è stato chiesto se la tortura fosse veramente praticata dai paracadutisti francesi contro gli algerini. E' stato chiesto di stupire per i termini insistenti usati nel film dai militari francesi per parlare degli arabi dell'Algeria. «Sembra che su quel periodo, contrariamente a quanto hanno fatto gli americani per la guerra del Vietnam, i francesi abbiano voluto far cadere il velo del silenzio più totale» dice Pontecorvo.

RASSEGNA MONOGRAFICA A ROMA SULLA REGISTA FRANCESE

L'impegno della Duras tra letteratura e film

VENEZIA — La prima rassegna monografica dedicata alla figura e all'opera della regista cinematografica francese Marguerite Duras, si svolgerà a Roma, a palazzo Braschi, da lunedì 19, a domenica 25 gennaio, promossa dalla Biennale di Venezia e dalla regione Lazio, in collaborazione con il Centre culturel français di Roma.

Questa «personale» cui presiederà l'autrice, accompagnata dal critico cinematografico Dominique Noguez, rientra nei programmi a carattere permanente del settore cinema della Biennale, voluti, al di là dell'annuale mostra del cinema, dal direttore Carlo Lizzani per confermare e rafforzare il dialogo con enti e istituzioni italiani e stranieri per una costante e rinnovata promozione culturale.

«Il cinema di Marguerite Duras — dice Carlo Lizzani — è, a nostro avviso, indicativo di un tipo di ricerca espressiva condotta rigorosamente su

un crinale che si affaccia su due paesaggi esemplari. L'uno costituito dalle propaggini di quel discorso letterario, cinema che ha tanto tormentato gli intellettuali nei decenni scorsi (autonomia del testo filmico rispetto alle altre arti e in particolare rispetto alle arti del suono e della parola). L'altro, aperto al futuro, che offre suggestioni nuove rispetto a quel rapporto che poteva, ormai apparire consunto e logorato, (quello appunto fra parola e immagine) e che invece anche le nuove tecniche ripropongono instancabilmente come un "cinema laboratorio".

«In questo senso — prosegue Lizzani — tutte le rassegne di testi filmati che la Biennale suscita o coordina, si propongono non tanto come elencazioni passivamente filmografiche, ma come tasselli di un'operazione più ampia in cui cercheremo, attraverso le tecniche di indagine di tipo interdisciplinare, di mettere in luce quelle connessioni più

Film italiani in Brasile

ROMA — I film italiani circoleranno liberamente in Brasile rompendo così il monopolio commerciale che riservava sino a ora quel mercato alle pellicole Usa e a quelle brasiliane.

Il contratto di distribuzione è stato firmato tra la Saxis, che vende all'estero le produzioni della Rai, e la Ouro cinematografica, la più importante organizzazione per la distribuzione cinematografica in Brasile che si avvale anche di un proprio circuito si sale. Questo primo accordo prevede la circolazione dal primo febbraio 1981 di cinque film dei quali tre prodotti dalla Rai.

«L'albero degli zoccoli»: successo in Portogallo

LISBONA — «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi, è stato considerato in assoluto il secondo miglior film tra quelli presentati in Portogallo nel 1980.

Tra i migliori film dell'ultima stagione figurano, inoltre, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, «La luna» di Bernardo Bertolucci, rimasto in cartellone in un cinema di Lisbona per quattro mesi, «Padre padrone» dei fratelli Taviani e «Addio maestro» di Marco Ferreri.

INTERVISTA ALLA STAGNARO («UN MARZIANO A ROMA»)

L'entusiasmo di Carola e il mondo del teatro

«Studiare a Genova mi annoiava a morte. E' una città chiusissima, non c'era allora nessun fermento, anche la gente che incontravo era troppo limitata. Io, invece, ero molto espansiva, mi andava di giocare, sembravo una pazza per loro. Volevo fare nuove esperienze, e allora iniziai a fare l'attrice».

La nostra intervista comincia così, dietro le quinte in camerino, mentre Carola si prepara ad entrare nelle vesti di Anna, la protagonista femminile di «Un marziano a Roma» di Filadelfo (regia di Antonio Salinas), che in questi giorni sta facendo tappa in molti teatri italiani.

Carola Stagnaro è una leggiadra fanciulla di appena 23 anni, spiritosa, allegra, con un bel «musetto» da animale di bosco, sempre all'erta, sempre curiosa e attenta a quel che le succede attorno. Non è difficile simpatizzare con lei. Anzi, personalmente devo dire d'essere filtrata nella sfera delle sue amicizie, qualche anno fa, senza quasi accorgermene, grazie a quella sua amabile virtù di trattare con gli altri come se la legasse loro una confidenza millenaria. Del resto Carola è così: un pezzo di natura che diventa vivo come la creta. Sprizza ottimismo da tutti i pori, e forse non poteva scegliere un mestiere più idoneo per soddisfare tutta questa sua incoercibile vitalità.

E' nata all'arte all'età di 14 anni, quando iniziò a far teatro con un gruppo sperimentale di Genova. A 18 anni, ottenne il diploma di maturità scientifica, se ne andò a Roma, dove frequentò la scuola di Alessandro Fersen e dove debuttò professionalmente ne «La vita è sogno» di Calderon de la Barca, con Giancarlo Zanetti, Luigi Di Neri e Gianni Galavotti. A questo spettacolo fece seguito un'intera stagione con il Teatro Stabile di Bolzano, dove interpretò fra l'altro «La Fantasia» di Della Porta, approdato anche a Trieste nel 1978.

Da allora è diventata la giovane recluta di Antonio Salinas, che l'ha scritturata nella Compagnia del Teatro Belli di Roma. Le sue costanti presenze a Teatro sono state interrotte da alcune apparizioni televisive: nello sceneggiato «Che fare?» con Elisabetta Pozzi, e in «La signorina Elisa», protagonista assieme a Valeria Moriconi. Da annotare ancora, in margine a questo veloce curriculum, l'esperienza cinematografica di «Ecce bombo» con Nanni Moretti, e gli studi universitari ai Dams di Bologna, che arraffano buona parte del suo tempo libero.

C'è spazio per i giovani attori nel mondo dello spettacolo? «Un attore (o un'attrice) ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi».

«Un attore (o un'attrice) ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi».

«Un attore (o un'attrice) ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi».

«Un attore (o un'attrice) ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi».

«Un attore (o un'attrice) ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi». Come ti senti nei panni di Anna, la protagonista di «Un marziano a Roma»? «Di Anna mi piace quasi tutto. Solo alla fine rimango male, perché è perdente. E' ben preparato, che ha studiato, facilmente riesce a ritagliarsi il suo spazio. Se qualcuno non va avanti, significa che non è capace di inserirsi».



l'unico personaggio vero di questa commedia, che vive le sue contraddizioni e le paga pure. Però, invece di concludere dicendo: «Va bene, l'importante è andare avanti», aggiunge «andare avanti a finire». E questo mi dispiace dirlo da «donna».

Carola Stagnaro e il femminismo...

«Non sono una femminista esasperata, ma voglio avere i miei diritti. Riconosco, allo stesso tempo, anche i miei doveri».

«Ti senti realizzata come attrice?»

«Assolutamente no. Voglio provare nuove esperienze al di fuori del teatro, nel cinema (e nella vita), e completarmi veramente come attrice».

«Cosa intendi quando dici «veramente»?»

«Intendo dire che desidero raggiungere una preparazione effettivamente completa. In America, ad esempio, un attore è una persona che, prima di affrontare qualsiasi esperienza a livello artistico, ha imparato a ballare, a cantare, a recitare. Da noi, invece, s'impara a ballare e a cantare quando viene il produttore e dice: «Dovete fare questo film cantando e ballando».

«Hai difficoltà a fare la regista?»

«L'idea non mi spiacerebbe, più che altro regista cinematografica. Ma, tecnicamente, mi mancano le basi per farlo».

«Nel prossimo spettacolo del Teatro Belli non ci sarà la tua presenza. Dal momento che hai sempre una gran voglia di vivere, di fare, di inventare, mi è difficile pensare che tu rimanga con le mani in mano. Quali progetti hai in cantiere?»

«Brava! Partirò, infatti, per l'America in febbraio, rimanendoci circa sei, otto mesi. Ho intenzione di studiare l'inglese, di andare a fare il «curiosatore» in questo famoso Actor's Studio, e di frequentare dei corsi di danza».

«Come mai ti sei iscritta all'Università? Ti serve il «dott.»?»

«Eh, sì! Mia madre vuole la laurea, ed allora ho deciso di scegliere il Dams, perché è più vicino al mio interesse».

Maria Cristina Vilardo

Video

- Finale del Mundialito
- Il teatro di Gassman
- Il giorno del delfino

«Sport» (Rete 1, ore 14.30) — Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1 da Garmisch (Germania occ.) Eurovisione sport: Internazionali Coppa del mondo di sci (cronaca registrata). Alle 21.30 circa, sempre sulla stessa rete, calcio Mundialito, finale.

«Palcoscenico» (Rete 1, ore 20.40) — Terza trasmissione del programma di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Milva e la partecipazione di Oreste Lionello, orchestra diretta da Gianni Ferrio, con il balletto di Vittorio Biagi, regia di Falqui. Stasera si parla di musica «rock» e «café chantant». Il balletto interpreta la sinfonia di «Barbiere di Siviglia» di Rossini; gli ospiti, tra cui il gruppo cileni degli «Inti Illimani», eseguono alcuni motivi del loro repertorio, mentre Luigi Proietti esegue con Milva un brano della «Vedova allegra» di Lehár. La sigla di chiusura è eseguita, come nelle precedenti puntate, da Milva e da Astor Piazzolla.

«Il gioco de teatro» (Rete 2, ore 20.40) — Stasera si conclude il programma realizzato da Carlo Tuzi, sull'attività teatrale di Vittorio Gassman. Sottotitolo della puntata «Famale il teatro». Si basa su un testo di Luciano Codignola, scritto su misura per Gassman. Nel camerino del teatro un vecchio attore si è assopito quando sta per andare in scena, e la sua serata d'onore, i personaggi che ha interpretato nella sua lunga carriera gli appaiono lentamente, da Amleto al vecchio cameriere del «Giardino dei ciliegi» di Cecov. Qual è lo scopo e il significato del mestiere di attore? A questo interrogativo egli cerca di dare una risposta.

«Da qui all'eternità» (Rete 2, ore 20.40) — Quinta puntata dello sceneggiato di Buzz Kuk, tratto dal romanzo di James Jones. Maggio aggredisce una guardia nel carcere militare e, picchiato, viene messo in isolamento, dove decide di farsi credere pazzo per essere espulso dall'esercito. Ma egli diventa realmente folle: si getta dal furgone che lo trasporta in ospedale e muore. Interpreti N. Wood, W. Devane, S. Ralsbach.

I film del giorno

«Il duetto» (Rete 3, ore 20.40) — Prima parte di un film diretto da Tommaso Sherman, che segna l'esordio in Tv dell'attrice Patrizia De Clara. Altri interpreti: Armando Donà, Remo Varisco, Laura Calvi, Mirella Falco, Giampietro Spazzola, Silvana Moya. La parte cantata della protagonista è affidata a Maria Lia Pettiti. Si tratta della storia di Maria, un'operaista trentacinquenne sposata che vive un'esperienza oscura lavorando in fabbrica, la donna ha accantonato da tempo il sogno di diventare cantante. La riconduce, in un certo senso, al teatro, un'opera del quale si innamora.

Gli altri film sono: «L'amante infedele» (Canale 5, ore 20.30) con Michèle Mercier; «Il giorno del delfino» (Telequattro, ore 20.30) film di fantascienza; «Gli eroi» (Telepiccolo, ore 21.35) di Duccio Tessari, con Rod Steiger e Rosanna Schiaffino, bellico; «I due capitani» (Capodistria, ore 20.30), avventuroso.

ANTONIONI — Il film di Michelangelo Antonioni prodotto dalla Rai «Il mistero di Oberwald» sarà trasmesso dalla televisione jugoslava.

Donna Summer di nuovo madre

LOS ANGELES — Donna Summer, la popolare cantante americana, è diventata madre per la seconda volta. Nella clinica «Cedars-Sinai» di Los Angeles ha dato alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome di Lamaze, il popolare quartiere di New York, dove il padre, il cantante-chitarrista, Bruce Sudano, è nato.

Sudano e Donna Summer si sposarono un anno fa.

DOMENICA DEL CORRIERE

questa settimana regala

il calendario perpetuo

È un pratico calendario autoadesivo, sempre valido, per avere sott'occhio la data e il giorno della settimana.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TRA LA CULTURA E L'ARTE DEL «GRANDE NORD»

Rinasce a Copenaghen l'incanto del passato

COPENAGHEN - Calato il sipario sulla festosa stagione estiva che anima e colora di lunghe giornate di luce il Grande Nord, Copenaghen, antico «porto dei mercanti», riconquista la sua fisionomia di mercato della cultura e dell'arte per esprimere i segreti sentimenti di un felice tempo antico, quando attingeva alle migliori espressioni artistiche per manifestare la sua vitalità, la ricerca di un mondo e di un'atmosfera nella quale immergersi compiutamente per ritrovare se stessa nelle favole di Andersen, nei balletti del Teatro Reale, nelle sale da concerto ed ora, al passo con i tempi, nei complessi jazz tra i più noti ai quali l'innata galezza dei danesi dedica le migliori attenzioni.

D'altronde Copenaghen, a differenza di molte capitali europee, ha tuttora il privilegio di aver conservato la sua primitiva fisionomia, tuffata

nel clima intimo di una città che ha saputo acquistare uno spirito cosmopolita senza rinunciare all'incanto della sua proverbiale ospitalità, rivelandosi come una meta irrinunciabile per tutti coloro che desiderino accantonare le ansie, gli stress, i traffici congegnati, le cittadine sofferenze del vecchio mondo. Qui soltanto è possibile ritrovare nei grandi silenzi i fremiti e i palpiti d'una esistenza civile a misura d'uomo.

Non è quindi l'orso bianco del Grande Nord che si rifugia nella sua tana per un pesante letargo, ma resta anche d'inverno la capitale splendida e incantevole in tutte le stagioni, una città che stimola l'immaginazione con l'offerta costante di mille attrazioni tutte legate alla sua storia, al suo costume, alla sua caratteristica e inequivocabile consapevolezza di essere un punto di riferimento per coloro che amano la vita semplice incorniciata nell'incanto delle sue strade, delle sue piazze, dei suoi giardini, dei suoi monumenti, dei suoi palazzi, del suo famoso parco Tivoli e dei suoi musei, che ne testimoniano la gloria antica.

A Copenaghen la vita scorre piacevole in ogni ora della giornata, soffusa dal folclore che ingentilisce ogni evento del passato. Tanto è vero che perfino la tradizionale ciconia è per i danesi l'animale prediletto al quale è stata dedicata la leggenda secondo la quale la ciconia danese vola fino alle rive del Nilo per pescare nelle sue acque il neonato che porterà stretto nel becco fino alle soglie della casa prescelta.

Il Natale, poi, inizia fin dai primi giorni del dicembre e non v'è casa nella quale non si prepari l'abete, mentre sopravvive il rito dei brividi (detto «skat») di origine vichinga, che impone tuttora l'usanza di non bere mai prima del padrone di casa: ciò per tener fede a quanto avveniva in epoca vichinga, quando i guerrieri assai poco fiduciosi avevano nei reciproci confronti e pretendevano che be-

vesse per primo il nobile che li ospitava, assicurandosi così che la bevanda non fosse avvelenata.

Ora che i servizi aerei hanno frantumato le lunghe distanze - sicché in meno di tre ore ci si può spingere fino al Grande Nord - Copenaghen fa la parte del leone nel turismo internazionale, è la preferita in vista di quel blasone che universalmente le è stato conferito di capitale nordica dotata di tutti gli ingredienti positivi dei paesi latini: eleganza, buon gusto, spiccato senso dell'umorismo, sgombro il suo ambiente di formalismi, per cui l'ospite straniero vi si trova a suo agio e può godere di una vacanza tra le più rilassanti e piacevoli.

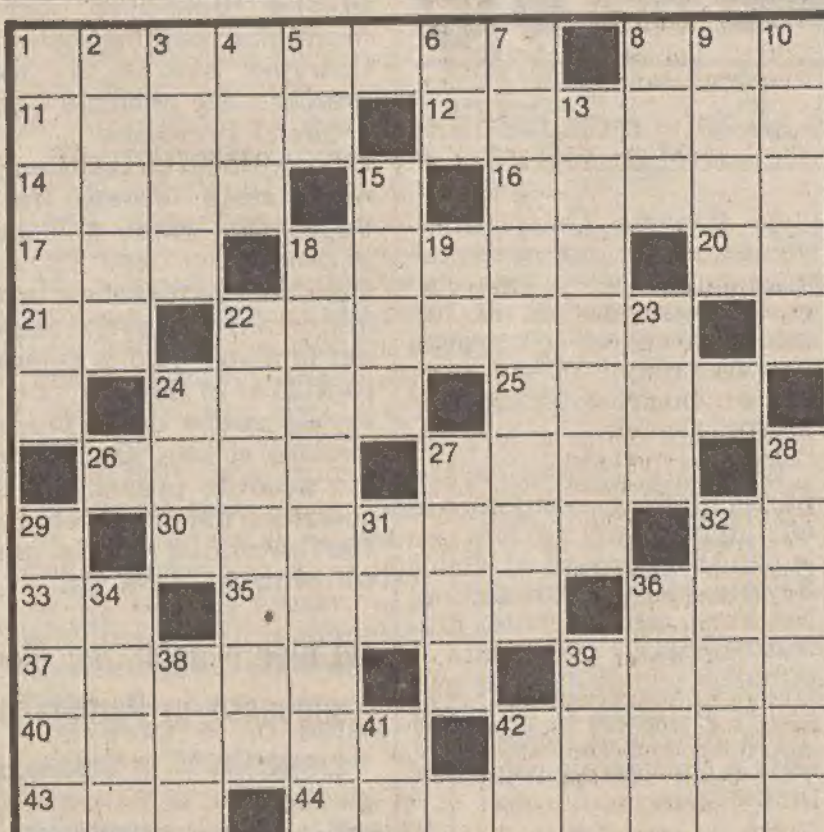
Copenaghen offre poi una gran varietà di attrazioni: dall'artigianato che presenta collezioni ricchissime di oggetti d'arte, tutti con marchio garantito di fabbrica, ai musei, tra i quali non va ignorato quello Nazionale che illustra la vita dei vichinghi al Maknisk Musik Museum, nel quale sono esposte centocinquanta pianole d'epoca, organi meccanici, pianoforti automatici e via dicendo, al Frilandsmuseet, famoso per le sue autentiche fattorie e abitazioni rurali danesi qui portate da ogni parte della Danimarca e, poco lontano, il museo di Luisiana, che ha una stupenda raccolta di quadri e sculture moderni.

Opere liriche, balletti ispirati spesso alle favole di Andersen, dramma e commedie nei teatri si alternano per le serate arricchite da molte discoteche, diversi centri di ascolto per i patiti del jazz, né si possono dimenticare i ristoranti lungo i canali e nelle cantine delle vecchie strade.

Nelly Chiaramonte

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il principale porto della Romania - 8 Enrico, lo scrittore di «Moscardino» - 11 La sua foglia è simbolo del Pri - 12 Tutti l'altro che favorevoli - 14 Avverbio di modo - 16 Gruppo di famiglie - 17 Croce Rossa Italiana - 18 Privi di grassi - 20 Iniziali di Tassoni - 21 Simbolo chimico dell'elio - 22 Il nome di capolavoro di Marco Polo - 24 Il nome della Simoni - 25 Il nome di Benvenuti - 26 Si stende sul pavimento - 27 Sono sei nell'essenza - 30 Provincia della Lombardia - 32 Iniziali di Capuana - 33 Sigla di Aosta - 35 Li adorano i pagani - 36 Pronome personale - 37 Lo fa partire il capostazione - 39 Nome dei due fiumi del Piemonte - 40 Fu fermato al Mincio da Papa Leone I - 42 L'attore Finch - 43 Il nome della Massari - 44 Voli in cielo appeso a un filo.

VERTICALI: 1 Emilio, scrittore fiorentino - 2 Se è buono è un profumo - 3 Diventeranno piante - 4 Numero che era ritenuto perfetto - 5 Sono uguali in casa - 6 Fondo di pozzo - 7 Partono da

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta... vi porterà da

ANDRE

ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI

Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini.

rampe di lancio - 8 Devoti, religiosi - 9 L'isola con Portoferraio - 10 Lo chiede chi è in pericolo - 13 Padre, Figlio e Spirito Santo - 15 Ampla stanza - 16 La patria di Pico - 19 Le prime in gioco - 22 Dacia scrittrice - 23 Cerca petrolio (sigla) - 24 Il drammaturgo Benelli - 27 Personaggio della «Cavalleria Rusticana» - 28 Si coniuga sulla neve - 29 Provincia del Sudafrica - 31 Sigla di Torino - 32 La Sofia in Ponit - 34 Importante nodo ferroviario del Lazio - 36 Lo esprime l'elettore - 38 Somma d'anni - 39 Preposizione articolata - 41 Sigla dell'Aquila - 42 Sigla di Pisa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 statura; 7 foca; 11 Orson; 12 Felsal; 14 lattai; 16 rotta; 17 Turi; 18 storia; 20 amo; 21 Sordi; 22 IV; 24 Na; 25 galeone; 28 Taranto; 27 sn; 28 oc; 30 ratto; 31 lat; 32 Sergio; 34 Cfr; 35 boria; 36 Norton; 38 Isola; 40 Caron; 41 saio; 42 praline.

VERTICALI: 1 soltanto; 2 trauma; 3 astro; 4 Toti; 5 una; 6 AF; 7 fiorino; 8 osti; 9 Catal; 10 ala; 13 Erodoto; 15 isolati; 19 Trenton; 21 Saragat; 23 ventenne; 25 garrito; 27 saloon; 29 esosa; 31 litri; 33 eroi; 34 Cral; 35 bis; 37 oca; 39 AP.

REBUS (Frase: 3, 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Leve S; tagliare G; alla TE = le vestaglie regalate

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Appetitosa, bionda, fumante: è la polenta

Piatto le cui origini si perdono nella notte dei tempi, la polenta è un po' la regina della tavola, tale e tanto è l'entusiasmo con cui è accolta quando, deliziosa e fumante, viene servita come piatto unico - condita in tanti diversissimi modi gustosi e nutrienti, ma soprattutto con i formaggi che col calore fondono e filano, rendendola più morbida e decisamente più saporita.

Piatto tradizionale della cucina povera, la polenta trionfa allorché la temperatura invernale si fa più pungente, e quindi più intenso è il desiderio di cibi caldi e ricchi di carboidrati; ed è appunto all'abbondanza di questi ultimi che è dovuto quel senso di sazietà che si determina dopo aver ingerito una generosa porzione di polenta, la quale - a detta dei buongustai - deve esser cotta nel paiolo di rame non stagnato e deve poi esser versata sull'apposito vassoio di legno detto «tagliere», senza bordi, e coperta con una salvietta di lino per impedire al calore di disperdersi.

Tipicamente nostrana, la ricetta della «polenta concia» si prepara cuocendo innanzitutto la polenta per circa 50 minuti (ingredienti per 4 persone: 500 gr di farina gialla, 100 gr di burro, 80 gr di formaggio magro stagionato - latte, cannella, sale). Quindi la verserete su un piatto lasciandola intepidire per una decina di minuti, e tagliandola poi a fette spesse un centimetro.

Ungete di burro una teglia e mettetela a strati le fette di polenta, trorando ogni strato con qualche cucchiata di latte, burro fuso, parmigiano grattugiato (o pecorino) e un pizzico di cannella in polvere. Passate infine la teglia per circa 20 minuti in forno,

sino a che la superficie sia colorita.

Come si fa a preparare una buona polenta? Dunque, le dosi per 4-5 persone sono circa 700 gr di farina gialla (in Veneto, tuttavia, è più comune la polenta bianca con grana più sottile), un cucchiolo di sale da cucina e circa due litri d'acqua che porterete a bollore, tenendone dell'altra sempre calda da parte; quindi salare e versare a pioggia la farina gialla mescolando con energia, servendovi di un cucchiolo di legno a manico lungo o dell'apposito bastone, affinché non si formino grumi.

Man mano che si mescola e la cottura avanza, la polenta si ispessisce più o meno a seconda della qualità della farina: ogni massaia giudicherà se sia il caso di aggiungere ancora un po' d'acqua calda, tenendo conto che la polenta dovrà risultare piuttosto

dura. Continuare a mescolare energicamente per tutto il periodo di cottura che sarà di almeno 40 minuti, fino a quando cioè la polenta si staccherà facilmente dalle pareti della pentola. Al momento di servirvi, la rovescerete sull'apposito tagliere di legno.

Caratteristico del Friuli-Venezia Giulia, il piatto di «polenta con salsiccia» non ha bisogno di presentazioni in fatto di appetitosità e golosità (per 4 persone: 500 gr di farina gialla, 50 gr di strutto, 250 gr di salsiccia, parmigiano grattugiato). Preparare la polenta con abbondante acqua salata e, mentre cuoce (importante mescolare sempre), preparare le salsicce. Fate soffriggere dello strutto, ponendovi la salsiccia che avrete tagliato a metà e punzecchiato con una forchetta. Fatela ben rosolare da tutte e due le parti e toglietela quando

sarà pronta, ponendola in caldo. Intanto anche la polenta sarà a giusta cottura: se non lo fosse, basterà di tenere le salsicce sempre al caldo e quando finalmente la polenta si staccherà dalla pentola, potrete servirvi con le salsicce. Cospargete, infine, di formaggio grattugiato.

La polenta si presta assai bene anche per preparare ricette dolci: «polenta con zucchero e cannella», per esempio, è un dolce particolare di origine casalinga che trova proprio nella cucina triestina il suo stuzzicante profumo (per 4 persone: 500 gr di farina gialla, 50 gr di burro, zucchero, cannella, sale). Preparate la polenta facendola bollire in abbondante acqua salata. Mescolatela continuamente portandola a perfetta cottura, e quando sarà pronta, versatela su un grande piatto che sia stato ben imburato; spianatela in

modo da ottenere uno spessore di circa due centimetri, quindi tagliatela a quadrati.

In una teglia bassa fate poi sciogliere il burro e, quando sarà ben caldo, fatevi friggere i quadrati di polenta. Abbrustolite da entrambi le parti e servitela ben calda, con abbondante zucchero mescolato a cannella.

Tanti, abbiamo detto, sono i modi di preparare la polenta, e ogni regione italiana ci rimanda un suo inconfondibile piatto: ancora il Veneto «suggerisce» la gustosa «lepre in salmi»; l'Umbria le «quaglie al vino bianco»; l'Emilia gli «uocelletti scappati»; il Lazio i «lardi all'ucco»; il Trentino le «quaglie arrosto»; senza citare altre numerose ricette, come la «polenta e cavoli», la «polenta e gnocchi», la «polenta con fegato di vitello», i «rochet di polenta» (cioè dei deliziosi involtini dorati).

Con la polenta, in Friuli ci si sbizzarrisce in svariate modi, di cui la polenta condita è uno dei più sapori. Ad esso si affianca lo «zuf o meste», che si ottiene preparando una polenta tenera con una parte di farina di frumento, una parte di farina di granturco, sale e un po' di burro; si versa nei piatti e si mangia versandovi sopra il latte freddo. Ma gustosissima è anche la «meste con fagioli», che si prepara cucinando i fagioli in acqua salata, versandovi dentro - una volta cotti - farina di granturco come si dovesse fare una polenta. Lasciata cucinare molto a lungo coperta, senza adoperare il mestolo, quindi versarla nelle scodelle e mangiarla con burro cotto e con latte bollente.

Grazia Palmisano



FREDDO E CIELO SERENO NON PROMETTONO PRECIPITAZIONI

Neve preziosissima



Succede. Viene una nevicata, come una liberazione. Poi più nulla, anzi freddo intenso, un sereno che non promette alcunché di buono. Al massimo la tintarella, per chi preferisce la sedia a sdraio agli sci. In montagna è ovunque freddo, è ovunque sereno, è quasi ovunque poca neve. Chi ce l'ha in abbondanza, la difende con i denti, la reclama, vantandone spessore e qualità.

Nella nostra regione la situazione non è ancora catastrofica ma obiettivamente una bella nevicata farebbe bene a tutti. Per rinfrescare il manto, anzi per formare lo strato di usura, sul fondo ghiacciato che ormai si è formato al di sotto. Speranze? Per ora niente proprio. I più ottimisti hanno accennato a possibili nevicite verso il 20 gennaio. San Sebastiano con la neve in mano, stavolta, anziché con la vicia, come si diceva un tempo.

Ecco i dati assunti nelle varie località alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO - Freddo da gelo, neve abbastanza buona sulla pista del monte Jof. Aperta anche la pista di fondo. Statale percorribile senza catene.

CASERA RAZZO - Freddo, cielo sereno. Aperte le due scivole e la pista di fondo. Strada percorribile da Laggio e dalla Val Pesarina.

CORTINA - Venti gradi sotto lo zero ieri mattina. Sole, poca neve a valle, più spessa a monte. Si scia dappertutto, hanno detto i maestri di sci, che non si aspettano prima del 21 altre nevicite. Strade perfettamente transitabili.

FORNÌ DI SOPRA-ARMOST - Freddo... abbondante. Neve sufficiente per sciare sulle piste del Varmost e su quelle a valle. In funzione lo stadio dello slalom. Aperta la pista di fondo. Statale percorribile con prudenza da Clima Corso.

MATAJUR - Una dozzina di gradi sotto lo zero, per gradire. Cielo sereno, neve da 15 a 40 centimetri. Impianti aperti oggi e domani. Strada percorribile senza difficoltà.

PIANCAVALLO - Temperatura sotto lo zero, cielo sereno, neve da 80 a 100 centimetri. Strada percorribile con catene da Aviano (alcuni tratti sono ghiacciati). Aperte tutte le piste di discesa e le piste di fondo.

PRAMOLLO - Tutto ok: neve buona e abbondante, tutti gli impianti in funzione, piste battute. Strada da Pombia pulita.

RAYASCLETO-ZONCOLAN - Quattordici gradi sotto lo zero, cielo sereno, neve da 30 a 70 centimetri. Strade libere nei due versanti. In funzione gli impianti a valle e a monte. Aperte e battute le piste di fondo.

SAPPADA - Freddo, temperatura sotto lo zero; sereno, neve a sufficienza, di buona qualità. Strade pulite, sia da Santo Stefano, sia da Forlì Avoltri. Tutti gli impianti in funzione, piste battute, compreso quello di fondo. Aperte le piste per il pattinaggio.

SAURIS - Freddo, sole, neve spessa 50 centimetri. Strada da Ampezzo transitabile con gomme da neve.

SELLA CHIANTUZAN - Freddo, sereno. Neve spessa 30 centimetri. Strada percorribile senza catene. Impianti in funzione. Aperta la pista di fondo.

SELLA NEVEA - Temperatura bassa: fino a -15. Sereno, con tendenza ad annuvolamenti. Neve buona. Strada da Chiusaforte percorribile con gomme da neve. Impianti in funzione.

TARVISIO - Freddo, sereno. Neve 50 centimetri. Statale «Pontebana» pulita. In funzione tutti gli impianti della zona fatta eccezione per gli skilift dell'Angelo e la funivia del Lussari, i cui lavori di straordinaria manutenzione dovrebbero essere portati a termine al massimo entro il mese. Battute le piste da sci.

(a cura di Dante di Ragone)

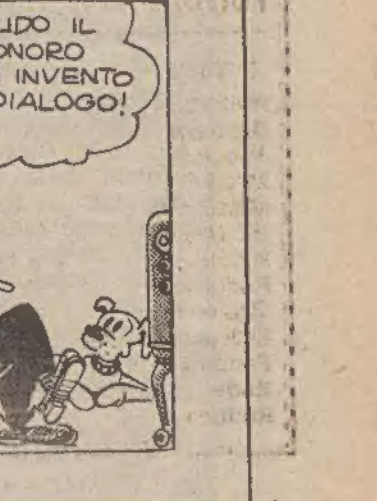
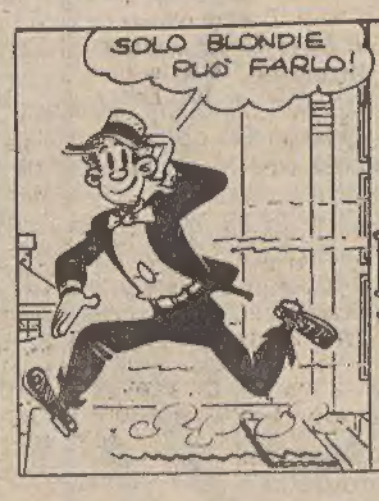
BOOM dei TAPPETI

INVENTA IL «TUO» TAPPETO...
SUL TUO DISEGNO
QUALSIASI MISURA
ANNODATO A MANO

REPARTO CARTE DA PARATI

**POLIERI
MOQUETTE**

Via Bonomo 5A - Tel. 569285



Rivivrà Edith Piaf in scena a Broadway

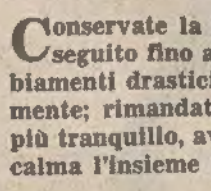


New York - Jean Lapointe e Michael Ayr durante le prove della commedia dedicata alla vita della cantante Edith Piaf. Dopo il successo ottenuto a Londra, la commedia andrà in scena ai primi di febbraio a Broadway (Telefoto Ap)

Astro OROSCOPO DI OGGI



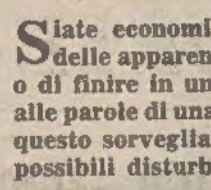
Inspiegabili alti e bassi di umore si riflettono tanto nella vita familiare quanto nel lavoro e daranno un andamento molto discontinuo alla giornata. Per molti di voi il motto «anno nuovo vita nuova» non è una frase fatta ma una realtà; procurate che lo sia in positivo.



Conservate la linea di condotta che avete seguito fino ad oggi e non pensate a cambiamenti drastici, rischiate di pentirvi seriamente; rimandate piuttosto ad un periodo più tranquillo, avrete modo di analizzare con calma l'insieme della situazione.



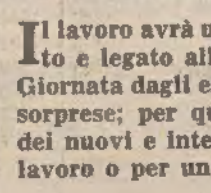
Non abbandonatevi alle fantasie perché potreste svegliarvi bruscamente; il vostro temperamento vi spinge spesso a vivere di chimere e a perdere di vista la realtà ma per molti è ora di ridiscendere sulla terra, guardare le cose in faccia e provvedere.



Siate economi e soprattutto non sfidate le apparenze, rischiate di esser sfruttati o di finire in una trappola per aver creduto alle parole di una persona poco onesta. A parte questo sorvegliate la salute, per alcuni sono possibili disturbi di vario genere.



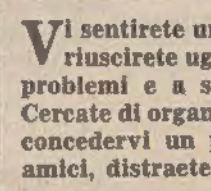
L'accordo non è perfetto con tutte le persone che avete a che fare, ma se siete comprensivi, con un saggio equilibrio potrete rimettere a posto una situazione difficile e scabrosa. Distratevi e concedetevi qualche momento di riposo per «ricaricarvi» la psiche.



Il lavoro avrà un andamento piuttosto incerto. Giornate dagli esiti dubbi quindi ma piena di sorprese; per qualcuno potranno verificarsi dei nuovi e interessanti incontri, utili per il lavoro o per una storia sentimentale.



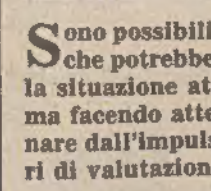
Dovete agire con maggior risolutezza in tutti i campi e fare attenzione ai cambiamenti che si stanno compiendo intorno a voi; impegnatevi a fondo nelle vostre attività e siate cauti nelle questioni economiche, adottate un'amministrazione più razionale.



Vi sentirete un po' affaticati e irritabili ma riuscirete ugualmente a concludere alcuni problemi e a sbrogare gli impegni assunti. Cercate di organizzarvi nel modo migliore e di concedervi un po' di riposo; uscite con gli amici, distraetevi, non dovete isolarvi.



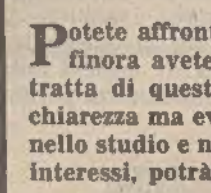
Controllate gli sbalzi di umore, non sempre saprete dare prova di comprensione, indispensabile per mantenere la serenità intorno a voi; cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività, che è un po' disordinata e fate attenzione alle imprudenze economiche.



Sono possibili degli avvenimenti imprevisti che potrebbero modificare almeno in parte la situazione attuale; dovete senza indugiare fare da subito attenzione a non lasciarvi trascurare dall'impulsività, a non commettere errori di valutazione. Vi occorre un po' di riposo.



Siete di temperamento vivace e vi lanciate con entusiasmo nelle cose che vi interessano, cercate però di non assessorare le persone che vi circondano con il racconto dettagliato delle vostre imprese e dei vostri progetti, qualcuno può avere altri problemi per la testa.



Potete affrontare un problema spinoso che finora avete accuratamente evitato, se si tratta di questioni amorose però esigete la chiarezza ma evitate la polemica. Nel lavoro, nello studio e nelle amicizie allargate i vostri interessi, potrà esservi molto utile.

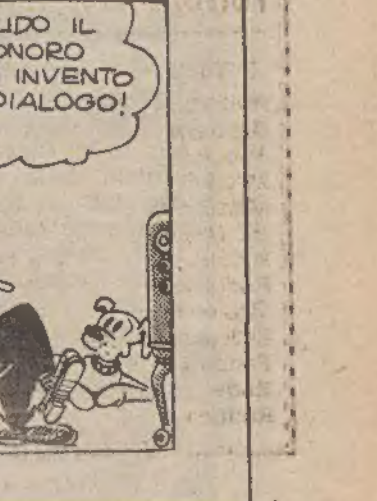
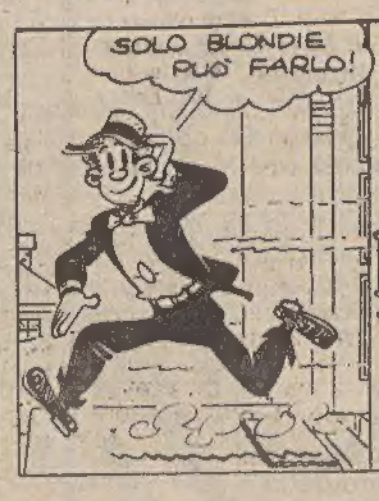


STUDIO 41
CORSI DI GINNASTICA
DANZA MODERNA
YOGA

ABBRONZATURA INTEGRALE

STRADA DEL FRIULI 41 - TEL. 410094 - 422553

Le microavventure di Blondie





CRONACHE DELLO SPORT

Uruguay - Brasile chiude il «Mundialito»

ALLO STADIO DEL «CENTENARIO» LA FINALISSIMA PROMETTE SPETTACOLO E... SCINTILLE (TV, RETE 1, ORE 21,55)

Le «rocce» celesti contro i funamboli carioca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Il grande circo del «Mundialito» è all'ultima rappresentazione: la più fastosa. È il momento della finale tra Uruguay e Brasile che celebra il trionfo del calcio sudamericano. Il verdetto è giusto? Considerando la serie di fattori che ha condizionato il super-esagonale, la risposta può essere affermativa. Il clima ha certamente favorito le rappresentative dell'emisfero Sud che hanno giocato nella loro estate. Di queste condizioni ambientali ne ha tratto profitto maggiore il Brasile mostrando il calcio migliore tra le sei partecipanti, un «football» veloce che dà i suoi frutti alla distanza. I suoi finali di partita con Argentina e Germania sono stati i pezzi più preziosi di questo «Mundialito».

Al clima, tra i fattori determinanti della competizione, occorre aggiungere la sballata formula del torneo e i discutibili arbitraggi «pro patria» del «Mundialito». Di queste ultime due componenti se ne è giovato naturalmente l'Uruguay che, inserito nel gruppo più facile e con partite cadenzate su ritmi lunghi, ha «chiuso» la fase eliminatoria con l'en plein di due affermazioni per 2-0. Stando alla qualità del gioco espresso, tuttavia, l'Uruguay non avrebbe dovuto essere premiato con l'accesso alla finale perché Argentina e Germania hanno fatto più «football» mentre il complesso uruguayano ha manifestato soprattutto «garra», cioè grinta.

Proprio la diversità dei connotati calcistici di Uruguay e Brasile promettono una finale spettacolare. Sarà interessante soprattutto verificare se il gioco funambolico e scintillante della «squadra corta» di Tele

Santana, pur se dovesse rinunciare al terzo fluidificante Edevaldo, riuscirà a prevalere sul rude calcio della «celestes», depositaria della più europea delle scuole sudamericane.

Si riedita, per la fantasia popolare, la finale del mondiale brasiliano di trent'anni fa quando l'Uruguay colse il suo secondo titolo iridato prevalendo per 2-1 sui «carioca».

Il ricordo di quel confronto è particolarmente vivo nell'Uruguay di oggi diretto dal celebre ex portiere Maspoli che appunto giocò tra i palli quella partita. Di quella squadra campione facevano parte anche Ghiggia e Schiaffino che furono poi «stelle» del calcio italiano. Anche sotto quest'ultimo profilo la finale del «Mundialito» ricalca quella di allora. Anche questa, infatti, mette in vetrina campioni che il calcio italiano intenderebbe

accaparrarsi.

Insomma se il calcio italiano non è riuscito ad essere protagonista sul campo del Centenario a Montevideo, lo è stato nelle hall degli alberghi della capitale uruguayana per un calcio-mercato «vecchio stampo». E' pur sempre una consolazione. Intanto si intrecciano i pronostici sulla vincitrice del titolo di campione del mondo. Il Brasile è indicato da chi ama il calcio-spettacolo, l'Uruguay da chi è sostenitore del football-risultato.

Importanti due assenze, una per parte. I locali dovranno fare a meno della spinta di Moreira, squalificato per l'espulsione nel confronto con gli azzurri. I brasiliani quasi certamente dovranno rinunciare ad Edevaldo, fonte preziosa di gioco.

Il fattore campo costituisce un vantaggio non indifferente come si è visto di recente (basti considerare che nelle ultime quattro edizioni dei mondiali, per tre volte hanno vinto le squadre di casa: Inghilterra, Germania e Argentina). Può non bastare, però se non si corre il privilegio con discreta competitività.

Il più degno del titolo è comunque il Brasile che guida la graduatoria dei migliori risultati ottenuti in tutta la storia dei mondiali. E' il solo ad averne vinti tre (in Messico '70 ha conquistato definitivamente la Coppa Rimet) e ad avere partecipato a tutte le edizioni dei mondiali. E' stato quattro volte finalista (Italia lo segue con tre presenze al pari della Germania) ed ha disputato tre incontri per il terzo posto.

Complessivamente ai mondiali ha disputato 52 partite vincendone 33 pareggiandone 10 e perdendone 9. L'Uruguay è quinto in tale graduatoria dietro a Germania, Italia e Argentina. I dati, dunque, sono per il Brasile. Non sempre però il calcio ha «il piacere dell'onesta»...

Fabio Masotto

Le formazioni

MONTEVIDEO — Due grandi assenti tra le finaliste del «Mundialito». Nell'Uruguay mancherà sicuramente lo squalificato Moreira, espulso durante la burrascosa partita con l'Italia. Nel Brasile è in forse la presenza di Edevaldo, infortunatosi nel corso della partita con la Germania (Gutierrez l'eventuale sostituto).

Queste le formazioni annunciate:

URUGUAY: Rodriguez, Olivera, De Leon, Diego, Krasowski, Martinez, Ramos, De La Pena, Viciotti, Paz, Mosquera (in panchina: Alvarez, Marcenaro, Luzzardo, Barrios, Vargas).

BRASILE: Joao Leite, Getulio, Oscar, Luizinho, Batista, Junior, Seglino, Toninho Cerezo, Socrates, Ze Sergio, Paulo Isidoro (in panchina: Wladimir Perez, Juninho, Edinho, Tita, Eder).

ARBITRO: Linmayr (Austria).

Schiaffino ricorda quella partita di trent'anni fa...

MONTEVIDEO — Questo il commento di Juan Alberto Schiaffino alla vigilia della finale del «Mundialito»: «È una partita molto difficile per entrambe; per questo non si può anticipare il risultato sulla carta, per il fatto di essersi qualificate finaliste, sono le due migliori squadre del torneo».

Al «Maracanã» nel 1950 — è scritto nella storia del «balonpié» — l'Uruguay batté il Brasile nella finale del mondiale per due a uno: con reti degli «ortundi» Ghiggia e Schiaffino.

Ancelotti re di Roma



Roma — Particolari accoglienze a Flumicino per Carlo Ancelotti (abbracciato dal presidente della Roma Viola) dopo il gol segnato all'Olanda nel suo debutto in azzurro (Ansafoto)

Bearzot: «È stata un'esperienza utile»

ROMA — «Non ho mai detto "arbitro bandito" — ha affermato Enzo Bearzot, commissario tecnico della nazionale azzurra, al rientro dalla trasferta in Uruguay a Roma — ho semplicemente detto, come d'altra parte hanno fatto tutti i rappresentanti della Fifa, che l'arbitro spagnolo Gurecia è stato incapace di frenare la violenza nella partita con l'Uruguay, violenza che è venuta da una parte sola: non dalla nostra, visto che noi giocavamo per vincere». «Tanto per capire in che situazione si è trovato lo spagnolo — ha aggiunto Bearzot — è bene precisare che due giorni dopo la partita ha ammesso che, in occasione dell'espulsione di Cabrini, ha scelto due giocatori a caso».

Ad Enzo Bearzot è stato quindi chiesto se avesse intenzione di confermare il giudizio negativo sulla trasferta. «Nei giorni scorsi — ha risposto il c.t. della nazionale — mi è

stato fatto dire che avrei preferito non partecipare al Mundialito: non è affatto vero. Anzi, credo che sia stata un'esperienza utile, anche se personalmente mi ha amareggiato. Greenwood (il tecnico della nazionale inglese) aveva capito che ambiente avremmo trovato già dopo aver visto giocare l'Uruguay in Belgio».

Per un giudizio globale sul Mundialito, Bearzot ha detto: «Le condizioni ambientali erano davvero terribili, anche i tedeschi alla fine sono crollati: noi abbiamo giocato con una differenza termica di 25 gradi, loro con addirittura 35. D'altra parte — ha proseguito Bearzot — era evidente che gli europei si trovassero in difficoltà. Certi brasiliani davano l'impressione di essere di colpo diventati scattisti. Un esempio? Toninho Cerezo, che è noto per essere lento nei movimenti, sembrava un fulmine di guerra».

«È stato detto che lei giudica la nazionale del Mundialito non all'altezza di quella vittoriosa in Grecia; ciò implica un giudizio di sostanziale bocciatura?»

«Ma niente affatto. Senza altro, soprattutto nella partita con l'Olanda, c'erano troppi giovani, ed è anche vero che, cambiando gli uomini, si paga un pedaggio: si creano degli automatismi diversi e la squadra stenta a trovarsi». Tuttavia sono convinto che si debba anche provare qualche innovazione. In particolare mi sono piaciuti Vierchowod (che non ha mostrato nessuna emozione per l'esordio) e Ancelotti, che ha addirittura segnato».

Giancarlo Antognoni, capitano della nazionale azzurra in questa trasferta, ha detto a proposito dell'ambiente: «Non ci aspettavamo certo una tale manifesta ostilità in Uruguay». «Naturalmente — ha aggiunto Antognoni — co-

noscevamo le caratteristiche del calcio sudamericano e uruguayano in particolare: aver approfondito tale conoscenza è comunque un'esperienza utile. Indubbiamente l'impatto è stato duro».

A proposito dell'esordio dei nuovi, Antognoni ha detto: «Si sono trovati naturalmente in difficoltà. Ma per fortuna la gara con l'Olanda, dove hanno esordito in tre, era già priva di valore. Ben altra cosa sarebbe stata una loro "prima uscita" contro gli scatenati uruguayani che hanno picchiato non solo durante il gioco, ma anche a freddo».

«Con il senno di poi — ha concluso Antognoni — forse devo dire che hanno ben agito gli inglesi, da sempre lungimiranti. Al di là dei risultati, comunque, credo che tutto ciò sia servito per fare esperienza, anche se forse un fondo di amarezza. Circa la possibilità di disputare la seconda edizione del Mundialito (1984)

in Paraguay, il capitano della nazionale si è detto favorevole: «Se la nazionale ci chiama, noi andiamo ovunque, anche se sarebbe meglio disputare gare il cui risultato viene solo dal campo».

Anche Graziani ha voluto mettere in luce pregi e difetti di questa trasferta in Uruguay. «Premesso — ha detto — che dobbiamo prendere in considerazione solamente la prima partita, quella con l'Uruguay, essendo la seconda priva di stimoli reali, possiamo ritenere soddisfatti, anche al di là dei risultati. In fondo chi ha attaccato per oltre un'ora non è certo stata la squadra sudamericana ma noi. Mi permetto — ha aggiunto — di contraddirlo — di essere ottimista, nonostante tutto, perché abbiamo dovuto superare molti ostacoli: l'arbitraggio, e non lo diciamo solo noi italiani, il fattore campo ed il gioco molto duro praticato dai nostri avversari».



Montevideo — La nazionale carioca che questa sera incontrerà l'Uruguay nella finalissima del Mundialito: da sinistra, in alto, Joao Leite, Toninho Cerezo, Luizinho, Oscar, Edevaldo, Junior, Tita, Paulo Isidoro, Socrates, Batista, Ze Sergio (Tel. Dpa/Upi)

FERMA LA SERIE A FARI PUNTATI IN C1 SULLA PARTITISSIMA AL «GREZAR»

Dopo il «Capodanno» Udinese in famiglia

UDINE — Un rinnovato ottimismo, anche se molto cauto, appare essere il risultato più importante scaturito dalla partita che l'Udinese ha disputato mercoledì contro la Juventus per il Torneo di Capodanno, e che è finita in parità con due reti per parte. Questo stato d'animo è dovuto se non altro alla positiva reazione che l'ambiente bianconero e tutti i tifosi ne hanno ricavato in contrapposizione alla prova tutto sommato incolora disputata tre giorni prima contro il Cagliari.

L'Udinese invece non disputerà alcuna partita amichevole domenica, come in un primo tempo era stato ventilato in caso di mancata qualificazione nel turno successivo del torneo, in quanto non è stato possibile reperire alcuna squadra straniera di rango che giungesse da valida alleatrice per i friulani, i quali si manterranno in allenamento anche sotto il profilo del «clima-partita» giocando fra loro: nel senso che è molto probabile che appunto domenica, forse nella mattinata, si affrontino la prima squadra e la «Primavera».

Conseguenze fisiche della partita di mercoledì frattanto non se ne sono avvertite, se si esclude il riacutizzarsi per Bacci da una contusione al piede sinistro che si è rifatta viva dopo la gara con gli juventini.

Per quanto riguarda invece le indicazioni scaturite dalla partita, senza scendere in analisi dettagliate sulla prestazione di ogni singolo giocatore, ce n'è una di fondo che non dovrebbe essere tenuta nella debita considerazione per il futuro: la squadra ha girato a dovere e a buon livello fino a quando Neumann ha svelto la manovra «dando la palla di prima», tanto per usare un linguaggio calcistico. Il gioco ne ha risentito in maniera benefica ed efficace e incisiva, tanto che Cinquetti ha avuto almeno tre occasioni che sarebbe stato più facile sbagliare (come in effetti lui è riuscito a fare) che non a realizzare. Senza contare le altre palle-gol che ne sono scaturite, anche per lo stesso Neumann. Quanto al tedesco ha ceduto ancora una volta, anche se in misura molto inferiore rispetto al passato, alla tentazione dello shoo perso-

nale, la squadra è ritornata a muoversi abbastanza impacciata ma soprattutto con minori risultati in fase offensiva. In tutto ciò il suo rendimento complessivo.

Una «lezione» questa abbastanza elementare, dal momento che primo intento di ogni giocatore dovrebbe essere proprio quello di svelitare la manovra, ma che evidentemente tutti (e Neumann compreso) stentano a mandare a memoria. Per cui appunto sarà bene che se ne tenga nel dovuto conto perché potrebbe risultare decisiva per gli impegni futuri.

Giorgio Verbi

«Capodanno»: domani si giocano le semifinali

MILANO — Sono stati designati i seguenti arbitri per le partite di domani valide come semifinali del primo torneo Lega nazionale professionistica ad Ascoli: Ascoli-Florentina; D'Elia; Bologna-Juventus; Latanzani.

Serie D: Occasioni di bottino per le tre squadre regionali

Ranocchi squalificato: disappunto a Gorizia

GORIZIA — Come un fulmine a ciel sereno è giunta alla Pro Gorizia la notizia della squalifica del terzino Ranocchi per raggiunti limiti di ammonizioni. Il forte disamore goriziano resterà al palo per una domenica, ma la sua assenza però costringerà l'allenatore Medici a rivoluzionare lo schieramento della squadra in occasione della trasferta con la Benacense.

Il fatto ha creato notevole disappunto, perché nei programmi della società la trasferta di domani era preventivata come una di quelle da cui si deve rientrare con l'intera posta. La speranza è però che con opportune modifiche all'assetto la squadra non risenta dell'assenza del giocatore. In settimana ha ripreso la preparazione Bortolini, che aveva accusato una leggera distrazione dei legamenti; quasi sicuramente il giocatore sarà recuperato in tempo e sostituirà lo squalificato Ranocchi.

Non vi sono altre novità in casa della Pro Gorizia.

La terza ultima giornata d'andata della serie C1, che andrà in scena domani, è ricca di scontri diretti fra le squadre d'alta classifica. Non c'è solo Triestina-Fano a reggere il cartellone; il sottoscosto è altrettanto ricco d'interesse, essendo rappresentato da Empoli-Ferri e Cremonese-Treviso. L'alta classifica, domani pomeriggio, potrebbe presentare una situazione nuova.

Triestina e Cremonese, non fosse altro per il fatto che giocheranno sul campo amico, come del resto il sempre più sorprendente Empoli, sono le squadre che godono i maggiori favori dei pronostici. Non sarebbe da meravigliarsi, dunque, se riuscissero ad aumentare, anche non sensibilmente, il loro vantaggio sulle immediate inseguitrici. È un turno, il quindicesimo, fatto su misura per verificare le ambizioni di alcune compagnie che, partite senza eccessive ambizioni di promozione, si ritrovano invece a lottare spalla a spalla, o quasi, con le titolate Triestina e Cremonese.

La Pro Tolmezzo teme il proprio terreno...

TOLMEZZO — La Pm Goli Pro Tolmezzo fa sul serio. Dopo il buon pareggio colto a Lonato domenica scorsa, i giocatori carnioli credono sempre più nelle proprie capacità e mezzi tecnici che, sono di buon livello, visto che lo stato di forma attuale è senza dubbio apprezzabile, anche da parte di qualche giocatore che nelle ultime gare sembrava offuscato. Questa situazione non può che giovare a tutto il complesso tolmezzese; siamo convinti che i cinque risultati utili consecutivi non siano venuti per caso, ma perché tutta la squadra gira nel migliore dei modi. Carattere e grinta non le fanno più difetto.

Domani sarà ospite di riguardo ai «Fratelli Branno» di Tolmezzo, la Caratese; migliore occasione di questa non poteva capitare per verificare sino a che punto la squadra carniola potrà arrivare e che prospettive ha per il proprio futuro. I lombardi non nascondono i loro propositi di promozione.

Il 1981, per gli sportivi giuliani, si apre dunque con un incontro di cartello. Il Fano, assunto al ruolo di «grande», si proclama come un pericoloso cliente per gli albarizzati, una squadra decisa a dare battaglia per rimanere a contatto con le prime. Una gara ricca di motivi, fra due squadre dotate di reparti offensivi molto validi e dal gol facile (21 reti l'undici di Bianchi, 19 quello di Massalaito).

La Triestina completerà stamane la preparazione a Valmaura, quindi l'allenatore tirerà le somme per quanto riguarda la condizione fisica di tutti gli uomini a disposizione e particolarmente di Colletta e Magnocavallo, a riposo domenica scorsa per infortunio. Terzi gli albarizzati sono stati costretti ad osservare una giornata di riposo. Il fuorigioco è stato imposto dalle condizioni del terreno del Villaggio del pescatore che si presenta in più punti ricoperto dal ghiaccio. Bianchi, per evitare rischi inutili, ha preferito annullare l'allenamento.

C. N.

Brusadin conferma l'ultima formazione

SACILE — I biancorossi concludono la prima parte del girone di andata con l'impegno di Valdagno. I veneti occupano una solida posizione di centro classifica. Costituiscono un complesso ben organizzato, costante nel rendimento. La Sacilese viene dal successo colto nell'ultima domenica a spese della Benacense. Due punti che hanno consentito alla compagnia di Brusadin di lasciare la scomoda posizione di ultimi della classifica. «Grezar» ha impegnato e fatto soffrire oltre il lecito il Pontiziano, proprio domenica scorsa.

Trivignano e Romana giocano in trasferta, entrambe contro avversarie, Azzanese e Portofino, impegnate nella difficile lotta per la sopravvivenza. Non agevole neppure il compito che attende già questo pomeriggio il Pontiziano, impegnato sul campo della Tarcentina, accreditata in classifica dello stesso numero di punti del biancorossini.

Viva attesa a Prosecco per la



Lo sguardo apparentemente sospettoso di Magnocavallo sembra ingannarsi bene in questa immagine che ritrae alquanto perplessi Lenarduzzi, Scarel e Franca. Ma non è da dare un significato particolare alle loro espressioni: sono volti di atleti in allenamento, colti da un obiettivo attento. (Italfoto)

DILETTANTI - IN PROMOZIONE IL PONZIANO ANTICIPA L'IMPEGNO A TARCENTO

L'Edile Adriatica ospita la Cormonese

Lasciati alle spalle il vecchio anno ed il giorno d'andata, i due maggiori tornei dilettantistici, Promozione e Prima categoria, iniziano domani, con la disputa della prima giornata, dopo discendenze. La seconda categoria osserva invece un turno suppletivo di riposo, onde permettere il definitivo aggiornamento della classifica, ancora incompleta per il gran numero di incontri rinviati o sospesi.

In Promozione l'avvio della seconda fase sembra favorire il S.M. Monfalcone, assegnando agli azzurri un turno relativamente facile fra le mura di casa, anche se il Basiglio, l'avversario di domani, al «Grezar» ha impegnato e fatto soffrire oltre il lecito il Pontiziano, proprio domenica scorsa.

Trivignano e Romana giocano in trasferta, entrambe contro avversarie, Azzanese e Portofino, impegnate nella difficile lotta per la sopravvivenza. Non agevole neppure il compito che attende già questo pomeriggio il Pontiziano, impegnato sul campo della Tarcentina, accreditata in classifica dello stesso numero di punti del biancorossini.

Viva attesa a Prosecco per la

visita al Portuale della capolistina. Due i motivi soprattutto: saggiare le condizioni di salute di questo sorprendente Trivignano e verificare l'ultima impressione destata dal Portuale, domenica scorsa, nel vittorioso incontro con il Maniago. Particolarmente da seguire la prova del centravanti Cosleviz, che contro il Maniago ha ridato vitalità ad un reparto da tempo privo del necessario mordente nell'area di rigore avversaria, permettendo nel contempo alla retroguardia di tirare un po' il fiato per riorganizzare le file. Ma ecco gli accoppiamenti previsti per la prima giornata di ritorno Tarcentina-Ponziana (si disputa oggi), Usm Monfalcone-Basiglio; Maniago-Manzanese; Lignano-Fontanafredda; Palmanova-Pro Aviano; Portuale-Trivignano; Azzanese-Romana e Brugnera-Pro Cervignano.

Prima categoria

Anticipo di lusso questo pomeriggio in via Sarnio, alla prima giornata di ritorno del girone B della prima categoria.

Si ritroveranno di fronte Edile Adriatica e Cormonese, le due

squadre cioè che hanno dato vita ad un appassionante duello in testa al pionierismo delle migliori alternando vicende di vittoria e sconfitta, sino in vista del traguardo volante di metà stagione, dove gli edili si sono aggiudicati la volta per una sola lunghezza. A Cormonesi, nella giornata inaugurale, lo scontro si conclude con una nulla di fatto, trovando maggiormente scontenti proprio i triestini, ma da allora l'undici isontino si è rivelato complesso di tutto rispetto.

Porto potrà disporre per questa gara importantissima, nuovamente di Francini, che ha scontato la sua giornata di squalifica e del terzino fluidificante Gerin. La Stock, tuttora in preoccupante ritardo, e la Mugessana, nuovamente impegnata nell'inseguimento di Edile e Cormonese, tranquillizzata anche dal fatto di poter nuovamente giocarsi i due punti di Pieris. Delle provinciali ancora la Fortitudo fruese del fattore campo, ospitando quel Pieris che coinvolge nella zuffa i cugini verdolanesi. Domenica scorsa i granata hanno dimostrato di non aver digerito la decisione di ripetere l'incontro non portato a termine, ed il fatto si è fatalmente ripercosso, in senso negativo, sul morale già scosso.

In trasferta le altre triestine: Soverana ed Opicina, che hanno chiuso salomonicamente in parità il loro derby scendono rispettivamente sui campi di Ronchi e di Lucinico, con l'imperativo di aggiudicarsi almeno un pareggio.

Il S. Giovanni conta invece di sfruttare il suo buon periodo emulando l'Edile in casa dell'ultima della classe, quella Gradese che domenica in domenica vede allontanarsi ogni possibilità di salvezza.

Oggi si anticipa a Trieste lo scontro al vertice fra l'Edile Adriatica e la Cormonese. Domani il programma si completa così: Ronchi-Soverana; Lucinico-Opicina; Stock-Mugessana; Gradese-S. Giovanni; Ia. Turricco-Mossa e Fortitudo-Pieris.

PORDENONE — Le trasferte in terra abruzzese sono un po' il «tallone di Achille» per la formazione di Burlando. A Chieti, il Pordenone ha subito quella che per ora resta l'unica sconfitta della stagione. A Lanciano una seconda capitolazione stagionale è stata evitata grazie ad un providenziale «nebbione» tipo Val Padana (la partita, che verrà recuperata mercoledì 21, fu sospesa all'inizio del secondo tempo. E a Teramo cosa potrà succedere?

Di sicuro si tratta di uno degli scogli più ardui da superare. Burlando per primo si rende conto dei pericoli cui va incontro la sua squadra in questa trasferta. Il Teramo, anche se forse un po' attardato rispetto a Civitanove e Mestre, è una delle squadre partite per puntare alla C1. Il complesso è stato allestito in funzione del salto di categoria. Nelle sue file infatti militano elementi come Gorin, Flecioni, Apuzzo, giocatori che non hanno mai troppo lontano hanno calcolato le scene del-

la B e della C1. A preoccupare, non è soltanto la caratura tecnica degli avversari ma anche le condizioni ambientali nelle quali i neroverdi dovranno giocare. Si conosce il tipo quasi sudamericano degli sportivi del Centro-Sud. «Per giunta — afferma Burlando — gli spalti sono proprio a ridosso del campo, quindi con il rischio come già è successo a Chieti, per noi di essere raggiunti da spunti, e altro».

«In questo senso il Teramo parte con un «uomo in più», il fattore campo. Questo non significa che andiamo in Abruzzo per tornare perdenti: ci mancherebbe! Cercheremo di imporre il nostro gioco e di non rispondere alle provocazioni».

C. C.

GIUDICE SERIE B

In serie B il giudice sportivo ha respinto il reclamo di Catania e ha convalidato sul risultato di 3 a 3 la partita Catania-Palermo del 21 dicembre, infliggendo ammende per quattro milioni a Catania e tre milioni e 100 mila lire al Palermo.

Seconda categoria

Giornata interamente dedicata al recupero nella seconda categoria. Nel girone F le partite che concorrono all'incompletezza della graduatoria sono quattro. La più importante ai fini della zona alta della classifica riguarda il duello fra il Rosandra ed il Costalunga, con il miraggio del secondo posto, alle spalle del Vesna, alla portata di entrambe. Non trascurabile neppure l'interesse degli altri incontri, a cominciare dalla zona paludosa dove Opicina Superiore e Kras, domani ai ferri corti, sono divise sì da tre lunghezze, ma in una rivalità che si rinnova ogni settimana e dovendo incontrare un S. Marco rivitalizzato proprio con la larga vittoria a spese del Campi Elisi Prisco.

Questo il programma del recupero: Rosandra-Costalunga; Glarizole-CGS; Breg-S. Marco e Kras-Superiore.

Luciano Zadini

CRONACHE DELLO SPORT

UN'ALTRA BATOSTA PER I NEROVERDI ALLA VIGILIA DI UNA GARA CRUCIALE

I «leoni» di Lombardi a Forlì senza Ritossa

Continua a piovere sul bagnato in casa Hurlingham. Dopo l'infarto di Tonut, alla caviglia, occorrono in allenamento il giorno dopo la bellissima vittoria sulla Sinudine (incidente che ha privato Lombardi di un prezioso contributo di rimbalzi sotto i tabelloni finora per quattro partite), si aggiunge ora l'indisponibilità di Ritossa.

La giovane guardia neroverde è stata colpita da una forma influenzale accompagnata da febbre alta, un'indisposizione maturata all'inizio della settimana (e che evidentemente covava già da domenica) per cui Ritossa nemmeno partirà, nel primo pomeriggio odierno, con i compagni alla volta di Forlì, mentre Tonut sarà per forza della partita, ma difficilmente potrà avere il nulla-osta medico a scendere in campo, in quanto la caviglia ancora non ha perfettamente riassorbito il trauma.

E' dunque in queste condizioni d'organico che l'Hurlingham si presenta a Forlì per incontrare una Recoaro (due punti meno dei triestini) che contro i neroverdi non può fallire la prova.

A Forlì dunque senza i giovani leoni, i giocatori del basket «made-in-Trieste», due pedine essenziali nell'economia del gioco neroverde: una che si stava inserendo con sempre maggiore autorità nella lotta sotto le pance, l'altra, ancora più preziosa perché espressione essenziale di quell'alta percentuale di realizzazione tipica della squadra di Lombardi. Se ogni pur lieve disfunzionalità deve pagarla il delicatissimo marchingegno-Hurlingham, figurarsi come reagirà l'ingranaggio neroverde a questa nuova batosta.

Una batosta difficile da assorbire ovviamente, oltre che sul piano tecnico-tattico, anche sul piano psicologico; lo stesso Lombardi si dice, a questo punto, estremamente pessimista sull'esito della trasferta, il che è tutto dire! «I miracoli sono sempre possibili», dice il tecnico, «ma fino ad un certo punto...». Bisogna pur sempre avere una squadra per attuarli. E poi noi, già di per sé, strutturalmente, abbiamo una panchina piuttosto corta; figurarsi con addirittura due giocatori indisponibili.

Hurlingham a Forlì rassegnato dunque? Lombardi è sì pessimista, ma di quel pessimismo condito da una gran rabbia che lascia qualche pur tenue speranza. Proprio nel momento dei confronti più delicati, in quello in cui la squadra stava finalmente girando per il meglio, aveva trovato un suo equilibrio, un'assetto funzionale, l'ennesima mazzata. Anche a Forlì annunciano un forfait, niente meno di Grifoni, ma «è sicuramente solo pretesto».

nuncia Lombardi e così solo sulla gran rabbia, sull'orgogliosa forza di reazione della vecchia guardia, del Meneghel, di facuzzo, di Balguera, Scolini, accanto al Mina, Laurel, Lawrence, sullo spirito battagliero, si fondano le speranze dei «leoni» di Lombardi.

Tifosi a Forlì
Sono ancora disponibili post-pullman per i tifosi che domenica desiderassero seguire l'Hurlingham a Forlì. Informazioni presso la sede neroverde, via Lazzaretto 12 (tel. 772200).

A2: DURI IMPEGNI PER LE REGIONALI

Battaglia a Trieste tra Liberti e Tropic

UDINE — La Tropic affronterà domani la sua «bestia nera», la Liberti di Treviso cioè, in un incontro che dovrebbe dire la verità sul momento attraversato attualmente dalla squadra udinese. I due allenatori, Flavio Pressacco e Mario De Sisti, conoscono benissimo la squadra avversaria: il primo ha dovuto cedere alla Liberti i «gioielli» da lui creati quando a Udine il settore giovanile era ancora una solida base della pallacanestro di serie A, il secondo in questo campionato ha assistito a tutte le partite rievocate dalla Tropic in anticipo a causa delle concomitanti gare interne dell'Udinese calcio; inoltre le due squadre si sono incontrate ormai molte volte.

A Udine si spera che, come accadde all'andata, l'attacco della Liberti non attraversi una giornata particolarmente felice e per quanto riguarda le proprie capacità, che Walter si sollevi definitivamente dal momento di stanchezza che lo ha colpito a cavallo del nuovo anno e che Cummings reciti una prova positiva per tutti i quaranta minuti di gioco.

Conferma ufficiale intanto per Liberti-Tropic a Trieste: vista la squalifica del campo di Treviso l'incontro verrà disputato domani pomeriggio a Chiarbola con inizio alle 17.30. Conseguentemente, Alabarda-Pachera S. Bonifacio, valido per la serie C2, è stato spostato alle 14.45, sempre a Chiarbola.

Stern-Magnadyne tra «cenerentole»

PORDENONE — Scontro di bassa classifica a Pordenone tra Stern e Magnadyne. La posta in palio per ambedue le squadre è veramente alta: la Magnadyne cerca i due punti della classifica, la Stern, che non ha abbandonato del tutto le speranze di restare nella massima divisione, la vittoria del rilancio. Le due formazioni fanno della difesa aggressiva e dell'attacco in velocità le loro armi migliori, ma data l'importanza del risultato, non si assisterà di certo ad un incontro piacevole dal punto di vista tecnico, ma senz'altro pieno dal lato agonistico.

Nella Stern è dato per scontato il rientro degli «ammalati» Fantin e Serra. A ranghi completi quindi (si fa per dire dato che per le note vigenti la Stern manca dei due statunitensi) i padroni di casa avranno il difficile compito di limitare una delle migliori coppie di stranieri del campionato, Grochowski e Darnell.

L'incontro, nonostante il pronostico avverso, è comunque alla portata della Stern, Pellanera ha intensificato gli allenamenti per non far perdere concentrazione ai suoi, e promette vita dura al Livornese.

Claudio Fontanelli

ULTIMA GIORNATA (FINALMENTE) DELLA PRIMA FASE

Congedo della Servolana

La Servolana si congeda dal suo pubblico in attesa della seconda fase ospitando il Gioi Treviso, da tempo qualificato alla poule B e verosimilmente miglior squadra del girone. Per la compagine di Cavazzoni l'unico stimolo possibile è rappresentato dalla notevole carenza dell'avversaria, che potrebbe risvegliare l'orgoglio dei giallorossi. Per il resto vale il discorso delle ultime settimane: morale da ricucire Cavazzoni, al fine di evitare patemi troppo accentuati nell'imminente poule C1. La salvezza, almeno quella, è dove rosa.

SERIE C2

Gioca in casa anche l'Alabarda.

che riceve la visita del «miliardo» Pachera, capollista assieme al Jadran e fortemente «indiziato» di promozione nella prossima fase. Lo Jadran va a Spilimbergo a chiudere la sua prima, trionfale marcia. Nessun problema da tempo, il pensiero è rivolto ovviamente al dopo. La squadra comunque, dopo il riposo natalizio, ha ripreso gli allenamenti a ritmo intenso. Niente da eccepire riguardo la possibilità di un ulteriore successo.

SERIE D

Derby di verifica in serie D: all'andata vinse l'Inter, stasera parte leggermente favorito il Riffe, se non altro perché gioca in casa. Entrambe le compagini, malgrado

pecchino ancora di continuità, hanno le carte in regola per salvarsi.

PROMOZIONE

Ferroviario-Antonucci sempre sugli scudi in promozione: domani si troverà di fronte l'esame Barcolana che potrebbe definitivamente laurearlo. In settimana da registrare il bel successo della Sgt, priva dell'infortunato Magri, sul Gmt.

P.C.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria
EDILE ADRIATICA - COORMONESE, viale Sanzio, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie C1
SERVOLANA-GIOI TREVISO, palasport, ore 17.30.

Serie D

RIFLE MUGGIA-INTER 1904, Muggia, ore 20.30.

Promozione

GRANDI MOTORI-STELLA AZZURRA, via della Valle, ore 20.15; BOR-EDERA MUGGIA, Guardella, ore 20.30.

HOCKEY PISTA

Serie B
TRESTINA-MARZOTTO, palasport, ore 21.

FERROVIARIO-MONFALCONE, viale Miramare, ore 21.

PALLAVOLO

Serie B maschile
BOR JIK BANCA-TRE A VERONA, Guardella, ore 16.

Serie B femminile

SOKOL-MOGLIANO VENETO, Aurisina, ore 9.

Serie C1 maschile

INTER 1904-IMMOBILIARE ROSAZZO, palasport, ore 20.

Serie C2 femminile

CUS TRIESTE-VIVIL, Monte Cengio, ore 19.

JONTOVEL-LIBERTAS GORIZIA, Prosecco, ore 18.30.

Serie D maschile

VOLLEY KATALAN-LA TALPA, Monte Cengio, ore 17; SOLARIS-LUCINICO, Campi Elisi, ore 18.30; IL MODULO-PRO CERVIGNANO, via Zabdona, ore 18.

Serie D femminile

BOR-INTER 1904, Guardella, ore 16; VOLLEY CLUB-SLOCA, via Monte Cengio, ore 21; SOLARIS-PIERIS, Viale Campi Elisi, ore 16.

Grinta da scudetto



Capitan Calcina, grinta da scudetto. Riuscisse questa sera nell'impresa di sconfiggere la Forst a Bressanone, la Cividin potrebbe già ricucirsi il tricolore sulle maglie (ItaFoto)

SEMBRA PERDURARE IL MOMENTO BUIO DELL'AZZURRO

Rilancerà Herbert Plank la libera di Garmisch?

GARMISCH — Sarà la «libera» di oggi, sulla pista Kandahar di Garmisch, a segnare la rinascita dell'azzurro Herbert Plank dopo l'abulia in cui è precipitato nelle gare di dicembre di Coppa del mondo? Pur con il beneficio di una verifica alla fine della gara, la previsione è per un deciso no. Il primo a non credere in questa resurrezione è proprio lui, Herbert Plank che nelle prove cronometrate è rimasto parecchio indietro rispetto al canadese Read e agli austriaci Weirather, Walcher e persino Klammer.

A chi gli chiede una qualche valutazione delle sue prove, Herbert risponde con un muto «ancora non va», come dire che ancora, soprattutto a livello psicologico, non è uscito da quel tunnel dell'abulia e dalla deconcentrazione che ha attraversato per tutte le prime gare di coppa, nonostante la forma fisica e i materiali siano risultati a livelli ottimali.

Chi non crede in un recupero di Plank su questa pista è anche il direttore agonistico delle squadre maschili Sepp Messer che si accontenterebbe, per il suo pupillo e conterraneo, anche di un posto nella pattuglia dei primi dieci classificati, fatto che «forse questo basterebbe a ridare un po' di carica ad Herbert». Il che è davvero poco ed è soprattutto sconfortante per un atleta che

sino a pochi mesi fa era dato tra i tre migliori più regolari discesisti del mondo.

Lo svizzero Peter Mueller ha ottenuto il miglior tempo nella giornata di allenamento. Mueller ha fatto meglio del suo connazionale Toni Buegger il quale in mattinata, durante la prima discesa di allenamento, aveva preceduto Mueller di 19 centesimi di secondo. In progresso è apparso l'austriaco Franz Klammer che ha ottenuto 2'00"91. La maggior parte dei favoriti hanno comunque dato l'impressione di badare soprattutto a studiare la pista anziché cercare tempi particolarmente veloci.

La Tris: 7=1=5

Ad Agnani, dopo il ritiro in mattinata di Warren, sono stati tredici i purosangue al via della corsa Tris che ha visto prevalere a sorpresa Dornach reduce da due prove incolori sulla pista napoletana.

Spartiti alla distanza Ivan Ivanovic e Marmor, che avevano caratterizzato con un lungo duello la fase iniziale della corsa, alle spalle di Dornach si sono piazzati nell'ordine Swing Bridge, Al Vomano, e London Top, mentre ha gravemente deluso l'attesa Sandford Linda.

Totallizzatore: 289, 64, 20, 156 (739). Combinazione vincente 7=1=5, monte premi Tris lire 512 milioni 460.500. Quota lire 467.122 per 745 vincitori.

Roberto Micalli

Serie A/1

Risultati degli anticipi: Poleschi-Robedikappa 0-3, Edicenghi-Amaro Pia 3-1, Santa-Toseroni 2-3.

Le partite di oggi: Latte Cign-Panini, Cus Pisa-Ravenna.

Un temperamento sportivo
Una grande economia.



Con il cuore e con la testa
FORD FIESTA

L'acquisto con la testa:

- per il prezzo d'acquisto molto competitivo
- i bassi consumi (16,9 km con un litro a 90 kmh con motore 957 cc.)
- i ridotti costi di manutenzione (solo ogni 20.000 km)
- l'alto valore nel tempo
- la grande robustezza.

La compri con il cuore:

- perché ha un motore giovane e scattante
- è allegria e maneggevole
- piacevole da guidare
- piena di spazio
- ha un grande temperamento sportivo.

La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

“Scatto e simpatia,
spazio e allegria.
Robustezza e gioventù”.

Motori: 957 - 1117 - 1297 cc. - Modelli: Base - L - GL - S - Ghia

Tradizione di forza e sicurezza



IL MALTEMPO CONTINUA A FLAGELLARE L'ITALIA ED IN PARTICOLARE IL CENTRO-SUD MA ANCHE IN ALTRI PAESI L'INVERNO È MOLTO RIGIDO

Ancora bufera: nel Salento grosso pino travolge due auto facendo quattro morti

Feriti un ragazzo e un uomo che è in coma profondo - Nell'Irpinia un vecchio baraccato muore assiderato

LECCE — Le raffiche di vento che stanno imperversando nel Salento hanno arrecato un maestoso albero di pino che ha ostruito il transito sulla provinciale 7 ter (da Lecce-Campi Salentina) proprio mentre una « Fiat 131 Diesel » e una « Lancia Fulvia Gt » stavano transitando. Le due auto nell'impatto sono state letteralmente scoppiettate. Il bilancio è di quattro morti e due feriti.

Le vittime sono l'imprenditore edile di 48 anni, Francesco Petito, che guidava la « 131 » e la sua segretaria di 22, Gioconda Prato, tutti e due di Salice Salentino, Luigi Gallo, di 55 anni, impiegato, di Melendugno che guidava la « Fulvia » a bordo della quale c'era Maddalena Vergari, una pensionata di 70, di Campi Salentina. I quattro sono morti sul colpo.

Nella « Fulvia » c'erano anche lo studente di 13 anni, Carlo Ghosia, che è stato ricoverato all'ospedale di Campi Salentina con ferite di 15 giorni, per trauma cranico e contusioni varie, e Pietro De Donno, di 30, di Leverano che è stato ricoverato nella sala di rianimazione dell'ospedale civile « Vito Fazzi » di Lecce con prognosi riservata (è in coma profondo, ed ha riportato trauma cranico).

Campania — L'ondata di freddo non accenna a diminuire sull'Irpinia, anche se rispetto ai giorni precedenti si è avuto un leggero miglioramento. La temperatura, infatti, segna valori meno bassi: è solo di qualche grado al di sotto dello zero nei comuni più alti della provincia. A Prevedico, dove un ultracentenario, Antonio Garofalo, che viveva in una baracca è stato trovato morto per arresto cardiocircolatorio, dovuto quasi certamente al freddo.

Ad Avellino la neve supera i cinque centimetri di altezza: su molti tetti di edifici è stata spalata ad evitare che il peso aggravi le condizioni di staticità.

A Caposele è isolata la parte alta del paese, mentre a Teora scarseggia l'acqua, in quanto la tubatura si è ghiacciata e la popolazione viene rifornita con autobotti dei vigili del fuoco.

A Flumeri, nello stabilimento Fiat, si è avuto circa un 30 per cento di assenteismo per malattie da raffreddamento e per l'impossibilità di raggiungere il posto di lavoro a causa della neve. L'insorgenza di numerosi processi di affezione agli apparati respiratori è stata riscontrata a molti sinistrati abitanti nelle tendopoli e nelle roulotte in Alta Irpinia. La situazione è sotto controllo. Un caso di malattia infettiva ha colpito un volontario di Roma, che operava a Lioni. Il giovane è stato trasportato in un ospedale della capitale.

Basilicata — L'ondata di freddo e di gelo continua a tenere stretti in una morsa di ghiaccio Maschio e gli altri comuni della zona del Vulture e del Melfese. Il freddo della notte ha trasformato le strade interpoderali in tante piste di ghiaccio.

Sicilia — Nuove nevicate su vaste zone dell'isola ed in particolare sulle alture, e la temperatura si è ulteriormente abbassata con punte al di sotto dello zero.

Pesanti sono le conseguenze di questa anomala situazione meteorologica, aggravata dalla mancanza di energia elettrica sulla fascia Nord-occidentale dell'isola.

Vi è, infatti, un esteso « Black-out » per un guasto all'elettrodotto che collega le centrali di Termini Imerese e di Milazzo, ed i rispettivi gruppi di trasformazione.

Isole minori — Le quattordici isole minori della Sicilia sono isolate: i collegamenti marittimi, gestiti dalla « Siremar », sono interrotti per le cattive condizioni del mare.

Un « ponte aereo » è incominciato ieri mattina all'alba per rifornire le isole di Lampedusa e le Tremiti, dove i traghetti non possono attraccare per le condizioni del mare, in particolare per le raffiche di vento. Un bimotore « G 22 » della 46. aerobrigata di Pisa dell'Aeronautica militare fa la spola tra Trapani e Lampedusa e un elicottero HH-3F del 15.º stormo fra Poggia e le Tremiti trasportando pane, latte, bombole di gas, generi alimentari e medicinali. Il « ponte » continuerà fino al ripristino del servizio dei traghetti.

Sardegna — Tutti i valichi di montagna chiusi al traffico, moltissime strade delle quattro provincie sarde transilabili solo con catene: su tutta la Sardegna la neve e il freddo hanno conferito un aspetto alpino a tutte le località al di sopra dei 500 metri. Il traffico automobilistico nel Nuorese è praticamente bloccato dalla prefettura è stato nuovamente richiesto l'intervento urgente degli spazzaneve dell'Aras. Sono migliorate, invece, le condizioni del mare, consentendo ai traghetti delle Ferrovie dello Stato di ripren-

dere servizio. I collegamenti fra Golfo Aranci e Civitavecchia sono ripresi ieri all'alba. Alto Adige — Si accentua l'ondata di freddo in Alto Adige: la temperatura è scesa ieri mattina a 22 gradi sotto zero a San Candido e nell'alta Val Pusteria, dove domenica duemila sciatori sfidano il gelo e anche il vento (se il tempo non cambierà) per correre la « Sky Marathon », una gara popolare di gran fondo sulla distanza di 50 chilometri.

Lombardia — Le bassissime temperature della notte (meno 12 a Sondrio, meno dieci alla Malpensa, meno otto nel Lodigiano) hanno provocato una serie di guasti alle attrezzature ferroviarie, e numerosi treni ieri mattina sono stati fermati a causa di guasti nei sistemi di riscaldamento nelle stazioni di Milano.

Veneto — Freddo intenso per il terzo giorno consecutivo nella zona dolomitica. Sia a fondo valle che sui passi dolomitici sono state toccate punte da primato: al Passo Pordoi la colonna di mercurio è

scesa a meno 27, meno 24 a Passo Falzarego, meno 22 a Misurina. Nei centri abitati il freddo ha toccato i meno 26 a San Candido, meno 23 a Dobbiaco, meno 21 ad Arabba, meno 20 a Santo Stefano di Cadore, Alleghe, Auronzo e Cencenighe, meno 17 a Forno di Zoldo e Falcade, meno 16 a Cortina, da meno 12 a meno 15 negli altri paesi del Cadore e dell'Agordino.

Marche — Nevica senza interruzione su Cingoli (Macerata) sui monti vicini. Le scuole della cittadina marchigiana sono rimaste chiuse. La neve ha raggiunto i 30 centimetri a Cingoli e supera i 40 a maggiore altitudine.

Umbria — L'Umbria è ancora stretta in una morsa di gelo; l'eccezionale perturbazione nevosa che ha interessato tutta la regione non accenna a diminuire. A Foligno, Nocera Umbra, Gubbio, Fossato di Vico e sulla montagna di Norcia, continua a nevicare. Difficile è la circolazione nonostante l'intervento dei mezzi dell'Anas e della amministrazione provinciale.

Toscana — Continua il freddo in Toscana. Durante la notte si è registrata una minima record all'Abetone: meno 21 gradi. Sulla montagna pistoiese sono ghiacciati corsi d'acqua e piste di sci.

Abruzzo — Soltanto nelle prime ore di ieri mattina la furia del vento e la caduta della neve si sono attenuate. I centri isolati dell'alto Aquilano, Teramo e Pescara sono stati quasi tutti raggiunti dagli spartineve. Rimangono chiusi al traffico quasi tutti i valichi.

Molise — Imperversa continua ed intensa la bufera; la temperatura rimane sui valori molto bassi. Nell'Alto Molise alcuni comuni sono bloccati.

zione nevosa che ha interessato tutta la regione non accenna a diminuire. A Foligno, Nocera Umbra, Gubbio, Fossato di Vico e sulla montagna di Norcia, continua a nevicare. Difficile è la circolazione nonostante l'intervento dei mezzi dell'Anas e della amministrazione provinciale.

Toscana — Continua il freddo in Toscana. Durante la notte si è registrata una minima record all'Abetone: meno 21 gradi. Sulla montagna pistoiese sono ghiacciati corsi d'acqua e piste di sci.

Abruzzo — Soltanto nelle prime ore di ieri mattina la furia del vento e la caduta della neve si sono attenuate. I centri isolati dell'alto Aquilano, Teramo e Pescara sono stati quasi tutti raggiunti dagli spartineve. Rimangono chiusi al traffico quasi tutti i valichi.

Molise — Imperversa continua ed intensa la bufera; la temperatura rimane sui valori molto bassi. Nell'Alto Molise alcuni comuni sono bloccati.

zione nevosa che ha interessato tutta la regione non accenna a diminuire. A Foligno, Nocera Umbra, Gubbio, Fossato di Vico e sulla montagna di Norcia, continua a nevicare. Difficile è la circolazione nonostante l'intervento dei mezzi dell'Anas e della amministrazione provinciale.

Toscana — Continua il freddo in Toscana. Durante la notte si è registrata una minima record all'Abetone: meno 21 gradi. Sulla montagna pistoiese sono ghiacciati corsi d'acqua e piste di sci.

Abruzzo — Soltanto nelle prime ore di ieri mattina la furia del vento e la caduta della neve si sono attenuate. I centri isolati dell'alto Aquilano, Teramo e Pescara sono stati quasi tutti raggiunti dagli spartineve. Rimangono chiusi al traffico quasi tutti i valichi.

Molise — Imperversa continua ed intensa la bufera; la temperatura rimane sui valori molto bassi. Nell'Alto Molise alcuni comuni sono bloccati.

Manca l'elettricità: soffocata nel « polmone »

PESCARA — Una degente dell'ospedale civile di Città S. Angelo, presso Pescara, è morta in seguito al « black-out » causato dal maltempo. Concetta Mattarella di 72 anni era sotto il polmone d'acciaio perché affetta da disturbi respiratori. Quando è mancata la corrente l'apparecchiatura ha cessato di funzionare e la donna è morta. L'episodio è oggetto di un'inchiesta.

Vittima un « inquilina » della Stazione Termini

ROMA — Il freddo ha fatto una vittima a Roma: si tratta di una donna, dall'apparente età di 45-50 anni, rinvenuta assiderata ieri mattina davanti agli ingressi della Stazione Termini, dove usava trascorrere la notte su un giaciglio di fortuna. La polizia ha provveduto a rimuovere il corpo della sconosciuta, trasportandolo all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti.

PER I TERREMOTATI DELLA BASILICATA UNA NUOVA LUNGA NOTTE DI PAURA

Nuove scosse terrorizzano la gente che si riversa nelle strade al gelo

POTENZA — Per i terremotati della Basilicata, l'altra è stata una nuova lunga e interminabile notte di paura. Molte gente è stata svegliata da una delle ormai innumerevoli scosse cosiddette di assestamento che si sono susseguite dalla terribile sera del 23 novembre. Il fenomeno è stato avvertito a Potenza, particolarmente dagli abitanti dei piani alti degli edifici della città nuova.

Nessuna scena di panico, comunque, anche se molti hanno abbandonato le case ancora una volta per trascorrere il resto della notte in automobile od in altri improvvisati rifugi nelle zone di campagna, in condizioni di estrema precarietà per le temperature polari, varianti fra i meno tre e i meno sette gradi nelle zone più esposte oltre i mille metri.

I più, frenati dalla neve e dal freddo intenso, sono però rimasti in casa o, come è accaduto nei grandi condomini, sempre a potenza, negli androni e sui pianerottoli delle scale dove si è ritrovata, anche in questa occasione, quella sorta di « solidarietà di vicinato » che in tempi normali sembra non esistere più.

La seconda scossa della notte, che l'osservatorio vesuviano di Napoli ha registrato alle 2.24 non è stata quasi avvertita, tenuto conto della sua caratteristica « strumentale ». Non così la prima, che è stata di particolare intensità ed è stata chiaramente sentita ed ha avuto una durata di circa dieci secondi. Per quanto riguarda le altre aree lucane

Terremotato omicida si costituisce

NAPOLI — Si è costituito, l'altra notte, in questura l'omicida del padre della ragazza di 14 anni insidiata in una scuola napoletana occupata da senzatetto. Si tratta di Giovanni Somella, 36 anni, il quale, la sera del 6 gennaio, massacrò con cinque colpi di pistola Salvatore Basile, 40 anni. Questi poco prima aveva rimproverato il Somella, autore di oscene e ripetute molestie nei confronti della figlia Caterina. L'omicida abitava con la famiglia, moglie e sei figli, nello stesso palazzo del Basile, alla prima traversa di via Santarcangelo 4. Dopo il sisma i due nuclei familiari avevano trovato rifugio nella scuola elementare « Arpino » a Poggioreale, dove è scoppiata la tragedia.

Ne interessate ai fenomeni sismici, va detto che la scossa dell'1.13 della scorsa notte è stata chiaramente avvertita a Balvano, ma non così in altri centri — come Pescopagano ad esempio — che pure sono vicini ai movimenti tellurici che stanno interessando Basilicata e Campania da un mese e mezzo. È confermato che non si sono avuti ulteriori danni, al di là di quelli provocati sul piano psicologico a migliaia di persone già duramente provate da un cataclisma che ha seminato lutti e distruzioni, facendo piombare in una situazione di precarietà estrema sia chi è rimasto senza tetto, sia chi è stato costretto a vivere ancora in tende e roulotte, o in edifici che recano evidenti i segni del terremoto e che, spesso, sono al limite dell'agibilità.

La scossa è stata sentita anche a Napoli: l'osservatorio vesuviano ha registrato alle 1.20 di ieri una scossa tellurica valutata tra il terzo ed il quarto grado della scala Mercalli. « Questo movimento », ha detto il tecnico di turno — è stato preceduto da un'altra scossa registrata nella zona di Potenza. Il grado di questo movimento tellurico è stato senz'altro superiore a quello registrato a Napoli ».

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — Da domenica 1.º febbraio una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

La massa di terriccio ha anche investito due autovetture che stavano transitando nella zona e a bordo delle quali vi erano cinque persone che sono riuscite a mettersi tutte in salvo.

Via Fontanelle è stata completamente transennata. Per l'intera nottata i vigili del fuoco hanno lavorato per rimuovere il terriccio che aveva invaso la carreggiata.

Architetti contrari ai prefabbricati

ROMA — L'ostilità alla prefabbricazione, la ricostruzione in loco dei paesi distrutti o danneggiati dal terremoto, la revisione e l'estensione a tutta la zona terremotata delle norme antisismiche sono le principali indicazioni emerse da un sopralluogo compiuto da una delegazione del Consiglio nazionale degli architetti nelle località meridionali.

Legge-quadro

ROMA — Con riferimento a notizie apparse sulla stampa, in merito alla prossima presentazione della legge-quadro per le zone terremotate, l'ufficio stampa del ministero per il coordinamento delle politiche comunitarie precisa in un comunicato che non si sono svolti incontri fra ministri al di fuori del comitato designato e che anticipazioni sulla legge, oltre quanto contenuto nel comunicato del consiglio dei ministri del 30-12-80, sono, allo stato, arbitrarie.

ROMA — Da domenica 1.º febbraio una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Un altro crollo a Napoli nell'«albergo dei poveri»



Napoli — Contemporaneamente alla scossa delle 1.20 di ieri, in piazza Carlo Terzo, al centro della città, è crollata un'altra ala dell'albergo dei poveri rimasto danneggiato dal sisma del 23 novembre scorso. Come si ricorderà l'ala dell'edificio crollò la notte tra il 15 e il 16 dicembre scorso causando la morte di otto anziani ospiti dell'ospizio e di un'assistente.

LO HA ANNUNCIATO IL SINDACO DELLA CAPITALE

Chiusi al traffico i «Fori imperiali»

ROMA — Da domenica 1.º febbraio una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

ROMA — La chiusura di una parte di via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Lo ha annunciato il sindaco di Roma che insieme al sovrintendente Adriano La Regina ha illustrato ai corrispondenti esteri il progetto di smantellamento dell'arteria.

Il tratto chiuso al traffico è quello che va da largo Corrado Ricci a Piazza Venezia. È una « terapia d'urto » — ha detto Petroselli.

Fermo restando che la decisione verrà presa da una commissione di esperti che sarà designata mercoledì prossimo.

Anche in Libia neve e ghiaccio

«Black out» in tre stati degli Usa

BERNA — Il traffico automobilistico e ferroviario attraverso i tunnel del Gottardo è stato completamente riattivato, dopo che una valanga aveva bloccato l'accesso ai trafori.

Il Canton Ticino era rimasto virtualmente separato dal resto del paese per più di due giorni. Durante l'interruzione il traffico passeggeri da e per l'Italia è stato dirottato sul traforo del Sempione.

Diverse dozzine di treni merci sono invece rimasti bloccati nelle stazioni a Nord e a Sud del Gottardo e ci vorranno diversi giorni perché possano essere reidratati.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

Questa situazione è in contrasto con il resto del Portogallo, dove il tempo continua ad essere bello e la temperatura, durante la giornata, supera i quindici gradi. In Turchia migliaia di villaggi situati in zone remote della penisola anatolica sono isolati dal maltempo, che ha investito l'intera regione turca con gelo e neve.

Molte case sulla costa del Mar Nero sono state scoppiettate da venti furiosi che hanno imperversato alla velocità di oltre 100 km orari.

Ondata di maltempo anche in Libia, dove ha causato notevoli difficoltà al traffico marittimo.

Nevicate e gelate si sono avute nel centro di Homs, Misurata e Aziza. Il traffico stradale è molto lento.

Un vento gelido e fortissimo ha spazzato Tripoli e il suo porto, senza però causare danni.

È la prima volta, a memoria d'uomo, che si registra una tale ondata di maltempo.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

Questa situazione è in contrasto con il resto del Portogallo, dove il tempo continua ad essere bello e la temperatura, durante la giornata, supera i quindici gradi. In Turchia migliaia di villaggi situati in zone remote della penisola anatolica sono isolati dal maltempo, che ha investito l'intera regione turca con gelo e neve.

Molte case sulla costa del Mar Nero sono state scoppiettate da venti furiosi che hanno imperversato alla velocità di oltre 100 km orari.

Ondata di maltempo anche in Libia, dove ha causato notevoli difficoltà al traffico marittimo.

Nevicate e gelate si sono avute nel centro di Homs, Misurata e Aziza. Il traffico stradale è molto lento.

Un vento gelido e fortissimo ha spazzato Tripoli e il suo porto, senza però causare danni.

È la prima volta, a memoria d'uomo, che si registra una tale ondata di maltempo.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

Questa situazione è in contrasto con il resto del Portogallo, dove il tempo continua ad essere bello e la temperatura, durante la giornata, supera i quindici gradi. In Turchia migliaia di villaggi situati in zone remote della penisola anatolica sono isolati dal maltempo, che ha investito l'intera regione turca con gelo e neve.

Molte case sulla costa del Mar Nero sono state scoppiettate da venti furiosi che hanno imperversato alla velocità di oltre 100 km orari.

Ondata di maltempo anche in Libia, dove ha causato notevoli difficoltà al traffico marittimo.

Nevicate e gelate si sono avute nel centro di Homs, Misurata e Aziza. Il traffico stradale è molto lento.

Un vento gelido e fortissimo ha spazzato Tripoli e il suo porto, senza però causare danni.

È la prima volta, a memoria d'uomo, che si registra una tale ondata di maltempo.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

BERNA — Il traffico automobilistico e ferroviario attraverso i tunnel del Gottardo è stato completamente riattivato, dopo che una valanga aveva bloccato l'accesso ai trafori.

Il Canton Ticino era rimasto virtualmente separato dal resto del paese per più di due giorni. Durante l'interruzione il traffico passeggeri da e per l'Italia è stato dirottato sul traforo del Sempione.

Diverse dozzine di treni merci sono invece rimasti bloccati nelle stazioni a Nord e a Sud del Gottardo e ci vorranno diversi giorni perché possano essere reidratati.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

Questa situazione è in contrasto con il resto del Portogallo, dove il tempo continua ad essere bello e la temperatura, durante la giornata, supera i quindici gradi. In Turchia migliaia di villaggi situati in zone remote della penisola anatolica sono isolati dal maltempo, che ha investito l'intera regione turca con gelo e neve.

Molte case sulla costa del Mar Nero sono state scoppiettate da venti furiosi che hanno imperversato alla velocità di oltre 100 km orari.

Ondata di maltempo anche in Libia, dove ha causato notevoli difficoltà al traffico marittimo.

Nevicate e gelate si sono avute nel centro di Homs, Misurata e Aziza. Il traffico stradale è molto lento.

Un vento gelido e fortissimo ha spazzato Tripoli e il suo porto, senza però causare danni.

È la prima volta, a memoria d'uomo, che si registra una tale ondata di maltempo.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

Questa situazione è in contrasto con il resto del Portogallo, dove il tempo continua ad essere bello e la temperatura, durante la giornata, supera i quindici gradi. In Turchia migliaia di villaggi situati in zone remote della penisola anatolica sono isolati dal maltempo, che ha investito l'intera regione turca con gelo e neve.

Molte case sulla costa del Mar Nero sono state scoppiettate da venti furiosi che hanno imperversato alla velocità di oltre 100 km orari.

Ondata di maltempo anche in Libia, dove ha causato notevoli difficoltà al traffico marittimo.

Nevicate e gelate si sono avute nel centro di Homs, Misurata e Aziza. Il traffico stradale è molto lento.

Un vento gelido e fortissimo ha spazzato Tripoli e il suo porto, senza però causare danni.

È la prima volta, a memoria d'uomo, che si registra una tale ondata di maltempo.

Negli Usa, l'intero stato del Nevada è stato isolato dalle regioni del Nord-Est del Portogallo. Da alcuni giorni le strade della zona sono ricoperte da uno strato di quindici centimetri di ghiaccio che ha quasi paralizzato la circolazione. I fiumi sono gelati, le colture, soprattutto olivi e castagni, irrimediabilmente danneggiate. A Bragança, ca-

pitale della regione Tras-os-Montes, il termometro è sceso ad undici gradi sotto zero. La mancanza di trasporti pubblici ha reso deserte le scuole e sta provocando problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Molte fabbriche hanno dovuto chiudere, in numerose case manca l'acqua.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAFFORZATO IL CONTINGENTE FRANCESE NELL'AFRICA CENTRALE

Obiettivo di Parigi: «contenere» Gheddafi

La fusione imposta dalla Libia al Ciad allarma i vicini moderati

PARIGI — Il contingente francese nella Repubblica centroafricana sarà rafforzato in seguito all'intervento libico nel Ciad e alla firma dell'accordo per l'unione fra Tripoli e N'Djamena. La decisione, riportata da fonti militari, è stata presa nella riunione di emergenza convocata dal Presidente Giscard d'Estaing con l'intervento di esperti militari e di specialisti di cose africane. Alcuni stati africani, secondo le fonti, hanno sollecitato un passo di Parigi perché preoccupati dalle mosse di Gheddafi.

Stando alle fonti, lo stato maggiore francese sta ora studiando le modalità di attuazione della decisione, che potrebbe tradursi in realtà entro le prossime due settimane. Al momento, mancano indicazioni sull'entità dell'eventuale rafforzamento.

L'intervento libico del mese scorso nel Ciad ha fatto pendere l'ago della bilancia a favore del Presidente Goukouni Oueddei nella lotta per il potere con l'ex ministro della difesa Hissène Habré. Martedì, Goukouni e Gheddafi hanno annunciato la firma dell'accordo sulla unificazione dei due paesi. Gli eventi hanno suscitato in alcuni regimi moderati del continente nero il timore che Gheddafi possa servirsi del Ciad come base per intensificare le manovre miranti alla destabilizzazione della regione.

Quando, nel maggio dello scorso anno, la Francia ritirò i 100 uomini del suo corpo di spedizione dal Ciad, 350 di essi furono trasferiti nella Repubblica centroafricana. A Bangui, dopo le manovre di dicembre, sono rimasti inoltre quattro caccia tattici «Jaguar» normalmente di base nel Gabon. La Francia ha accordi di cooperazione tecnico-militare con 18 paesi africani di lingua francese e accordi di reciproca difesa con sei di essi (Repubblica centroafricana, Costa d'Avorio, Gabon, Senegal, Gibuti e isole Comore). Gli accordi di difesa prevedono un eventuale intervento militare francese su richiesta della controparte.

Gli sviluppi nel vicino Ciad preoccupano particolarmente le autorità della Repubblica Centrafricana, dove il Presidente David Dacko è severamente impegnato nel cercare di risolvere il paese dopo i 14 anni della dittatura di Bokassa. Ma l'influenza strisciante di Gheddafi tiene su chi vive altri paesi della regione, come Niger, Camerun, Mali, Senegal, Costa d'Avorio e Gabon.

Il governo nigeriano ha ingiunto ieri al personale dell'ambasciata libica a Lagos di abbandonare il paese entro 48 ore. Appena quattro giorni fa, l'ambasciata libica era stata trasformata in un «ufficio popolare», secondo i dettami della «riforma» della diplomazia libica voluta dal regime di Tripoli.

Un comunicato del ministero degli Esteri nigeriano spiega che il governo non è stato consultato in merito alla trasformazione dell'ambasciata, che non intende accettare. L'espulsione dei diplomatici libici è già stata attuata di recente da Senegal e Ghana. Il presidente egiziano Sadat, parlando con i giornalisti ad Assuan, ha espresso dal canto suo ferma riprovazione per l'annunciata unione tra la Libia e il Ciad — unione che ha egli definito «dannosa per l'Africa intera» — ed ha asserito che lo stesso giudizio non danno molti paesi del continente.

Sadat ha sottolineato che non era nei poteri del governo provvisorio del Ciad concludere un accordo che quello annunciato con la Libia. L'unione secondo Sadat — è contraria agli accordi firmati nella capitale nigeriana Lagos nel 1978 dalle undici fazioni che si combattevano allora nel Ciad.

Gli accordi di Lagos, che

furono controfirmati anche dal governo libico, prevedevano la costituzione nel Ciad del governo di transizione diretto dall'attuale presidente Oueddei, con l'incarico di spianare la strada alle elezioni ai primi del 1982 e vietavano ogni interferenza da parte dei paesi confinanti.

Le dichiarazioni di Sadat, riportate dall'agenzia di stampa «Medio Oriente», rispecchiano il comunicato ufficiale del ministero degli Esteri egiziano, che annunciava l'altro ieri la rottura delle relazioni diplomatiche con il governo del Ciad.

Il comunicato invocava dai paesi africani uno sforzo comune per il ritiro delle forze libiche dal Ciad, in modo che

il popolo di quel paese potesse raggiungere la «conciliazione nazionale, attraverso l'indipendenza e nella cooperazione con l'organizzazione per l'unità africana».

Giscard perde quota secondo i sondaggi

PARIGI — Il Presidente Giscard d'Estaing ha perso altri due punti di popolarità. Un sondaggio realizzato dalla «Sofres», in collaborazione con «Le Figaro», indica che nei primi giorni di gennaio il 49 per cento dei francesi (rispetto al 47 per cento lo scorso dicembre) ritengono che Giscard debba andarsene e cedere il posto a qualcun altro.

Il «barometro» mensile indica inoltre una progressione per il primo segretario del Partito socialista, François Mitterrand, il quale acquista tre punti, raggiungendo la quota del 35 per cento. Parallelamente, Michel Rocard, che ha ufficialmente rinunciato a chiedere al Partito socialista di designarlo come candidato, lasciando campo libero a Mitterrand, fa parte delle personalità che per l'opinione pubblica francese dovrebbero avere un ruolo di primo piano. Le cifre per il primo ministro Barre, già annunciate, indicano che il 62 per cento dei francesi gli sono contrari. Ma l'interessato ha subito affermato che «i sondaggi sono trappole per gongoli».

NESSUN OSSERVATORE PUÒ CONFERMARE I BOLLETTINI UFFICIALI

Su tutta la linea del fronte duri scontri tra Iran e Iraq



Teheran — Truppe iraniane impegnate nel rastrellamento di cecchini iracheni nelle strade di Susangerd (Telefoto Ap)

UNA BRECCIA (SULLA CARTA) NEL REGIME DI APARTHEID

Bar e ristoranti aperti ai negri del Sud Africa

Ma la decisione finale rimane ai proprietari dei locali

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha pubblicato un disegno di legge che permetterà ai ristoranti per soli bianchi di tutto il paese di servire anche i negri, a discrezione dei proprietari.

In una lettera di 21 pagine inviata al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, e da questi fatta circolare tra le delegazioni alle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri del Sudafrica Roelof Botha, afferma intanto che nel suo paese non è possibile e non è pensabile un governo di negri.

L'apartheid, o separazione delle razze, così come è concepito dall'Onu, dice Botha, non esiste. Tale concetto, dice il ministro, è mantenuto vivo negli ambienti internazionali dai «molti parassiti politici» che ricavano i loro emolumenti e le loro pensioni dall'industria anti-sudafricana.

La lettera di Botha è una reazione alla serie di risoluzioni adottate alla fine dell'anno scorso dall'assemblea generale dell'Onu contro la politica di apartheid. «Le dimensioni del problema sudafricano sono di gran lunga più complesse di quanto le Nazioni Unite si curino di ammettere», scrive Botha.

■ CONFINI — Truppe vietnamite hanno attraversato il confine tra la Cambogia e la Thailandia e si sono scontrate con le truppe thailandesi, nel loro primo scontro in questo Paese dallo scorso giugno.

■ CAROPETROLIO — Il Messico aumenterà a partire da oggi il prezzo del suo greggio del 15 per cento.

■ CONFINE — Truppe vietnamite hanno attraversato il confine tra la Cambogia e la Thailandia e si sono scontrate con le truppe thailandesi, nel loro primo scontro in questo Paese dallo scorso giugno.

■ CAROPETROLIO — Il Messico aumenterà a partire da oggi il prezzo del suo greggio del 15 per cento.

Mosca e Tokio sono di nuovo ai ferri corti

MOSCA — La «Pravda» ha accusato ieri il Giappone di nutrire «infondate e pericolose mire territoriali nei confronti dell'Urss» ed ha detto che a tali rivendicazioni il governo di Mosca è deciso a opporre sempre «la dovuta resistenza».

Prendendo lo spunto dalla decisione del governo giapponese di proclamare il 7 febbraio «giornata dei territori del Nord», nome convenzionale dato alle quattro più meridionali delle isole Kuril, di cui Tokyo rivendica la sovranità, l'organo ufficiale del Pcus ha detto che una simile iniziativa «non serve ad altro che a lanciare una campagna antisovietica» che il governo giapponese «non solo approva e incoraggia, ma della quale si fa esso stesso promotore».

La «Pravda» non ricorda che l'intero arcipelago delle Kuril apparteneva fino al 1945 al Giappone.

■ CAROPETROLIO — Il Messico aumenterà a partire da oggi il prezzo del suo greggio del 15 per cento.

■ CONFINE — Truppe vietnamite hanno attraversato il confine tra la Cambogia e la Thailandia e si sono scontrate con le truppe thailandesi, nel loro primo scontro in questo Paese dallo scorso giugno.

■ CAROPETROLIO — Il Messico aumenterà a partire da oggi il prezzo del suo greggio del 15 per cento.

700 scienziati intervengono per Sakharov

ROMA — L'opera di dissenso del nostro collega Andrei Sakharov non ha mai nociuto all'immagine sociale e politica dell'Urss. E invece l'azione svolta per isolare Sakharov a Gorki, per privarlo delle sue prerogative accademiche e per impedirgli di svolgere ricerca scientifica, che danneggia gravemente agli occhi dell'opinione pubblica mondiale il governo dell'Unione Sovietica.

Lo afferma un messaggio redatto dal prof. Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e del comitato dei premi Nobel per il caso Galilei, su richiesta di un gruppo di amici di Sakharov.

Il messaggio, inviato al presidente dell'accademia sovietica delle scienze e al Papa, è stato firmato da oltre 700 scienziati di 220 università e laboratori del mondo, tra cui trenta premi Nobel.

RICHIESTE MENO RIGIDE AGLI ALLEATI EUROPEI

Reagan più elastico sui contributi Nato

WASHINGTON — Innescate da dichiarazioni fatte dal segretario alla difesa designato Caspar Weinberger, si avanzano a Washington previsioni sul fatto che l'amministrazione Reagan intenda essere più elastica riguardo ai tassi di aumento delle spese difensive da parte dei paesi membri della Nato.

Il corrispondente militare del «Washington Post», George C. Wilson, parla senza mezzi termini di un «grosso cambio di politica», in cui il governo Reagan provvederebbe a «mettere da parte» le percentuali fisse di aumenti (tre per cento) concordate dagli alleati nel 1978 e finora propugnate da Carter.

Un terzo sviluppo — osserva lo stesso Wilson — «dovrebbe rallegrare il partner Nato, specie Germania federale e Gran Bretagna, i quali sostengono

che un aumento inflessibile del 3 per cento è troppo pesante». E si ricorda che l'assistenza di Carter su questo punto, è stato uno dei punti di frizione in seno all'Alleanza, di fronte ad aumenti più ridotti decisi per la congiuntura economica da paesi come Germania e Giappone, e «deplorati» poche settimane fa da Washington.

A sostegno di queste previsioni, vengono citate significative dichiarazioni fatte da Weinberger, nelle udienze senatoriali per la ratifica della sua nomina a capo del Pentagono.

Weinberger ha infatti ribadito la necessità che tutti gli alleati si uniscano agli sforzi Usa di rafforzamento difensivo, ma ha precisato: «Non sono convinto che sia particolarmente utile esigere o discutere percentuali specificate o

fisse. Quello che bisognerebbe guardare è il risultato finale: stiamo conseguendo o no il rafforzamento di cui abbiamo bisogno? Non vi è dubbio che questo richieda aumenti, ma io non credo nelle percentuali fisse, che a volte possono essere troppo basse e a volte alte abbastanza per implicare sprechi».

Posizioni del genere vengono viste come un indice che l'amministrazione Reagan «è rassegnata ad una fluttuazione dei bilanci difensivi alleati», ovvero — come in modo più pittoresco scrive «Washington Post» — «a gettare nel cestino dei rifiuti la regola del tre per cento di Carter».

Si apprende intanto che il ministro della giustizia designato William French Smith, apertamente criticato dalla stampa statunitense per i suoi rapporti con Frank Sinatra, afferma di essere totalmente all'oscuro delle voci secondo le quali il cantante attore manterrebbe stretti legami d'amicizia con noti personaggi della malavita organizzata.

Smith, che ancora di recente ebbe a dire d'esser pronto a esercitare le sue funzioni nei confronti di chiunque violi la legge, fosse anche il Presidente, è infuriato dalle persistenti critiche dei giornali secondo cui, partecipando a Los Angeles a un grande «party» organizzato di recente per il compleanno di Sinatra, egli avrebbe gravemente danneggiato la propria reputazione.

A Washington, dove si trova per una serie di visite di cortesia in vista delle udienze per la conferma della sua nomina da parte del Congresso, Smith ha detto testualmente di non essere al corrente di «alcuna illazione malevola sul passato di Frank Sinatra». Anche Reagan era stato invitato al «party» per Sinatra ma precedentemente gli hanno impedito di parteciparvi.

Secondo Smith, i suoi rapporti con Sinatra «sono stati sempre di società e quanto mai rari, il più delle volte casuali incontri sui campi da golf e roba del genere».

■ LAOS — L'ex re del Laos, Savang Vatthana — a quanto apprendere il quotidiano thailandese «Bangkok Worn» — è morto il mese scorso a Vientiane (a nord della capitale del suo paese, Vientiane) dove era stato confinato per un corso di «rieducazione» con varie personalità del vecchio regime, dopo l'ascesa al potere dei comunisti nel 1975.

Le eventuali dimissioni di Hurvitz metterebbero il gabinetto Begin in minoranza. Più incerto si presenta lo sbocco della crisi, qualora fosse Hammer a dimettersi. Il partito nazionale-religioso, al quale appartiene anche Burg è al riguardo, diviso.

Secondo alcuni esponenti, le eventuali dimissioni di Hammer costituirebbero premessa ad elezioni anticipate. Burg ed altri sono peraltro più cauti e ritengono che non bisognerebbe aver fretta nel decretare la fine dell'attuale gabinetto.

Si ha ragione di ritenere che la situazione si sbloccherà in un senso o nell'altro, domani, allorché il consiglio dei ministri, nella tradizionale riunione settimanale, esaminerà le rivendicazioni del cinquantamila insegnanti.

Israele ha chiesto intanto alle Nazioni Unite di eseguire le autopsie di cinque guerriglieri palestinesi rimasti uccisi due settimane fa in scontri con le forze israeliane nel Libano meridionale. L'annuncio è stato dato dopo un incontro tra il premier Begin e il ministro della difesa olandese de Geus in visita nello Stato ebraico, dopo aver visitato il contingente olandese delle forze interinali dell'Onu in Libano.

La richiesta è stata fatta da Gerusalemme per fugare le accuse secondo le quali i soldati israeliani avevano tentato di distruggere con un esplosivo e poi con il fuoco, le salme dei palestinesi caduti. Le autorità israeliane avevano subito categoricamente smentito queste accuse, che erano state mosse da soldati olandesi.

Da parte sua, il ministro de Geus ha tenuto a precisare che la sua presenza in Israele non è in relazione con la vicenda dei palestinesi.

■ CONCORDE — Alcuni commenti di stampa francesi danno per scontata la messa fuori servizio, a più o meno breve scadenza, dell'aereo supersonico di linea «Concorde».

LA DEPOSIZIONE

Autodifesa di Haig al Senato

WASHINGTON — Il segretario di stato designato Alexander Haig è comparso ieri davanti alla commissione Esteri del Senato, come vuole la procedura per l'approvazione della sua nomina.

Nel corso dell'udienza, oltre che a trattare questioni di politica internazionale, l'ex comandante delle forze Nato ha anche parlato dei 5 anni e mezzo passati alla Casa Bianca, ai tempi di Nixon. Secondo quanto ha affermato nella fase iniziale dell'udienza, tutto ciò che fece per il presidente d'allora non uscì dai «confini della legge».

Quanto alle difficoltà cui va incontro la nuova amministrazione repubblicana, Haig ha sottolineato che i prossimi anni saranno «insolitamente pericolosi». «Le prove di tale pericolo — ha aggiunto — sono dappertutto: in Europa, nel Medio Oriente, nel Golfo Persico, in Asia, in Africa, nel Sud-Est asiatico, nell'America centrale e nel Caribe».

Secondo l'ex generale, gli errori commessi in passato dagli Stati Uniti sono risultati ingiustiziati dalla trasformazione della potenza militare sovietica «da un esercito continentale e ampiamente difensivo di terra, in un esercito globale offensivo, in una marina e in un'aeronautica pienamente capaci di sostenere una politica estera imperialistica».

La crescita delle capacità militari dell'Urss — ha notato — ha prodotto «il più completo rovesciamento di rapporti di potenza globale mai visto in un periodo di relativa pace».

■ DEPUTATI — Con l'adesione della Grecia alla Comunità europea (effettiva dal primo gennaio), 24 deputati greci sono entrati a fare parte del Parlamento europeo.

†

Il cuore generoso di

Tino Cozzi

ha finito di soffrire. Lo piangono la moglie MARIA, e il figlio DANILLO.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 10.30 da Aurisina direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 gennaio 1981

†

L'8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, il figlio della RUA Associazione artigiani di Gorizia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

GR. UFF.

Remo Caselgrandi

già presidente dell'Associazione degli industriali di Gorizia. Gorizia, 10 gennaio 1981

Il rappresentante ed il personale tutto dell'Agenzia di Gorizia della RUA Associazione artigiani di Gorizia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

COMM. GR. UFF.

Remo Caselgrandi

Gorizia, 10 gennaio 1981

GASTONE VISCIOVICH e famiglia si associano commossi al dolore dei figli e congiunti tutti per la prematura scomparsa del compianto amico

COMM.

Remo Caselgrandi

Trieste, 10 gennaio 1981

I cavalieri e le dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme sezione Friuli Venezia Giulia annunciano commossi il ritorno alla casa del Padre del confratello

COMM.

Remo Caselgrandi

Trieste, 10 gennaio 1981

Il pensiero di ANNA e BRUNO MATOSSEL LORIANI va con tanta gratitudine al prof. TAGLIAPIETRO, al personale della clinica IGEA e all'amico carissimo dott. ELIO DI CARLO.

DOTT.

Lucio Matosel

Loriani

Trieste, 10 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

†

Dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Mery Frangipani nata Biasiol

non è più tra noi.

A tumulazione avvenuta, la piangono addolorati il marito VIRGILIO, i figli GIANFRANCO con BRUNA e MARINA con GASTONE, la sorella GISELLA i nipoti ENRICO, CRISTINA, ROBERTA, PAOLA e IRENE, parenti tutti, e l'affezionata MILVIA.

Trieste, 10 gennaio 1981

Partecipano al lutto della famiglia: — ROMANA e BRUNO FERUGLIO

Trieste, 10 gennaio 1981

Partecipano al lutto gli amici: — OTTORINO e GIORGINA CHIARI — ROBERTO e CARLA CLEMENTI

Trieste, 10 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie SCATTAREGGIA, SISGOREO, STINCO.

Trieste, 10 gennaio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Budinich ved. Rebelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LEA, GABRIELLA e GIULIANO. I generi LUIGI SPAZZALI, LUIGI GIANI e CHRISTIANE. Il fratello GUALTIERO BUDINI e familiari. I nipoti MICHELE, NICOLAS, FELIPE e parenti tutti.

Trieste - Rio de Janeiro,

10 gennaio 1981

Si associano al lutto ANGELLO e FRANCESCA GIANI.

Trieste, 10 gennaio 1981

†

L'otto corrente mese, dopo lunga malattia, si è spenta

Edda Sinigaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ed i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente i sig. dottori PRIM. ALDO MARINUZZI e Prof. LUCIANO TENZE nonché tutto il personale della Divisione Oncologica per le premure cure prestate alla cara Edda.

Trieste, 10 gennaio 1981

Prendono parte al lutto CAMILLO LUCIANO e LINA TENZE.

Trieste, 10 gennaio 1981

*Partecipa al lutto della famiglia DE CATA, unito nel loro dolore per la perdita di

Roby

MANLIO DI NATALE.

Trieste, 10 gennaio 1981

PAOLO, MARIO e PIERO SARDOS ALBERTINI partecipano al dolore dei fratelli amici per la prematura scomparsa di

Robi

Trieste, 10 gennaio 1981

Si associano al lutto delle famiglie DE CATA, RAIMONDO e MARINA PETRONIO.

Trieste, 10 gennaio 1981

LUCIO LIPPI partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Roby De Cata

Trieste, 10 gennaio 1981

Il pensiero di ANNA e BRUNO MATOSSEL LORIANI va con tanta gratitudine al prof. TAGLIAPIETRO, al personale della clinica IGEA e all'amico carissimo dott. ELIO DI CARLO.

Un commosso grazie a tutta la ORI che con tanto affetto ha voluto salutare per l'ultima volta il

DOTT.

Lucio Matosel

Loriani

Trieste, 10 gennaio 1981

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova di Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. A 112 70 Hp 79, Ford Fiesta 77, Mini 90 78, Renault 5 79, Sunbeam 1.3 GLS 80, Fiat 850 S, 127 3p, 128, 128 fam., 128 coupé, 124 S, 124 sport 1.6, 132 automatica, 131 2p, 131 Racing 79, Renault 5, RS TL, Alfaud, Giulia super 1.3, GTJ 1300, A.R. 2000 71, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Citroen Amy 8 fam., Metra 74, Audi 80 74, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon GL, GLS, 1510 GLS 80, Horizon SX automatica 80, furgone Simca 1100 78.

A.A. VENDE Mini T. metallica anno 70. Tel. 730476.

A.A. VISITATEC presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la Vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamento 36 mesi senza cambiali e senza anticipo occasionali garantite: 126 75, 127 71, 73, 128 rally 1974, 131 1300 77, 900 promiscuo 75, 900 T furgone 76, 132 GLS 1600 75 gas, BMW 316 76, BMW 520 74, Alfaud GT 1800 75, Alfaud 1.8 75, Alfaud 75, Gt Junior 1600 73, A 112 Abarth 79 Hp 79, Mini L 75, 76, Mini de Tomaso 80 e altre ancora. T.A. 12 Q

A. ATTENZIONE: autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6 79, Fiat 127 3p 74, Fiat Panda 45 80, Lancia Delta 1.5 80, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 coupé 1.1 SL 74, Mini 120 de Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Alfaud 5 marce 79, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Mini Clubman 76, Golf Cabriolet 80, Renault GTL 5 porte 79, GS Pallas 1220 78, Range Rover 77, Autocasioni via Romagna, 6. Tel. 61126 Trieste.

A 112 Elegant uniproprietario vendo. Tel. 65259. 201 Q
A 112 E 1978 visibile Svevo 30 vendo. 279 Q

ALFA ROMEO SAVRA via F. Severo 111: Alfaud T 1980 km 900, Alfaud 1.6 78, Alfaud 1.8 1978 mett. a.c. Giulietta 1600 1979 impianto gas, GTV 1980 A.C. km 1400, Taunus 2.0 S 12 1977, Lancia Fulvia 1.3 S, Fiat 128 C 1976 B condizioni ed altre garantendo la massima serietà e perfezione. 354 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfaud 2000 77, Alfaud 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfaud 1600 74, Giulietta 1.3 1.3 78, Giulietta 1.3 77, Giulia super 1300 73, ALFASUD NUOVA SUPER 5M 1200 80 OCCASIONE KM 800, Alfaud super 5m 1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica 131 diesel 2500 80 Supermirafiori 1300 78, 127 900 80, 128 75, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, RENAULT 14 GTL 79, SIMCA Talbot Horizon GLS 1300, BMW 73 1.7 79, Peugeot 104 cc. 900 anno 75, Fiat 128 berlina 4 porte, Alfaud km 17.000, vende permuta ratealezza.

AUTOTOTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: autovetture d'occasione: Rekord diesel 78, Ascona 73, Kadett 76, Manta 1.8 71.

AUTOTOTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: autovetture d'occasione: Fiat 127 spec. Fiat 131 spec., Ford Escort fac. Lancia Fulvia coupé, Talbot Horizon SX autom., Ritmo 65 CL 78, Renault 16 imp. gas 72, Moto Honda 500 fono 84 Q

BAGHERIA 4 perfetta 35.000 km vendesi occasione 6.000.000. Telefonare 0481-74533.

BMW 320 6 cilindri maggio 80 10.000 km vendo. Tel. 746798 ore pasti. 24 Q

BMW 528 1 km 4000 aria condizionata super accessoriata vendo. Tel. 65259. 201 Q

CITROEN Ami 8 ottimo stato 76 privato vendo. Tel. 754355. 29 Q

CITROEN GS 1220 del 1977 con proprietario, perfetta vende società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55. Tel. 820204, Fulvia coupé 3 berli., Beta berlina 1600, 2000, Hpe 1600-2000, Lancia 2000, Gamma 2000.

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 81 Q

FIAT 128 personal km 28.000 uniproprietario vendesi Lit. 2.200.000. Tel. 80301 ore ufficio. 236 Q

FIAT 127 1050 CL del 1976 79 beu ottime condizioni vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

FORD Fiesta 1100 Sport 79 77 vendo. Tel. 65259. 201 Q

FORD TAUNUS 1300 L del 1978 con impianto a gas ottime condizioni vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

FORD Fiesta 1100 L del 1980 seminuova ancora in garanzia della fabbrica vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

GOLF 1100 GL 1977 inurata privato vende urgentemente prezzo interessante. 329 Q

INNOCENTI Regent 1500 1977 perfetta 5 marce completa cerchi gomme neve. Visibile Esso via 1 Maggio Monfalcone tel. 72172. 51 Q

C'è una città in Italia dove oggi conviene investire. C'è una zona in questa città dove oggi un investimento vale il doppio.

In metà tempo.

CERTIFICATI IMMOBILIARI EUROGEST CENTRO DIREZIONALE DI BOLOGNA.

Il risparmiatore che investirà in questa operazione parteciperà:

- all'acquisto di parte di 3 immobili destinati ad uffici e situati nell'area denominata Centro Direzionale di Bologna;
- alla locazione finanziaria degli stessi (leasing) per un periodo di 4 anni;
- alla vendita frazionata di questi immobili.

Per tanto, man mano che gli immobili finiti verranno venduti si procederà al rimborso dell'investimento, in linea con la vendita degli immobili stessi. Il rimborso totale dell'investimento è previsto per la fine del 1984. Anche questo certificato immobiliare

prevede che gli immobili non siano intestati direttamente all'investitore privato. RENDIMENTO SUPERIORE.

1. L'investimento verrà effettuato su immobili ancora in fase di costruzione. Ciò pone le basi per un guadagno più elevato all'atto della loro

Certificati Immobiliari

CENTRO DIREZIONALE DI BOLOGNA

Desidero per mia informazione conoscere le caratteristiche dei vostri CERTIFICATI.

Nome e Cognome _____

Via _____ Tel. _____

Cap. _____ Città _____

COMPILARE IN STAMPATELLO E SPEDIRE A:
FUNDUS - FIDUCIARIA DELLA EUROGEST - 10126 TORINO, VIA MARENCO 25
OPPURE TELEFONARE AL 040/414.305



Via S. Radegonda, 8 - Milano

vendita. Il rendimento per l'investitore deriverà quindi dalla differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita.

2. La zona dove verranno edificati gli immobili è posta in un'area di Bologna attualmente in grande sviluppo urbanistico. Infatti, l'attività edilizia nel centro storico di Bologna è praticamente bloccata da alcuni anni e la zona Fiera diventerà l'unica area edificabile per uffici. Il valore di questa posizione, collegata tra l'altro ai principali nodi autostradali, e la qualità degli edifici contribuiranno ad accrescere le opportunità di rivalutazione nel tempo.

A richiesta Eurogest è in grado di fornire più dettagliate informazioni sui certificati immobiliari Centro Direzionale di Bologna.

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia Benelli KTM Montesa, anche prenotazioni tutto gennaio. Barocelli Teas 37 Trieste. 050012 Q

OPEL Rekord 2000 diesel 1978 ottime condizioni vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

OPEL Manta Combi 1600 SR del 1980 seminuova con garanzia Opel vera occasione vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050014 Q

PANDA 45 10 mesi garanzia di fabbrica vende. Tel. 0481/777712. 20 Q

PRIVATO vende Alfaud 1975 colore amaranto come nuova. Telefonare 749272-793744 sera. 310 Q

VENESE Fiat dally F35 furgonato Alukit capienza m² 23 ore ufficio 761215. 221 Q

VENDO A112 70 HP azzurra 1978 P3 nuovi Pioneer. Tel. 753030 past. 327 Q

VENDO Fiat 500 ottimo stato. Telefonare 0481/77443 ore past. 810387. 343 Q

VOLVO 245 DL familiare vera occasione via Carpineto 28. 343 Q

500 L 70 unico proprietario 33.000 km. Presentarsi sabato mattina strada Monte d'Oro 8 (zona industriale). 61 Q

CAPITALI, AZIENDE

CEDESI bar piazza Vico con licenza alcolica e tabacchi. Tel. 798385. 238 R

CERCASI SOCIO collaboratore per ampliamento attività tecnico-commerciale. Telefonare 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 337 R

ZONA Garibaldi avviata boutique tab. IX-X-XIV cedesi intermediari causa trasferimento. Telefonare 743956 feriali ore 13.30-15. 312 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 400 per parola

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL-S. GIOVANNI-SERVOL-ORTO BOTANICO-OPICINA tutti comfort. Visione progett. tins. uffici. 52 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 52 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 52 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comfort vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 52 S

AFFARE ECCEZIONALE AGENZIA CASA MIA vende modesti camera cucina w.p. possibilità doccia 10.000.000. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3 68555-704286. 309 S

BARCOLA alta privato vende 3 stanze cucinetta bagno ripostiglio panoramico. Telefonare 760172. 291 S

CASSETTA libera S. Giuseppe camera bagno cucina vendesi direttamente. Telefonare 578245 ore serali. 287 S

CERCO appartamento o casetta 70-90 mq anche da ristrutturare. Tel. 828729. 121 S

LIBERO recentissimo V piano ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggolo perfetto stato 80 mq 45.000.000 vende privato. Tel. 825979 15.30-20. 292 S

LOCALE affari 25 mq via Molino Vapore vendo. Telefonare 041/926658. 07000 S

MANSARDA centralissima con finestre da restaurare con ascensore da 80-150 mq privato cerca pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 B 34100 Trieste.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta da ristrutturare 30.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento Staranzano in palazzina 90 mq cantina garage 55.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Terzo di Aquileia appartamento 60 mq in palazzina 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 90 mq centrale 45.000.000. 41807. 25 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende ultimi appartamenti 2-3 letto da 31.000.000 in poi con mutuo agevolato al 6%. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende S. STIANA villa nuova come giardino. Appartamento 2 letto ingresso autonomo. 12 S

PRIVATO vende mansarda centrale parzialmente ristrutturata, mutuo approvato. Telefonare 51231. 350 S

PRONTENTRATA libero due stanze, cucina, bagno, doppi servizi, cantina, seminuovo, vendesi. Telefonare 227228. 350 S

SISTIANA villa bifamiliare alloggi su due piani mq 1400 GIARDINO FAVOLOSO. Agenzia DOMUS MONFALCONE 72623. 19 S

TERRENO Aurisina Cave 1200 mq costruibile accesso vendo. Tel. 631793. 268 S

TERRENO Carso 1290 mq lire 30.000 mq vendo. Telefonare 750339 ore ufficio. 230 S

VALMAURA vendesi liberi due appartamenti camera, soggiorno, cucinino, altro camera, cameretta, cucina. Tel. 793090. 19 S

VOLETE VENDERE

un appartamento o una casa o una villa?

Voletè in proposito un consiglio, un parere, un'informazione, un chiarimento o un aiuto (anche senza alcun impegno) da parte di un serio professionista nel campo immobiliare che assolutamente non commercia in immobili ma cerca di eseguire un lavoro importante e responsabile VALUTANDO IL GIUSTO con la massima competenza e consapevolezza.

Se a tutto ciò la risposta è affermativa, rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO IMMOBILIARE DEL GEOM. SBISA con sede in VIALE IPPODROMO 14 (tel. 942494).

La nostra provvigione SOLO in caso di affare concluso è del 2% dal venditore e 2% dall'acquirente (più Iva).

N.B.: noi offriamo massime garanzie di serietà ma anche ne pretendiamo dai nostri clienti.

VENESE meraviglioso palazzo patrizio con 12.000 mq di parco. Zona Amena 12 km da Grado. Tel. ore 20-22 al 0432-292207. 11 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione S. STIANA panoramic, unifamiliari, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, cantina, giardino. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona borgo S. Sergio, 4 stanze, cucin, bagno w.c. corte con garage più muri locali d'affari mq 250. Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende rustico centro Duino su 2 piani, vista mare, giardino, prezzo interessante. Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori. Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

Z SOCIETÀ triestina cerca in affitto a lungo termine od acquisto, cava o terreno edificabile ed inedificabile nel comprensorio dei comuni di Monfalcone, Ronchi, Dorderto, Gorizia, mq 5000 sino a 25.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/A 34100 Trieste. 36 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

MARILLEVA 1400 affittasi appartamento 5 letti 180.000 settimanali. Telefono 749145. 307 T

SCIARE Falcade - Caviola affittasi appartamenti settimane bianche. Tel. 0437-50348. PD 349 T

MATRIMONIALI

Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscere. Informazioni via Pellicceria 6, Udine, mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 255923.

47ENNE solo separato legalmente attesa divorzio cerca 3746enne scopo matrimonio passaporto D 817669 fempopass Sagrado (Gorizia). 896 U

DIVERSI

OFFERTI ufficio rappresentanza segretaria centralizzata. Telefono Telex 72111. 364 V

OFFRONSI traduttori da in tutte le lingue, hostesses pubbliche relazioni, indossatrici. Tel. 772111. 98 V

ANIMALI

GATTINA piccola, bellissima, affettuosa, contribuisce spese mantenimento, regalo. Tel. 418361. 257 V

SPLENDIDO cucciolo pastore Maremmano vendesi. Telefonare 0432-928179. 12 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

ADRIA: nuova serie 81, Roulotte ancora migliorata. Importatore diretto Nauticaravan, Rio Ospio Mugello. Tel. 271256.

ARCA modelli motocaravan 1981 visibili via Carpineto 28 B 810387. Occasione usati, aperto anche sabato mattina.

CAMPER Mercedes 608 diesel mt. 7,70 lire 5.000.000. Tel. 825417. 273 Z

GOMMONI Zodiac e motori Johnson modello 1981 disponibili alla Offshore Unimar di Udine in viale Trieste 55, tel. 0432-203938; Lignano Darsena 0431-71584 poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. 050008 Z

IMBARCAZIONI Cranchi, Rio, Italmarine, Molinari, Coronet, Robalo, motori Evinrude, Gommoli Callegari e Chigi, Pirelli Eurovinil, prenotazioni con minimo anticipo con prezzo bloccato. Poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. Offshore Unimar SpA - Udine 0432-203938, Lignano 0431-71584. 050008 Z

PRIVATO vende imbarcazione Cranchi C 6 cabina con 130 Hp diesel in perfetto stato. Telefonare 0431-71584. 050008 Z